Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 ottobre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6152 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I «SETTE» HANNO VARATO UN PIANO PER IL SUD-EST ASIATICO CHE TRASCENDE LA CRISI VIETNAMITA

CONCRETA PROPOSTA DI PACE AD HANOI A CONCLUSIONE DEL VERTICE DI MANILA

Gli Stati Uniti e i loro alleati si dichiarano pronti a ritirare tutte le loro truppe nello spazio di sei mesi a patto che il Nord Vietnam cessi l'aggressione contro il Sud - Impegno per la conciliazione e il progresso civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Ritiro delle truppe alleate dal Vietnam entro sei mesi, collaborazione al mantenimento della pace in Asia e nel Pacifico, guerra all'ignoranza, alla fame, alle malattie: ecco cosa hanno proposto ad Hanoi i sette capi di Stato e di Governo del «vertice» di Manila, se il Vietnam del Nord rinuncerà ad appoggiare i guerriglieri nel Vietnam del Sud e ad infiltrare le sue truppe oltre il 17.o parallelo. L'offerta è stata fatta dal Governo di Saigon ed è stata accettata dai suoi alleati, che l'hanno inclusa nel comunicato finale, arrichito da due «dichiarazioni», una sugli «scopi della libertà», l'altra sugli «scopi della pace e del progresso».

Ma ciò che conta è l'offerta «sensazionale» (come l'aveva definita ieri il Premier di Saigon, Cao Ky) del Governo sud-vietnamita, di ridurre i contrasti del Paese a un affare in qualche modo privato e nazionale: infatti, si deve notare che la proposta di Saigon non accenna nè al Vietcong, nè al FLN, e ciò dimostra che la rivolta comunista nel Vietnam del Sud è riconosciuta come una realtà politica interna del Paese. Essendo tale, si afferma implicitamente che essa può essere risolta fra i due Vietnam senza l'intervento di forze estranee, a patto naturalmente che il Governo di Hanoi rinunci alla lotta per il potere.

Dice infatti il documento di Manila: «Il Governo del Vietnam del Sud chiederà ai suoi alleati di ritirare le loro forze e di sgomberare le loro basi, se nel tempo stesso le forze militari e sovversive del Vietnam del Nord saranno ritirate, se cesserà l'infiltrazione al Sud e ogni forma di violenza. I Paesi alleati hanno accettato questa decisione del Governo di Saigon, dicendo chiaramente che il ritiro delle forze avverrà appena possibile, e comunque non oltre sei mesi dopo la realizzazione delle suddette condizioni».

Sei mesi sono considerati il tempo necessario per compiere l'intera operazione - rientro delle forze americane (che ora sono circa quattrocentomila; meno laborioso sarebbe il ritiro delle altre forze che combattono in Vietnam accanto agli Stati Uniti: ci sono 4500 australiani, duemila filippini, 150 thailandesi, 150 neozelandesi e non più di un centinaio di coreani del Sud).

Il «vertice», dunque, si è concluso a palazzo Malacanang con una seria proposta di negoziato ad Hanoi, e tale offerta ha un aspetto abbastanza nuovo per ciò che concerne gli Stati Uniti. L'America ha sempre detto, come opinione generale, non come politica ufficiale, che avrebbe ritirato le sue forze se il conflitto fosse stato concluso; oggi, questo impegno è preso in forma quasi solenne e senza le mezze espressioni che si prestano a equivoci.

Quanto al passaggio dell'iniziativa del negoziato da Washington a Saigon, la mossa di Cao Ky deve essere interpretata come una diversa impostazione delle proposte di trattativa, che questa volta non riguarda più l'America, ma il Vietnam del Sud, in veste di Governo indipendente e sovrano, il quale può chiedere il ritiro delle forze esterne di appoggio senza condizionare quel ritiro a discussioni dirette fra americani e vietnamiti del Nord, essendo gli americani stati «chiamati» da Saigon e potendo, dunque, essere rispediti negli Stati Uniti su ordine di Saigon, senza altre interferenze. E' un punto nuovissimo nella tattica di pace asiatica, e potrebbe dare certi frutti positivi.

Del resto, questo trapasso di iniziativa sembra confermato da voci ufficiose, raccolte negli ambienti del «vertice», secondo cui il Governo di Saigon, nel prossimo avvenire, intende specificare le sue condizioni per pervenire a un accordo sia col Vietcong che col Vietnam del Nord, e farne quindi oggetto di proposte formali a Hanoi.

Ma, se il convegno di Manila ha cercato di mettere lo accento più marcato sulla pace, esso non ha evitato di sottolineare due volte la volontà degli alleati di continuare la guerra, qualora i comunisti dovessero rispondere «no» anche a questa originale e inattesa «apertura» asiatica. Seguendo la pista tracciata dalla proposta di Saigon (la quale, dopo aver detto che la unione dei due Vietnam non è richiesta come condizione di intesa con Hanoi, poichè essa deve avvenire «per libera scelta di tutti i vietnamiti», conclude: «Se continueranno le infiltrazioni dal Nord, il solido appoggio del mondo libero dovrà essere ancora richiesto»), i «sette» di Manila dichiarano: «Le nazioni rappresentate a questa conferenza sono unite nella determinazione di assicurare la pace nel Vietnam; nella ricerca di una soluzione pacifica; nella profonda preoccupazione per il futuro dell'Asia e del Pacifico. Questa conferenza simbolizza i nostri scopi comuni e le nostre grandi speranze. Ma siamo anche uniti nella determinazione di evitare che il popolo sudvietnamita sia conquistato dalle forze dell'aggressione. Continueremo nei nostri sforzi militari fermamente e fino a quando sarà necessario».

E, quasi a rinforzare il Governo di Saigon nella sua nuova posizione di Governo del popolo, che agisce in nome del popolo, essi dicono poco dopo: «La nostra unica richiesta al Vietnam del Nord è questa: che rinunci all'aggressione. Siamo pronti a seguire ogni strada che possa portare a una pace giusta e sicura, sia per mezzo di discussioni e di negoziati, sia tramite reciproche azioni per ridurre la violenza». E concludono: «Il nostro comune scopo è la pace: pace nel Vietnam del Sud, nel resto dell'Asia, nel Pacifico». Quanto a dire alla Cina e ai suoi amici che essa può contare sulla volontà di accordo alleata; ma che non le viene rilasciato un passaporto per fare una politica indiscriminata in Asia.

Notevole è, poi, la dichiarazione sugli scopi della libertà (che ripete, in sostanza, ciò che è detto in quella sul progresso); è di una chiarezza singolare, anche perchè è essenzialmente breve, racchiusa in quattro punti. Eccoli: libertà dall'aggressione; distruzione dell'ignoranza, della fame, delle malattie; creazione di una zona di sicurezza, ordine, progresso nell'Estremo Oriente; ricerca della conciliazione e della pace in tutta l'Asia e nel Pacifico.

Questi quattro punti possono essere considerati come una «Carta asiatica», alla quale la Cina deve adeguarsi, se vuole che l'Estremo Oriente resti tranquillo e libero da presenze estranee. Se ciò non avverrà — pare sottointendere la «dichiarazione», — gli alleati, America in testa, saranno pronti a intervenire laddove l'ordine sarà turbato. Dal «vertice» di Manila, dunque, esce una duplice indicazione: la volontà di pace da un lato, sostenuta però dall'altro da una ferma volontà di combattere se essa non sarà raggiunta e assicurata.

Stelio Tomei

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Manila — Il Presidente Johnson, a sinistra, firma il comunicato della conferenza. Gli è accanto Rusk e il Premier vietnamita

PRIME REAZIONI RUSSE

Mosca, 25

L'agenzia di stampa sovietica «Tass», commentando stasera la conclusione della conferenza di Manila, afferma che «la posizione dei sette Paesi alleati è rimasta in sostanza la stessa». La «Tass», così continua: «Il comunicato finale proclama la determinazione di procedere al ritiro delle struppe straniere dal Vietnam del Sud, ma questa affermazione è circondata da condizioni di ogni sorta». Per condizioni, la «Tass» intende evidentemente quelle che definisce «le calunniose dichiarazioni» sull'aggressione e le infiltrazioni del Nord Vietnam.

La «Tass» sottolinea, inoltre, che nel comunicato non «è detta una parola sulla cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord».

SI E' FATTA ANCORA PIU' ACCESA LA POLEMICA NEL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA

Attacco socialista alla D.C. per il disastro di Agrigento

Banfi, dopo una dura requisitoria, ha chiesto le dimissioni dell'attuale Consiglio comunale La pronta replica degli oratori democristiani - Ricordate le responsabilità dei comunisti

Roma, 25

I senatori hanno continuato per la seconda giornata il dibattito su Agrigento. Se la prima giornata era stata abbastanza vivace, oggi l'atmosfera si è notevolmente riscaldata e ci sono stati vari battibecchi, prima tra socialisti e democristiani, poi tra democristiani e comunisti. La conclusione del dibattito, come è noto, si avrà domani.

Subito in apertura di seduta i socialisti sono passati all'attacco. Il senatore BANFI non ha usato mezzi termini: «Dobbiamo avere il coraggio di riconoscere — ha affermato — che l'avere per troppi anni lasciato correre per amore di partito sugli scandali che si sono succeduti, è una colpa della classe politica. Non vi possono essere giustificazioni di partito, di amicizia, di convenienza, quando fatti così gravi come quelli di Agrigento vengono a conoscenza». Il dibattito — ha proseguito l'esponente del PSI — non deve essere mosso da speculazioni di parte, «ma non lo si può neanche svolgere in chiave di difesa del proprio partito, come ha affermato ieri in quest'aula il senatore Airoldi che, evidentemente, ha parlato a nome del gruppo democristiano, ma non degli altri firmatari della mozione».

Dopo aver richiamato alcune parti della relazione Martuscelli, il senatore socialista ha definito il quadro di Agrigento «agghiacciante». Ne consegue la necessità — ha detto — che il giudizio politico investa la responsabilità del gruppo dirigente democristiano locale, che dalla liberazione in poi ha detenuto il monopolio del potere, «ma non lo ha democraticamente esercitato, avendo perseguito l'interesse degli speculatori agrigentini. Mi rifiuto di credere — ha proseguito Banfi — che la Democrazia cristiana, nel suo complesso, sia riluttante ad accettare un discorso politico sulla responsabilità dei dirigenti di Agrigento. Se ciò fosse vero — ha sottolineato — si dovrebbe constatare una corresponsabilità politica generale, che sposterebbe il discorso su di un piano diverso da quello sul quale intendiamo mantenerlo».

Banfi ha quindi invitato la magistratura a «non risparmiare tempo e fatica» nella ricerca delle responsabilità, e si è doluto che sia ancora in carica l'Amministrazione comunale di Agrigento. «C'è la impressione — ha concluso il senatore socialista — che da qualche parte ci si stia agitando per mettere tutto a tacere. Chi avesse queste speranze deve farle cadere. Noi socialisti non possiamo consentire che un velo ipocritamente pietoso si stenda sui fatti di Agrigento».

Solo un'inchiesta parlamentare — ha dichiarato il liberale D'ANDREA — può veramente fare piena luce nella vicenda. Essa, infatti, può chiarire il ruolo dei partiti, i rapporti tra autorità regionale e locale, tra partiti ed amministrazione, e le cause della inerzia dell'autorità giudiziaria. Quanto è accaduto ad Agrigento e le rivelazioni della relazione Martuscelli — ha concluso il senatore liberale — rafforzano l'ostilità dei liberali all'istituto regionale.

Vivacemente contrastato dall'estrema sinistra è stato l'intervento del democristiano VECELLIO. Dopo aver sottolineato le condizioni edilizie estremamente arretrate della maggior parte del territorio siciliano, in particolare della zona agrigentina, il senatore democristiano ha affermato che in questa situazione si è cercato di sfruttare ogni possibilità, spesso non tenendo conto delle leggi e delle zone di sicurezza, per promuovere uno sviluppo edilizio adeguato alle richieste e alle esigenze nuove della popolazione.

Il doloroso episodio di Agrigento — ha proseguito VECELLIO — si inquadra, da un lato nella fame di abitazioni che caratterizza la popolazione di quella città, dall'altro nell'estrema povertà della città stessa e dell'intera provincia. Da questa situazione di miseria è derivata l'insufficienza dei mezzi finanziari a disposizione dell'amministrazione comunale di Agrigento, e quindi l'impossibilità di tale amministrazione di predisporre in modo adeguato le opere occorrenti per disciplinare lo sviluppo edilizio ed urbanistico. Il verificarsi del disastro è dovuto, in larga misura, anche alla carenza dei controlli degli organi tecnici, come gli uffici del Genio civile di Agrigento, privi di adeguato personale. Il Parlamento — ha detto infine Vecellio — dovrebbe preoccuparsi soprattutto delle misure da adottare per prevenire il pericolo delle frane, «evitando di trasformare questa giusta preoccupazione in una speculazione politica».

Il coro delle interruzioni dell'estrema sinistra è ripreso durante il discorso del senatore MILITERNI. L'oratore democristiano, rivolgendosi ai comunisti, ha dichiarato che gli avvenimenti di Agrigento non devono essere utilizzati come pretesto da nessuno, e tanto meno da coloro che vorrebbero inaridire la vitalità democratica delle istituzioni. Certa stampa e certi settori politici — ha proseguito — continuano a pescare nel torbido per trasformare la sciagura di Agrigento in un'arma di lotta politica.

Dopo aver posto in risalto che violazioni ed abusi si sono verificati anche in varie altre città (ha citato Rimini, Riccione, Bologna, Arezzo e Carrara, città amministrate dalle sinistre), Militerni ha sottolineato che per i fatti di Agrigento è necessario identificare, caso per caso, gli autori, allo scopo di accertarne le conseguenti responsabilità. Il senatore democristiano ha poi precisato che la relazione Martuscelli non trascura di dividere equamente le responsabilità dell'Amministrazione comunale di Agrigento, tra maggioranza e minoranza. «Sta di fatto — ha detto — che i presupposti amministrativi e regolamentari che determinarono il grave disordine edilizio di Agrigento, furono posti in atto quando alla Regione imperversava il governo dell'on. Milazzo ed assessore ai lavori pubblici era l'on. Corrao, alleato dei comunisti».

CARUSO (PCI): «Non possiamo sentire queste cose».

ZELIOLI LANZINI (Presidente): «Non protesti. Qui di affermazioni ne sono state fatte tante. Ascolti pure lei».

MILITERNI (ironico): «Mi spiace di avervi dovuto ricordare cose spiacevoli».

L'episodio di Agrigento — ha detto a sua volta il senatore MAJER (PSDI) — pone il problema del superamento del clima di colpevole tolleranza che ha consentito gli abusi; problema tanto più grave, perchè invece la responsabilità è di tutte le forze politiche locali, che non hanno reagito in modo adeguato.

PELLEGRINO (PCI): «La responsabilità è della sola D.C.!».

MAJER: «Voi non avete titoli per attribuirvi il ruolo di moralizzatori della vita pubblica italiana. Non dimenticate che fra i parlamentari per i quali è stata chiesta l'autorizzazione a procedere per l'INGIC, molti sono comunisti».

Dopo un nuovo attacco del comunista Cipolla alla D.C., la giornata si è conclusa con il discorso del democristiano CUZZARI, il quale, a nome dei democristiani siciliani, ha auspicato la rimozione delle cause che hanno determinato il disordine edilizio ad Agrigento e l'accertamento delle responsabilità.

Domani due sedute per chiudere la serie degli interventi. Il Ministro Mancini replicherà giovedì mattina.

A GIACARTA DRAMMATICA SENTENZA CONTRO L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI

Subandrio reo di tradimento è stato condannato a morte

I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di aver complottato ai danni dello Stato con i comunisti - Non intende appellarsi al Presidente Sukarno

Giacarta, 25

Il dottor Subandrio ex Ministro degli Esteri dell'Indonesia, processato sotto l'accusa di avere collaborato al fallito complotto comunista dell'ottobre 1965, è stato riconosciuto colpevole di tradimento e condannato alla pena capitale. La lettura del verdetto è durata tre ore, e l'udienza conclusiva del processo è stata diffusa da Radio Giacarta.

La condanna alla pena capitale è stata inflitta all'ex Ministro degli Esteri per i motivi seguenti: avere aiutato il Partito comunista indonesiano ad organizzare un colpo di Stato, lo scorso anno; avere ostacolato gli sforzi dell'Esercito diretti a ristabilire l'ordine e ad eliminare gli elementi responsabili del colpo di Stato, dopo il fallimento di esso; avere compromesso la sicurezza dello Stato suscitando agitazioni, mediante dichiarazioni e discorsi improntati a violenza; avere trasferito all'estero somme importanti senza autorizzazione.

Il processo contro Subandrio era incominciato il 1.o ottobre e nel corso di esso avevano deposto 27 testimoni. Durante le udienze svoltesi in un'atmosfera accesa e spesso drammatica, l'imputato aveva sempre sostenuto che non era al corrente dei piani comunisti. Subandrio avrà ora 30 giorni di tempo per fare appello alla clemenza del Presidente Sukarno. Egli è stato anche privato di tutte le sue decorazioni ed onorificenze; inoltre gli sono stati confiscati tutti i beni.

Subandrio ha ascoltato la sentenza senza dar segni di emozione. Alla domanda del giudice capo se intendesse interporre appello contro la sentenza, Subandrio ha risposto negativamente. In precedenza Subandrio aveva invitato la Corte a basare il suo verdetto sulla giustizia e sull'umanità.

Subandrio, che ora ha 52 anni, era stato il braccio destro del Presidente Sukarno per nove anni. Nato a Giava Orientale il 15 settembre e laureato in medicina Subandrio aveva fatto una rapida carriera diplomatica fino a diventare una creatura di Sukarno. Egli era stato l'artefice principale dell'«asse» Giacarta-Pechino.

Secondo Jodrell Bank

LA SONDA «LUNIK-12» in orbita lunare

Londra, 25

La sonda lunare sovietica «Lunik 12» ha cominciato stasera a orbitare intorno al satellite naturale della Terra. Il primo annuncio del successo dell'ultimo esperimento spaziale sovietico lo si è avuto non da Mosca, ma dall'Osservatorio britannico di Jodrell Bank che, alle 21.47 italiane, ha captato segnali radio dai quali è stato possibile desumere che il «Lunik 12», entrato nella zona di attrazione lunare, si è messo in orbita intorno al satellite naturale e ha dato inizio alla sua missione scientifica.

Il «Lunik 12» è stato lanciato dai sovietici il 22 ottobre, mentre circolavano a Mosca voci secondo cui l'esperimento si sarebbe concluso con il ritorno del veicolo spaziale a terra dopo un periodo di permanenza in orbita lunare di durata imprecisata. Queste voci non trovarono tuttavia conferma.

ANCORA UNA CRIMINOSA IMPRESA DEI NEONAZISTI

Un chilo di polvere nera fatto esplodere a Brunico

E' stato preso di mira il bar dell'ENAL, gestito da italiani Cinque avventori hanno riportato ferite molto lievi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 25

I terroristi hanno colpito ancora, facendo esplodere ieri sera, una bomba nel bar dell'ENAL di Brunico, capoluogo della Val Pusteria: l'ordigno ha fortunatamente causato solo danni al locale, mentre gli avventori hanno riportato lievissime ferite.

Per una volta tanto, i criminali hanno fatto a meno della solita donarite, e hanno usato invece un chilogrammo di polvere nera, un esplosivo meno potente ma ugualmente efficace, come ha potuto constatare chi ha visto lo sconquasso creato dall'ordigno nell'esercizio pubblico di Brunico, uno dei pochissimi gestiti da italiani e frequentati in prevalenza da avventori italiani.

Erano le 22.45, quando si è verificato lo scoppio. Il signor Loris Vendramin, gestore per conto dell'ENAL del bar-ristorante, era uscito da alcuni minuti e al banco di mescita era rimasta la moglie Anna. Nel locale c'erano altre nove persone: quattro giocavano a carte, le altre seguivano lo svolgersi della partita o leggevano il giornale.

Improvvisamente, un pauroso boato: lo spostamento d'aria ha scaraventato tutti a terra e il danno più immediato che tutti hanno avvertito è stato l'assordamento. Solo più tardi, alcuni si sono accorti di avere anche delle ferite, sia pure superficiali. Nonostante gli anni di dure esperienze, nessuno ha pensato a un attentato, ma il pensiero è corso a una bombola di gas, che poteva essere esplosa in uno degli appartamenti situati nei piani superiori dell'edificio.

Ma, dopo una decina di minuti, quando sono giunti sul posto i pompieri, ci si è reso conto che non c'entravano le bombole, e che l'esplosione era avvenuta vicino alla cabina del telefono, nell'atrio del locale: della cabina non restava che qualche asse, in un mare di calcinacci e vetri rotti. Allora tutto è stato chiaro: un attentato.

Quattro dei nove avventori, dopo aver riferito quanto avevano visto e sentito agli agenti accorsi sul posto, sono andati all'ospedale a farsi medicare. Sono: Eldo Guarniero, di 53 anni, Francesco Coletti, di 24 anni, Rodolfo Spoladore, di 61 anni, e Alexander Uhrmacher, di 23 anni. Hanno tutti riportato escoriazioni, contusioni, graffi di poco conto e sono stati giudicati guaribili in cinque giorni.

Per l'attentatore entrare nel locale e collocare la bomba sul tetto della cabina telefonica non era stato un problema: il bar Enal è situato al pianterreno di un edificio che in passato aveva anche ospitato una caserma e che dà sulla piazza in cui si trova il monumento all'Alpino. Per collocare la bomba il terrorista non ha avuto bisogno di entrare nel bar: gli è bastato entrare nell'atrio, salire una piccola rampa di scale e poi appoggiare il pacco sul tetto della cabina.

L'attentato di questa notte è il primo che avviene a Brunico dopo sette anni: per trovare un precedente terroristico nel capoluogo della Pusteria, che è poi la valle più «battuta» dai dinamitardi e dagli assassini tirolesi, bisogna risalire al 20 gennaio del 1959, allorchè fu danneggiato con una bomba il monumento all'Alpino. Gli autori furono identificati e condannati dalla Corte d'Assise di Bolzano a pochi mesi di carcere per danneggiamento. Erano in tre: uno si chiamava Siegfried Graf e, oltre all'attentato al monumento, aveva preso parte anche altre imprese terroristiche, prese in considerazione in un altro processo.

Quando, dopo la sentenza, tornò in carcere, lo misero fuori per errore: si ritenne cioè che la condanna, con tanto di sospensione condizionale, riguardasse tutti i suoi precedenti dinamitardi. Uscito dalle carceri di Bolzano, cominciò a fuggire e si fermò solo quando fu in Austria. Da allora il suo nome è sempre fra quelli dei maggiori indiziati di terrorismo. Forse non c'entra con l'attentato al bar dell'Enal, ma il suo è uno dei nomi che si prendono in considerazione in questa prima fase delle indagini.

Giorgio Fait

La strage di Malga Sasso

Innocenti Klotz e Kofler secondo la Gendarmeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 25

Georg Klotz e Richard Kofler non hanno partecipato all'attentato perpetrato a Malga Sasso; i loro alibi sono incontestabili. A questa conclusione, come riferisce oggi il quotidiano viennese «Neues Oesterreich» sono arrivate le indagini della Polizia di Stato austriaca, che avrebbe dedicato «particolare cura» al caso. Klotz — aggiunge il giornale — da circa una settimana e mezzo è costantemente pedinato dai poliziotti, che sorvegliano ogni sua mossa. Nei circoli della polizia di Innsbruck si crede che la confessione di Kofler sia avvenuta in uno stato di ebrezza alcoolica».

Frattanto, sempre secondo il giornale, Erich Baroch e Alois Rainer, i due enigmatici personaggi arrestati recentemente, il primo a Vienna, il secondo a Innsbruck, sono stati messi a confronto con Klotz. Come si ricorderà, Baroch si costituì alla polizia dichiarando, mentre era ubriaco fradicio, di lavorare per il servizio segreto italiano. Più tardi, in sede di Polizia, disse che avrebbe dovuto convincere Klotz a recarsi in Italia, dove sarebbe stato immediatamente arrestato. Klotz ha smentito di essere stato in contatto con il Baroch.

Secondo la polizia, sia Baroch, sia Klotz non hanno ancora detto la completa verità, che però dovrà essere appurata nel corso dei prossimi giorni. Tutti si chiedono perchè mai i due sedicenti terroristi decisero di farsi arrestare press'a poco nel medesimo tempo. Si sentivano minacciati? Tutti e due al momento dell'arresto, erano ubriachi ed erano ricercati per truffa.

Si è appreso intanto che, sabato prossimo — come informa l'«APA» — si svolgerà a Krems, nell'Austria inferiore, a una settantina di chilometri da Vienna, una «manifestazione di lutto per il Tirolo del Sud».

G. G.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI convocato per mezzogiorno

Roma, 25

L'on. Moro ha convocato per domani mattina il Consiglio dei Ministri per decidere i provvedimenti da prendere in conseguenza dello scandalo edilizio di Agrigento. Tali provvedimenti saranno annunciati dal Ministro dei Lavori pubblici al Senato, a conclusione del dibattito in corso.

L'attacco mosso dal socialista Banfin contro la D.C. a Palazzo Madama, ha creato una certa tensione nelle file della maggioranza. Da parte democristiana è stato affermato che il partito non intende permettere il tentativo di trasformare l'inchiesta su Agrigento in una manovra di speculazione politica.

La situazione

La conferenza di Manila si è conclusa con la diffusione di un documento congiunto, emesso dai Capi di Stato e di Governo alleati contro l'aggressione comunista nel Vietnam: nella dichiarazione, si precisa innanzitutto che americani e alleati sono disposti a ritirare le loro forze dal Vietnam del Sud, dietro precisa richiesta del Governo di Saigon e a patto che i nordvietnamiti ritornino al di là del 17.o parallelo, cessando ogni forma di attività bellica al Sud. Il ritiro delle forze alleate avverrebbe al massimo entro sei mesi da un'analoga mossa di Hanoi. Tuttavia i sette Paesi, pur perseguendo la pace in quel settore e in tutta l'Asia, hanno affermato che intensificheranno il loro sforzo militare, se Hanoi non si deciderà a venire a patti. Il loro scopo, hanno comunque sottolineato, è soltanto quello di frustrare l'aggressione, per avviare poi un vasto piano di rilancio del continente asiatico, sconfiggendo la fame, l'ignoranza, le malattie e favorendo ovunque la pace e il progresso.

I terroristi tirolesi si sono rifatti vivi, piazzando un ordigno esplosivo a Brunico, nel bar del circolo ENAL: i danni dell'esplosione sono stati abbastanza rilevanti, ma fortunatamente non ci sono state vittime. Solo cinque avventori hanno riportato lievissime ferite, causate dallo spostamento d'aria.

Si riunisce stamane il Consiglio dei Ministri per decidere i provvedimenti riguardanti l'inchiesta di Agrigento. Si tratta di una serie di provvedimenti edilizi e urbanistici nonchè di sanzioni nei confronti di coloro che sono da ritenersi come i principali responsabili del disastro di Agrigento. Sulla questione è proseguito al Senato il dibattito che ha avuto momenti di forte tensione polemica. Il socialista Banfi ha mosso un duro attacco alla D.C. Il dibattito si concluderà in serata con la replica del Ministro Mancini. La Camera ha affrontato la legge che aumenta l'IGE sulle acque minerali e gassate; come è noto, il provvedimento è destinato a coprire le spese per il Piano della scuola.

In Indonesia l'ex Ministro degli Esteri Subandrio, considerato il sostenitore principale dei comunisti, è stato condannato a morte per aver complottato con i comunisti filo-cinesi ai danni dello Stato.

CATENACCIO A GIBILTERRA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La Linea — Al confine tra la Spagna e il territorio di Gibilterra è in vigore il blocco per i veicoli e le merci; il grande cancello è sbarrato. Soltanto ai pedoni è concesso di attraversare la frontiera, cioè ai settemila spagnoli che lavorano nella rocca. Il blocco ha suscitato reazioni negative nell'opinione pubblica inglese. Il Governo sembra fermamente deciso a non cedere alle richieste di Madrid per la fine dell'ultima colonia esistente in Europa

NONOSTANTE LE PERPLESSITÀ NUTRITE ALLA VIGILIA DEL VOTO

La super-IGE sulle bibite approvata a Montecitorio

Il prossimo scoglio è l'aumento dell'imposta sull'energia industriale
Protesta delle opposizioni per il ricorso di Moro alla questione di fiducia

Roma, 25

La Camera ha approvato con 290 voti favorevoli e 228 contrari il disegno di legge del Governo già passato al Senato che aumenta dal 3.30 al 9.90 per cento l'IGE sulle acque minerali e gassate. Domani verranno votate le leggi dell'aumento dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica adoperata per gli apparecchi domestici e del Piano di sviluppo della scuola. Come dovrebbe essere ormai noto, le leggi fiscali sulle acque minerali e sulla corrente elettrica servono a coprire una parte delle spese previste dal piano della scuola. Si era pensato ieri alla possibilità che il Governo ritirasse entrambi i provvedimenti per reperire in modo diverso i fondi necessari alla scuola ma la cosa è caduta da sè. Il Governo si è opposto ad una tendenza dei genere emersa in alcuni ambienti parlamentari insistendo per l'approvazione delle leggi nello stesso testo del Senato. Ciò inanzitutto per evitare ulteriori ritardi nell'approvazione del Piano della scuola, indispensabile per consentire allo Stato di adempiere ad alcuni obblighi nell'anno scolastico in corso ormai da un mese.

Di fronte al rifiuto del Governo di rivedere la sua posizione le minoranze hanno intensificato oggi le loro «operazioni di disturbo». Hanno perciò insistito nella votazione, dimostratasi poi negativa, di tutti gli ordini del giorno e di tutti gli emendamenti relativi all'aumento dell'IGE sulle acque minerali e gassate. Degli emendamenti, poi, due su trenta sono stati respinti a scrutinio segreto. Con il primo (bocciato con 297 voti contro 218) si voleva introdurre un sistema diverso di tassazione, introducendo il cosiddetto «tappo fiscale», istituendo cioè una tassa di una lira su ogni tappo destinato alla chiusura dei recipienti contenenti acque gassate in genere, acque minerali artificiali da tavola, acque minerali naturali, medicinali o da tavola ecc. Con il secondo emendamento (bocciato con 292 voti contro 213) si voleva invece escludere dal provvedimento la categoria delle acque medicinali.

Si prevede che le minoranze continueranno nella loro opposizione intransigente anche domani contro l'aumento dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica — del cui provvedimento sarà chiesto a scrutinio segreto il «non passaggio agli articoli» — e contro gli ultimi articoli del Piano della scuola, che sono quelli riguardanti la copertura finanziaria. I democristiani, in verità avrebbero preferito affrontare sin da questa sera l'attacco delle opposizioni alla legge sulla corrente elettrica, ma il Presidente dell'Assemblea con il consenso di tutti i gruppi di minoranza ha preferito rinviare tutto a domani. La discussione su questo problema dell'ordine dei lavori si è svolta in un clima alquanto confuso con la partecipazione di Zanibelli (D.C.) e Ingrao (PCI).

In sede di replica agli oratori intervenuti nella discussione, il Ministro delle Finanze Preti, pur riconoscendo fondate moltissime delle riserve avanzate dalle opposizioni ha sostenuto tanto l'aumento dell'IGE sulle acque minerali e gassate quanto l'aumento dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica adoperata per gli apparecchi domestici. Non si tratta — ha detto Preti — di vere e proprie tasse ma di piccoli ritocchi facilmente sopportabili dai consumatori. A questo proposito il Ministro ha ricordato che le bottiglie d'acqua minerale in vendita a 200 lire dovrebbero subire un aumento di 4 lire e che le bollette della luce dovrebbero subire una maggiorazione di poco più di 500 lire il mese. Poichè alcuni avevano accusato Preti di non avere rispettato la promessa della tregua fiscale da lui fatta all'indomani dell'assunzione del Dicastero delle Finanze, il Ministro ha ritenuto opportuno ricordare che i due provvedimenti riguardanti le acque minerali e la corrente elettrica erano stati presentati dal Governo prima ch'egli fosse nominato Ministro delle Finanze.

Dopo avere comunque assicurato le opposizioni di ritenere le due leggi suscettibili in futuro di miglioramenti e quindi di modifiche, Preti ha approfittato dell'occasione per fornire alcune notizie di carattere generale su questioni riguardanti il suo settore di lavoro. Ha innanzitutto annunciato che fra qualche settimana sarà pronto il disegno di legge per la riforma tributaria. Ha quindi aggiunto che il Governo si propone di sostituire l'attuale IGE con una unica tassa sul valore aggiunto. Il Ministro Preti ha anche riferito che le entrate tributarie per il 1967 dovrebbero essere superiori del 6,85 per cento rispetto a quelle del 1966, invece del 10 per cento originariamente previsto dagli uffici del suo Dicastero.

All'inizio della seduta antimeridiana il socialproletario Luzzatto, il comunista Laconi e il liberale Bozzi, intervenendo sul processo verbale della seduta di venerdì mattina 21 ottobre, hanno protestato contro la decisione del Presidente del Consiglio Moro di porre la questione di fiducia sulla votazione chiesta dai socialproletari in ordine all'eccezione di improponibilità del disegno di legge di approvazione del piano quinquennale di sviluppo. Il Governo, secondo le opposizioni, avrebbe fatto abuso della questione di fiducia dimostrando in questo modo «tutta la sua debolezza». Laconi, in particolare, ha chiesto la convocazione della Giunta del regolamento per chiarire la questione ed evitare il ripetersi di «ricorsi abusivi» da parte del Governo alle votazioni per appello nominale.

Sempre in sede di discussione sul processo verbale, questa volta però della seduta di sabato 22 ottobre, il socialproletario Sanna ha fatto presente che egli risulta erroneamente fra i partecipanti alla seconda votazione di fiducia, per giunta con un'espressione di voto contraria agli orientamenti del suo gruppo. Ha perciò chiesto la rettifica dell'errore, che peraltro non invalida la votazione avendo la maggioranza riportato in quello scrutinio un successo abbastanza largo.

Notevoli ritardi dei treni

LA MILANO - TORINO interrotta da un camion

Milano, 25

La svista di un camionista, del quale non è stato reso noto il nome, ha causato questo pomeriggio l'interruzione del traffico sulla linea ferroviaria Milano-Torino. I convogli ferroviari sono stati deviati su un altro percorso. L'incidente è accaduto alle 16, a un passaggio a livello che è a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Magenta: un autocarro con un cassone ribaltabile è transitato per il passaggio a livello con il cassone parzialmente sollevato, urtando la linea aerea della ferrovia e provocando un corto circuito. I cavi ad alta tensione sono rimasti danneggiati. Pertanto dalle 16 alle 17.50, la linea Milano-Torino è rimasta completamente bloccata, su entrambi i binari. Alcuni convogli sono stati dirottati sul percorso Novara - Sesto Calende - Gallarate - Milano; altri su quello Novara - Mortara - Milano, con ritardi di 90-100 minuti. Squadre di operai hanno riattivato un binario alle 17.50.

I lavori di ripristino sono continuati fino a notte.

FERMA PRESA DI POSIZIONE PER RIMANDARE L'INIZIO DELLO SBLOCCO

Il PSI chiede un rinvio di sei mesi per i fitti

Viene anche chiesta da parte socialista l'istituzione di un organo di conciliazione delle eventuali controversie

Roma, 25

La Commissione speciale per i fitti, riunitasi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Breganze, ha chiuso la discussione generale sulla nuova disciplina proposta dal Governo. Hanno parlato gli onorevoli De Pasquale, Todros e Paglierani per il PCI, Reggiani del PSDI, Pennacchini della DC e Cucchi del PSI. Al termine della riunione l'on. Cucchi ha dichiarato ai giornalisti: «Sono stato costretto a dichiarare in commissione che, qualora dovessero cadere i due emendamenti che io ho proposto a nome e per conto del mio gruppo parlamentare, ovverosia quelli che riguardano lo scorrimento di sei mesi per tutti gli scaglioni e l'istituzione della commissione conciliativa, mi troverei nella necessità di pregare il presidente di sostituirmi come relatore di maggioranza per consentire a me e al mio gruppo di ripresentare in aula e di sostenere gli emendamenti stessi».

In Commissione, l'on. Cucchi aveva ricordato il compito istituzionale della Commissione stessa, sottolineando che essa aveva trovato un sostanziale accordo su alcuni istituti di carattere normativo, mentre posizioni contrastanti erano emerse in ordine al problema dell'equo canone. Dopo aver rilevato il carattere transitorio del progetto governativo, che come tale implicitamente esclude ogni innovazione normativa, ha ricordato che a suo tempo egli stesso aveva preso atto con soddisfazione dell'impegno assunto dal Governo di presentare sollecitamente provvedimenti di incentivazione alla costruzione di case popolari: provvedimenti necessari per portare in porto il testo in esame. Constatato che il Governo non ha ancora rispettato l'impegno assunto, l'on. Cucchi ha espresso vive preoccupazioni per le ripercussioni che la legge in esame avrà anzitutto sul livello dei canoni, che necessariamente aumenteranno, essendo il mercato edilizio controllato per il 95 per cento dai privati.

Cucchi ha aggiunto che, subito dopo l'approvazione del provvedimento, tutti gli inquilini interessati nell'approvazione del provvedimento stesso, a più breve o a più lunga scadenza, solleciteranno la nuova regolamentazione in modo da ottenere determinate garanzie. Per quanto si riferisce al problema dell'equo canone, l'on. Cucchi, pur affermando che sul piano astratto esso rappresenterebbe lo strumento migliore per evitare la lievitazione dei canoni, ha riconosciuto la validità di alcuni argomenti critici ed ha affermato che esso non può trovare ora una soluzione definitiva. Ha però insistito sulla sua proposta di costituire nei Comuni con più di 200 mila abitanti commissioni conciliative.

CHIESTA LA MODIFICA DELLE CONVENZIONI CON L'ANAS

L'IRI VUOL AUMENTARE I PEDAGGI AUTOSTRADALI

Nessuna previsione è possibile: la decisione spetta al CIPE
Saranno destinati a nuove realizzazioni i maggiori introiti

Roma, 25

Il Ministro Mancini ha detto oggi ai giornalisti che l'IRI ha richiesto la modifica delle convenzioni con l'ANAS per il completamento del programma autostradale ed ha anche proposto una revisione delle tariffe. Negli ambienti del Ministero dei Lavori Pubblici si fa rilevare infatti che l'IRI, per portare a compimento il programma autostradale per una spesa complessiva di mille miliardi e realizzato, fino a questo momento, soltanto per la metà di questo importo, ha chiesto un lieve ritocco delle tariffe autostradali sulle autostrade a pagamento di sua proprietà. Fino a questo momento, poichè la competenza è del CIPE, non si può dire se i ritocchi ci saranno e in che misura.

L'IRI ha formulato la richiesta in particolare per portare a termine l'autostrada Adriatica e altre grandi arterie oltre alla installazione al centro delle autostrade dei guard-rails che, come noto, comporteranno una spesa di oltre quaranta miliardi. Inoltre, la richiesta dell'IRI è motivata dal fatto che l'Istituto non vorrebbe ricorrere ad un nuovo onere per lo Stato e pertanto ha in animo di ritoccare le tariffe autostradali. L'aumento dei pedaggi dovrebbe riguardare tra l'altro, la applicazione di una soprattassa per ogni passeggero altre al guidatore dell'automobile.

Lo scandalo della lirica

RIMANGONO IN SERVIZIO i funzionari inquisiti

Roma, 25

Il Ministro Corona rispondendo alla Camera ad una interrogazione del comunista Alatri ha detto di non avere sospeso dal servizio il direttore generale dello spettacolo e altri funzionari del suo Dicastero dopo le notizie divulgate sulle indagini della Magistratura in ordine agli abusi compiuti nella concessione di sovvenzioni relative a spettacoli lirici «per il semplice fatto che siamo ancora nella fase della istruttoria». Si tratta per giunta — ha detto Corona — di una istruttoria trasformata da sommaria in formale, che dimostra quindi la complessità della materia. Quando le indagini giungeranno a concreti risultati — ha detto ancora il Ministro — saranno presi tempestivamente tutti i più severi provvedimenti contro gli eventuali responsabili degli abusi.

Corona ha concluso spiegando che i fatti sui quali la Magistratura sta indagando risalgono al 1957, al 1958 e al 1959 e sono stati compiuti sulla base di procedure rispettate anche nel 1960, nel 1961 e nel 1962.

L'on. Alatri, pur compiacendosi per la sollecita risposta del Ministro, ha lamentato la «burocraticità» dei chiarimenti forniti dallo stesso Ministro alla Camera. Egli ha sostenuto che l'on. Corona comportandosi in modo molto diverso rispetto al suo collega di Governo e di partito Mancini ha peccato di scarsa severità, rinunciando a ricorrere ad un provvedimento che è semplicemente cautelativo, quale appunto la sospensione dal servizio dei funzionari implicati nelle indagini. «Tanto più — ha aggiunto Alatri — che il Direttore generale dello spettacolo è anche il Capo di Gabinetto del Ministro. O il Ministro è solidale — ha concluso Alatri — e allora deve dimettersi in attesa dei risultati dell'inchiesta giudiziaria; o non è solidale, e sono convinto che non lo sia, ed allora deve sospendere i funzionari interessati».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali coperto con piogge estese ed in prevalenza persistenti. Nevicate oltre i 2.500 metri. Nel corso della validità l'intensità delle precipitazioni tenderà ad aumentare su Piemonte, Liguria e Lombardia ove saranno possibili anche fenomeni temporaleschi. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole per questa notte irregolarmente nuvoloso con locali piogge e temporali più probabili nelle zone interne della Penisola. In giornata le condizioni del tempo peggioreranno nuovamente a cominciare dalla Sardegna e dalle regioni centrali tirreniche con aumento della nuvolosità e piogge sparse. Attività temporalesca più probabile nel pomeriggio. Temperatura: stazionaria intorno a valori superiori alla media stagionale, tendenza a probabile diminuzione sulle regioni nord occidentali e centrali tirreniche in serata.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 18; Verona 14, 17; Trieste 17, 19; Venezia 14, 19; Milano 12, 18; Torino 12, 18; Genova 15, 20; Bologna 14, 16; Firenze 15, 22; Pisa 15, 23; Ancona 17, 19; Perugia 13, 16; Pescara 13, 25; L'Aquila 9, 23; Roma (Fiumicino) 18, 25; Roma 18, 25; Campobasso 13, 18; Bari 14, 23; Napoli 14, 21; Potenza 12, 16; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 13, 25; Messina 17, 23; Palermo 18, 27; Catania 16, 28; Alghero 20, 24; Cagliari 17, 25.

LIGURIA, TOSCANA E CAMPANIA INZUPPATE DA VIOLENTI NUBIFRAGI

BRUTALE SFOGO DEL MALTEMPO FLAGELLATE LE REGIONI TIRRENICHE

Paralizzata la zona di Genova: drammatici appelli e salvataggi - Frane sull'Aurelia e sull'Autostrada del Sole - Tromba d'aria a Viareggio: scoperchiato un teatro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25

Il maltempo che sta flagellando la Penisola si è accanito in modo particolare sulla Liguria: in dodici ore, fra ieri sera e stamane, sono precipitati su Genova 51 millimetri di pioggia, quanti ne cadono solitamente in una settimana piovosa di autunno. Sono bastati per mettere in crisi mezza città: il precario sistema di smaltimento delle acque ha rivelato ben presto tutta la sua insufficienza e, dopo i primi rovesci il centralino dei vigili del fuoco ha cominciato a entrare in allarme. Chiamate urgenti, appelli spesso drammatici arrivavano da ogni parte, per allagamenti e frane. Tra ieri sera e stamane sono giunte ai pompieri più di trecento richieste d'intervento.

Strade trasformate in torrenti e piazze in laghi melmosi: era uno spettacolo comune in quasi tutta la città. Anche sulla «Pedemontana» — l'ultima arteria costruita, quella che dovrebbe essere la più moderna — le auto alzavano baffi di acqua come motoscafi. La situazione però appariva decisamente grave in Val Bisagno e in Val Polcevera.

Da Staglieno veniva segnalato un caso veramente drammatico: una autoambulanza, che si era avventurata lungo una salita, per raccogliere un malato grave, era bloccata nel fango con l'infermo a bordo ed era minacciata da un impetuoso corso di acqua che precipitava da una collina. L'autista Mario Cipollina, vista la situazione preoccupante, ha guadato il torrente raggiungendo un telefono e dando l'allarme ai pompieri. In pochi minuti, sono arrivate due autoambulanze, che però hanno dovuto tornare indietro, e un automezzo speciale dei vigili del fuoco, che è riuscito ad avvicinarsi all'autolettiga bloccata.

Li divideva, però l'improvvisato torrente, impossibile a superarsi dato che l'acqua era alta due metri: allora i pompieri hanno lanciato verso la opposta sponda due cavi con carrucole, per trasbordare il malato con una specie di teleferica. L'operazione — durata circa un'ora — è perfettamente riuscita e così, grazie alla prontezza di spirito dei suoi soccorritori, il malato, Luigi Basso di 37 anni, un misantropo che vive da solo in una baracca, ha potuto essere ricoverato a tempo in ospedale.

Sempre sulle alture di Staglieno, i pompieri sono dovuti accorrere, procedendo faticosamente a piedi nel fango, per liberare una donna rimasta prigioniera dell'acqua in una baracca. Sul fondovalle, la situazione non era migliore: il rapido ingrossamento del Bisagno ha reso pericolante una passerella, per cui stamane una strada ha dovuto essere chiusa al transito pedonale. A San Martino, sei famiglie hanno dovuto abbandonare le abitazioni allagate. La causa del sinistro, da ricercarsi nella cascata che scende da via Tanini per mancanza di un parapetto; era stata segnalata da tempo al Comune, ma nessuno è intervenuto.

Nel sottopassaggio da corso Torino a corso Sardegna, una intera corsia è rimasta allagata: le macchine hanno dovuto fermarsi e, per una buona mezz'ora, il traffico è stato deviato. Cornigliano e Sampierdarena sono rimaste paralizzate: per una decina di minuti il traffico si è fermato. A Principe, si è aperta una voragine nel terreno, che minaccia una casetta a due piani disabitata. Tecnici del Comune sono sul posto per gli accertamenti. Nella tarda mattinata si è avuta anche una frana di notevole volume, in località Trensasco. Il terreno di riporto, ricavato da una strada in costruzione abbandonata da parecchio tempo, è franato investendo il muro di cinta di una casa e travolgendolo come un fuscello. Il materiale si è quindi abbattuto contro la casa.

Segnalazioni di allagamenti e frane sono giunte stamane in gran numero ai pompieri anche dalla Valpolcevera. Numerose squadre sono al lavoro per riaprire al transito strade letteralmente trasformate in canali e per liberare famiglie che non possono uscire dalle abitazioni, trovatesi di colpo in mezzo a una laguna. A Teglia un'allarmante chiamata è giunta da un asilo infantile, dove l'acqua stava invadendo le aule in cui si trovavano decine di bambini. I vigili del fuoco sono intervenuti a tutta velocità, e in breve tempo tutti i piccoli ospiti sono stati portati all'asciutto.

Intanto, in località Tronchetto, tra Alassio ed Albenga, una grossa frana ha interrotto completamente, stamane, la Via Aurelia. Sul posto si sono recati tecnici dell'ANAS, che hanno disposto lo sgombero del materiale franato. Una grossa frana è caduta durante la notte sulla strada statale tra Ventimiglia e Cuneo, nei pressi di Airole. Il traffico è stato ripristinato a senso unico alternato.

La circolazione è interrotta sulla provinciale della Val Nervia, dove per tutta la notte è continuata l'opera di soccorso alle popolazioni sinistrate a causa del violento nubifragio di ieri sera. Sono andati perduti centinaia di quintali di olio e di vino che si trovavano nelle cantine di Dolceacqua, allagate dal Nervia. Anche la chiesa del paese è stata invasa dalle acque del torrente, ma il parroco è riuscito a mettere in salvo in tempo le numerose opere d'arte che in essa sono contenute. Nella zona si sono avute diciannove frane.

B. C.

FULMINE A VOLTERRA attraversa tre piani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

La furia del maltempo ha infierito gravemente anche su Toscana e Campania; una tromba d'aria, che la scorsa notte ha investito Viareggio da Ponente, ha causato gravi danni al teatro «Eden» realizzato da Ermete Zacconi nel 1928, e al più vecchio stabilimento balneare della città, il «Nettuno» che conta 110 anni di vita. Il teatro è stato completamente scoperchiato e i calcinacci sono caduti sulla platea e sul palcoscenico. Anche tre finestroni della facciata sono stati divelti dalla furia del vento. I danni ammonterebbero a 25-30 milioni di lire.

Acquazzoni si sono abbattuti anche in altre zone della Toscana, specie in provincia di Massa Carrara, dove nelle zone montane si sono avuti lievi smottamenti di terreno e allagamenti nella parte bassa e nella campagna verso Marina di Massa. Durante l'infuriare del temporale, un fulmine si è abbattuto su un edificio di case popolari a Volterra e ha attraversato tre piani, andando a scaricarsi nel sottosuolo. Danni sono stati causati alle suppellettili, agli elettrodomestici e agli apparecchi radio. Pioggia, vento e fulmini anche in altre province: a cioè a Firenze, Siena e Arezzo.

Situazione d'emergenza a Salerno: il fiume Irno, ingrossatosi notevolmente per la pioggia, è straripato e le acque hanno completamente invaso il rione Fratte, un grosso borgo di circa 20 mila abitanti. Vigili del fuoco provenienti da tutta la Campania stanno collaborando con quelli di Salerno per far defluire le acque e soccorrere le famiglie rimaste bloccate nelle loro abitazioni. A pochi chilometri da Fratte si sono avute due frane sulla statale per Avellino, che è rimasta interrotta. Anche il tratto dell'autostrada Salerno - Napoli, tra Cava dei Tirreni e Salerno, è interrotto da una frana.

In serata è stato possibile fare un primo approssimativo bilancio dei danni provocati dal nubifragio: le linee ferroviarie Cava dei Tirreni-Nocera Inferiore, Salerno-Pontecagnano e Salerno-Mercato San Severino sono interrotte per allagamenti; la linea ferroviaria Salerno-Mercato San Severino è interrotta anche per una frana; la stazione di Nocera Inferiore è allagata; il ponte secondario sull'Irno, sulla strada per Pellezzano, è crollato; l'autostrada Salerno-Eboli, all'altezza di Pontecagnano, è chiusa al traffico per una frana.

Dopo una leggera schiarita, verso le venti di stasera, è ricominciato a piovere su tutto il Salernitano. Le acque dell'Irno hanno invaso le carreggiate dei ponti. Nel rione Fratte, completamente isolato, sono stati sgomberati dieci edifici e il complesso delle «Cotonerie meridionali», invaso da oltre un metro d'acqua. Anche la campagna alla periferia di Fratte è allagata. Carabinieri, vigili del fuoco e agenti di P.S., hanno raggiunto i luoghi più in pericolo a bordo di barche.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Genova — Il trasferimento «aereo» di un malato grave attraverso un torrente in piena che aveva spazzato via la strada

PAUROSI ALLAGAMENTI A SALERNO

Le famiglie che avevano la casa invasa dalle acque sono state poste in salvo con automezzi militari. Mancano notizie precise dalla collina e dalla montagna, rimaste pressochè isolate. L'Irno, che di solito ha una modesta portata d'acqua, ha assunto un aspetto impressionante. Le acque scorrono impetuose nell'alveo, largo una cinquantina di metri e sono straripate, in più punti. A tarda sera, gli operai delle ferrovie hanno ripristinato il traffico su un solo binario della Salerno-Napoli. Nelle stazioni di Salerno e Battipaglia, sono bloccati i treni da e per la Sicilia.

Anche su Benevento e provincia si è abbattuto un violento nubifragio: le strade della città sono allagate, il torrente Titerno, nella località Saccolungo, è straripato e ha travolto un operaio, Sabato Forte, di 31 anni, di Pietrastornina, il quale stava lavorando per rafforzare l'argine del torrente: il corpo dell'uomo è stato ritrovato dopo circa tre ore, molti chilometri più a valle.

Un violento temporale, con raffiche di pioggia e vento, si è abbattuto anche su alcuni centri della provincia di Caserta, causando allagamenti e gravi danni alle campagne. Una frana di terriccio si è abbattuta sull'Autostrada del Sole, tra Caianello e Cassino, all'estremo confine della provincia di Caserta. Il traffico è rimasto interrotto e i veicoli da e per Roma sono stati dirottati sulla Casilina. La forzata deviazione ha provocato non poco disagio e notevoli ingorghi alla massiccia corrente di traffico della grande arteria. L'Autostrada ha potuto essere riaperta appena in serata.

C. L.

MUOIONO DUE COGNATI provando i freni dell'auto

Torino, 25

Due garagisti, Romano Murieri, di 27 anni e il cognato Prisco Stefani, di 56, entrambi di Torino, sono morti in un incidente accaduto in città: dopo aver lavato un'auto, stavano facendo un giro di prova per controllare l'efficienza dei freni, quando sono finiti contro un camion. I due, che erano a bordo di una «Giulia» appena immatricolata, lasciata loro dal proprietario per il lavaggio e la lubrificazione, giunti in via Guido Reni, per cause imprecisate, sono andati a cozzare con violenza contro un autocarro che era parcheggiato su un lato della strada. Il Murieri, che guidava, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano, dove è morto. Il Prisco è morto sul colpo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Apertura improntata a fermezza, sia pure su fondo irregolare. I titoli di massa, le Anic, Ciga e gli assicurativi hanno registrato nuove plusvalenze, mentre i mercuriferi hanno raggiunto nuovi massimi assoluti. Chiusura su basi inferiori a quelle iniziali, consentendo tuttavia alla maggior parte dei valori di registrare progressi rispetto alla vigilia. Tra gli aumenti più cospicui, quelli delle Romana Zucchero, C. Erba, Ledoga, Silos Genova, Dalmine, Monteponi, i due mercuriferi, Pacchetti, Nord Milano, Ciga, Pozzi priv., Esercizi Sardi. Le Mittel, dopo il rinvio della chiamata in apertura perchè il prezzo risultava superiore di oltre il 20 per cento alla chiusura di lunedì, hanno potuto conservare in chiusura un progresso dell'otto per cento. Deboli, invece, le Cieli, alcuni immobiliari, Rossari, Manifatture Tosi. Scambi poco attivi a prezzi stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 144.000.000; obbligazioni 602.700.000; azioni n. 3.087.175.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.65 (103.60); Red. 3,5% 100.66 (100.50); Ricostr. 3,5% 90.75 (90.80); Ricostr. 5% 97.10 (97.16); Trieste 5% 96.75 (96.70); Rif. fond. 5% 97 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.20 (100.025); 1971 100 (100.025); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3130 (—); Distillerie 3350 (3375); Eridania 3520 (—); Es. Molini 2225 (2200); Motta 13340 (13448); Romana Z. 225 (205).

Assicurativi: Ass. Generali 109650 (109500); Ass. Milano 30000 (29980); Ass. Milano priv. 23350 (23490); Ass. Torino 7395 (7350); Ass. Torino priv. 5820 (5750); Incendio 9975 (9950); Fond. Vita 23200 (25100); L'Assicuratrice 78250 (78900); Ras 42330 (42350).

Bancari: Mediob. 81010 (81300).

Chimici: Anic 1660 (1635.50); Brioschi 17900 (18000); Caffaro 210 (209); Gas Napoli 317 (—); Erba 10950 (10300); Erba priv. 6950 (6800); Italgas 1477 (1490); Iniz. Ind. Com. 3000 (—); Ledoga ord. 4230 (4105); Ledoga priv. 5055 (4990); Liquigas 227 (225); Mira Lanza 39500 (39300); Casigeno 1560 (—); Pibigas 107.50 (109); Rumianca 1591 (1582); Saffa 5760 (5780); Sarom 1070 (1079.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3100 (3180); Emiliana 2365 (2360); Magneti 1161 (1155.50); Marelli 690 (700.50); Orobia 2590 (2610); Sip 2660 (2651); Tecnomasio 1558 (1575); Terni Nuove 368 (367).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5050 (5290); Bastogi 2370 (2380); Breda 4040 (—); Finmare 426 (—); Finsider 794 (792.75); Generalfin 1010 (1005); Gim 4365 (4399); Invest 3349 (3340); Italpi 3329 (3348); La Centrale 9400 (9494); Pirelli & C. 4625 (—); Safep 88.50 (84); Sifir 1170 (1185); Sme 2406 (2386); Stet 2694 (2690); Sviluppo 2179 (2160).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2330 (2335); Beni Stabili 3385 (3400); Bonifiche 800 (790); Co. Ge. 8580 (8680); Imm. Roma 586 (585); Sagi 1890 (1868); Iniz. Edilizia 2310 (2360); Milano Centr. 26700 (27810); Risanamento 6100 (6160); Sifos Genova 4190 (4070).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 952 (949); Fiat 2976 (2975); Fiat priv. 2320 (2300); Nebiolo 710 (706); Olivetti ord. 3515 (3555); Olivetti priv. 3620 (3621); Tosi Franco 1060 (1050).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4200 (4180); Acc. Falck priv. 4170 (4130); Broggi-Izar 1155 (—); Dalmine 1590 (1550); Issa-Viola 719 (710); Italsider 1014.50 (1012.50); Magona 1175 (1168); Metalli 4140 (4120); M. Amiata 21200 (20500); Montecatini 1902 (1905); Monteponi 789 (750); Siele 13050 (12775); Trafilerie 786 (800).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5600 (5540); Cot. Cantoni 17900 (17900); Val Ticino 13.50 (13.375); Olcese 552 (550); Cucirini 7430 (7400); Stampati 3520 (—); Cascami seta 6090 (6080); Fisac 414 (416); Lanerossi 3785 (3800); Gavardo 2680 (2665); Scotti 190 (—); Linificio 587 (585); Marzotto priv. 2209 (2204); Rossari 19500 (20500); Rotondi 26200 (—); Manif. Tosi 2945 (2990); Pacchetti 593 (539); Snia Viscosa 4645 (4634); Snia priv. 3313 (3290); Bernasconi 800 (—); Tibane 275 (—); Unione Manifatture 34400 (34900).

Trasporti: Nord Milano 1380 (1330); L'Ausiliare 2340 (—); Mittel 3456 (3201).

Diversi: Alto Veneto 1790 (—); De Ferrari 1150 (—); Cart. Binda 39000 (—); Cart. Burgo 18180 (18000); Cart. Donzelli 4910 (4900); Cementir 5140 (—); Ceram. Pozzi 250 (251.50); Cer. Pozzi priv. 285 (275); Cer. Ginori 615 (606.50); Ciga 4640 (4560); Acque Potab. 1075 (—); Edison 2944 (2947); Eternit 4405 (4380); Italcementi 16100 (16250); Cond. Acqua 624.75 (622); Rinascente 389 (388); Rinascente priv. 309.75 (312); Mondadori priv. 3320 (3316); Pirelli S.p.A. 4110 (4140); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4480 (4349); Sges (ex Seso) 1813 (1805); Smerigilo 106.50 (106); Terme Acqui 7150 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625; dollaro canadese 578.912; corona danese 90.51; corona norvegese 87.467; corona svedese 120.777; fiorino olandese 172.625; franco belga 12.493; franco francese 126.507; franco svizzero 144.132; lira sterlina 1744.10; marco tedesco 157.229; scellino austriaco 24.167; escudo portoghese 21.761; peseta spagnola 10.436.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1741.50; franco svizzero 143.80; franco francese 126.30; franco belga 12.16; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172.45; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 41; dracma greca t. g. 19.85, t. p. 20.20.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2.800-3.400; argento 27.50-29.50.

TRIESTE

Mercato irregolare contrastato e con quota instabile. Al listino, diverse migliorie, specie per Anic, Fiat, Sme, Generali e altri. Svogliati gli scambi. Abbastanza stabile il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1.000.

Bastogi 2370; Finmare 425; Finsider 794; Stet 2695; Ass. Generali 109600; Ass. Italiana 76200; Ras 42350; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4640; Viscosa priv. 3295; Italsider 1014; Montecatini 1910; Cantieri 220; Meridionale 2400; Terni 367; Ampelea 7000; Liquigas 227; Beni Stabili 3385; Immobiliare 586; Pirelli S.p.A. 4160; Anic 1665; Fiat ord. 2980; Fiat priv. 2300.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con i prezzi generalmente in rialzo e traffico più sostenuto che nei giorni scorsi. La tendenza al rialzo è stata preparata dai titoli guida e nelle ultime contrattazioni ha contribuito particolarmente la Du Pont, che con un aumento di cinque-sei punti ha spinto notevolmente il settore degli industriali. In rialzo anche Newmont Mining, IBM, Boeing e Xerox. L'indice di Dow Jones dei 30 industriali è salito di 5,34 punti, a quota 793,06. La media dell'Associated Press, calcolata sulla base di 60 titoli rappresentativi, è salita di 1,3 punti, a quota 363,9. Il volume è ammontato a 6,24 milioni di azioni scambiate contro i 5,78 milioni di lunedì.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta, con generali migliorie. Incerti i titoli di Stato, calmi i tabacchi, sostenuto il rame, migliori le quotazioni in dollari.

PARIGI

Ulteriore ripresa dei valori francesi. Tutti i settori hanno registrato progressi, e su certi titoli gli aumenti sono sensibili. Irregolare il mercato estero.

Incontro con Raffaello

AVEVO dodici tredici anni, abitavo con mia madre in una laterale di via Conti, frequentavo la Scuola Reale di via dell'Acquedotto, che raggiungevo percorrendo la via Amalia. Facevano la stessa strada studenti e studentesse, le famose «mule di via Giotto» che andavano al Liceo, alcune bellissime. Alle domeniche e alle feste uscivo a dipingere dal vero aspetti del porto e della pineta sopra Barcola. Sovente alla mattina verso le dodici andavo in centro; dalla via Conti piegavo in via dell'Istituto e poi a destra scendevo per la via del Solitario, raggiungevo la fine della via del Torrente, rasentavo il bel Teatro dell'Armonia, attraversavo piazza della Legna ed ero all'inizio del Corso. E qui ogni volta sostavo alla vetrina della cartoleria Glessich dove per lungo tempo rimase esposta una bella oleografia riproducente in grandezza naturale la figura della Madonna col Bambino della celebre «Madonna Sistina» della Galleria di Dresda, dipinta da Raffaello nel 1516 per i Monaci Neri del Convento di San Sisto a Piacenza (che poi nel 1754 vendettero per 22.000 scudi ad Augusto III° Elettore di Sassonia). Sostavo lungamente a guardarla, mi piaceva, mi piaceva anche l'imagine femminile: la donna. Fu il mio primo incontro con Raffaello.

A quindici anni traslocai a Venezia. Poco più che ventenne, compiuti gli studi all'Accademia di belle arti, desiderai visitare Firenze e Roma; partii con un caro amico, compagno di scuola.

E subito a Firenze, passando per la via de' Ginori fiancheggiata da palazzi rinascimentali, diretto a San Lorenzo, fui attratto al numero 17 da una lapide; lessi: «Raffaello da Urbino — fu ospite di Taddeo di Francesco Taddei — in questa casa — nel MDV». La modesta facciata ora ha cinque finestre al piano nobile e altrettante più piccole a quello superiore, il portale è gotico ed è posto verso destra. Nel Cinquecento la via era intitolata: Canto al Bisogno.

In questo mio viaggio stavo per vedere quasi tutta la opera del Sanzio, ma non è di essa che qui intendo scrivere, bensì dell'uomo, della sua vita, della affascinante persona, e delle sue sembianze che intravvidi negli autoritratti alla Galleria degli Uffizi e poi a Roma nelle «Stanze» al Vaticano.

Soffuso di femminea grazia con nello sguardo la mestizia dell'orfano, quello di Firenze dipinto nel 1506, ventitreenne, due anni prima di stabilirsi a Roma sollecitato dal Bramante. Lo scrittore e poeta francese dell'Ottocento August Barbier, mi pare nel «Satire e Poemes», felicemente evoca il bel volto «ovale aux longs cheveux sur long col monté». Più sicuro appare nel parlante autoritratto assieme al Sodoma, a destra in basso nel grande affresco della «Scuola d'Atene» in Vaticano, dipinto fra il 1510 e il 1515;è nella matura giovinezza, guarda sereno con virile malinconia. I «longs cheveux» gli ricadevano ancora sul lungo collo.

E sempre in cotesto mio viaggio giovanile, a Roma, a metà strada fra il Tevere e il Vaticano c'erano ancora i Borghi, la piazza Scossacavalli e il bel palazzetto dei Convertendi che con qualche parziale modifica esterna ma con le strutture interne intatte, era quello che il Bramante costruì per Raffaello, che vi dimorò negli ultimi due anni di sua vita. Demolito una trentina di anni fa per dar luogo alla nuova via della Conciliazione, fu dalla Santa Sede ricostruito con gli stessi materiali sul fronte di detta via, ma è e rimane sempre un rifacimento. In una stampa dell'incisore bolognese Marcantonio Raimondi, Raffaello appare con il mento ombrato dalla corta barba che portava negli ultimi anni, e cosa interessante, è ritratto proprio nel suo studio del palazzetto bramantesco, del quale vediamo due alti gradoni per il collocamento a varie altezze dei modelli in posa, sul secondo vi sono tre vasetti per i colori, la tavolozza e una tavola preparata per la pittura. Nel chiudere questo capitolo mi rissoviene l'ameno sfottetto di Anton Giulio Bragaglia che apparve su un giornale o rivista di Roma appunto al tempo della apertura della nuova via d'accesso a piazza San Pietro; nella vignetta due passanti si sono fermati a guardare i propilei, uno chiede: ti piace? l'altro risponde: no.

In un altro mio viaggio, alcuni anni più avanti a Pesaro per una mostra di ceramica per la quale avevo curato il catalogo, trovandomi con il pittore Tommaso Cascella si decise di andare a Urbino che non conoscevamo. Partimmo con la corriera sul tardo pomeriggio. La mattina seguente dal caffè della piazza centrale ci additarono a destra a metà della salita la casa di Giovanni Santi; così iniziammo la visita alla città da questa casa e dalla stanza ove nacque il grande urbinate. Non poteva nascere che nella graziosa Urbino che gli rassomiglia.

Raffaello era bravo bello buono. Il Vasari scrive «della sua buona natura, la qual era sì piena di gentilezza, e sì colma di carità» e ricorda che «ogni pittore che conosciuto lo avesse, ed anche chi non lo avesse conosciuto, se lo avesse richiesto di qualche disegno che gli bisognasse, egli lasciava l'opera sua per sovvenirlo»; e per una delle «Stanze» al Vaticano «perchè la volta di questa stanza era dipinta da Pietro Perugino suo maestro, Raffaello non la volle guastar per la memoria sua e per l'affezione che gli portava». Era amato da tutti e corteggiato, emanava una naturale simpatia; non solo gli amici ma i nobili, i cardinali, il popolo si sentivano attratti verso di lui «per la qual cagione» racconta il Vasari «si vedeva che non andava mai a corte che partendo di casa non avesse seco cinquanta pittori, tutti valenti e buoni, che gli facevano compagnia per onorarlo».

Il Vasari lo dice «persona molto amorosa ed affezionata alle donne, e di continuo preso ai servigi loro», cosa che non credo, se lo stesso Vasari più avanti annota: «fece poi Marco Antonio (Raimondi) per Raffaello un numero di stampe, le quali Raffaello donò poi al Baviera suo garzone ch'aveva cura d'una sua donna, la quale Raffaello amò sino alla morte, e di quella fece un ritratto bellissimo che pareva viva». Era certamente Margherita, con la quale conviveva e che forse non gli era del tutto fedele; figlia di Francesco Luti senese che aveva il forno (nella casa oggi al numero 20) in contrada Santa Dorotea a Trastevere. Essa era la sua costante passione. Nessun accenno fu mai fatto di altre relazioni amorose del grande pittore.

La fornarina era anche la sua insostituibile modella. Per questa donna rinunciava a prender moglie. Non accettava quelle che gli proponeva da Urbino lo zio Simone Ciarla al quale rispondeva: «Carissimo in loco de patre. Ho ricevuto una vostra, a me carissima per intendere che voi non sete corociato con meco, che in vero avereste torto, considerando quanto è fastidioso lo scrivere quando non importa; adesso, importandomi, ve rispondo per dirvi intieramente quanto io posso fare ad intendere. Prima, circa a tor donna, ve rispondo che quella che voi mi volisti dare prima, ne son contentissimo e ringrazione Dio del continuo di non aver tolta nè quella nè altra, e in questo sono stato più savio di voi, che me la volevi dare». E tergiversava per quasi cinque anni, sino alla morte, anche per la nipote del suo amico Bernardo Dovizi da Bibbiena; la «mamola bella», che il cardinale insisteva a dargli in sposa. Il Dovizi (è l'autore de «La Calandria», anche recentemente riesumata e rappresentata alla «Fenice» di Venezia al Festival della prosa, promosso dalla Biennale d'arte).

Verso la Pasqua del 1520 Raffaello chiamato d'urgenza da Leone X giunse in Vaticano accaldato, stette lungamente a ragionar col Papa in una sala fredda. Ritornò a casa febbricitante, si mise a letto, forse polmonite acuita da malaria, allora molto diffusa a Roma; i medici gli fecero un salasso che probabilmente gli fu fatale. Morì dopo otto giorni il 6 aprile Venerdì Santo. Aveva trentasette anni.

In testa al cataletto allestito nello studio i discepoli posero la grande tavola incompiuta della «Trasfigurazione sul Tabor», dove in primo piano impone la prestante figura della sua amata donna: la fornarina.

Il giorno appresso, con tutti gli onori, fu sepolto alla «Rotonda» come aveva desiderato.

Guido Marussig

Omaggio di Parigi a Pablo Picasso

Parigi, 25

La più grande esposizione mai consacrata ad un pittore vivente si aprirà a Parigi il 18 novembre: ben ottocento tele, disegni e sculture di Pablo Picasso, ottocento testimonianze del versatile ingegno di quello che è considerato uno dei più grandi pittori viventi, saranno presentate nel Grand Palais di Parigi trasformato per l'occasione in un moderno museo.

Il pittore catalano compie proprio oggi ottantacinque anni: la grande «retrospettiva» che porterà il nome di «omaggio a Picasso», traccerà tutte le fasi della sua attività artistica.

Il Grand Palais inaugura, con l'esposizione di Picasso, una nuova vita, per volontà del Ministro degli Affari culturali André Malraux, il famoso palazzo costruito nel 1900 da Declane (un allievo di Eiffel) verrà da ora in poi adibito a galleria nazionale di esposizioni, una galleria concepita secondo i più moderni criteri: le sale e i corridoi saranno divisi di volta in volta diversamente.

Wolfgang Wagner organizzatore a Bayreuth

Bayreuth, 25

Wolfgang Wagner, nipote di Richard Wagner e fratello del produttore Wieland Wagner, deceduto la settimana scorsa, continuerà ad occuparsi da solo dell'organizzazione del Festival wagneriano di Bayreuth.

Maurice Chevalier, l'intramontabile asso della canzone francese, si è incontrato a New York con la giovane Mireille Mathieu che tutti pronosticano erede della famosa Edith Piaf

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il complesso di Traiano

Eccezionali ritrovamenti archeologici, il cui interesse è destinato ad approfondire le cognizioni degli studiosi, sono stati effettuati a Roma, sul Colle Oppio. Dopo diversi mesi di intenso lavoro, nella zona predetta, è stato possibile, a cura della X Ripartizione delle belle arti porre alla luce un grande edificio che gli esperti fanno risalire all'epoca di Traiano.

Attraverso ampi locali e numerose sale, intervallate queste da corridoi a volta, si è avuto modo di accertare come la costruzione fose adibita a terme e, con più esattezza, come imponenti depositi di acqua servissero per alimentare le terme di Traiano. Ciò costituisce ancora una riprova dell'imponenza degli impianti che gli antichi romani destinavano ai bagni pubblici e privati.

Le grandi terme, come appunto quelle di Traiano, erano il centro della vita mondana della Roma di allora, aperte per lo più da mezzogiorno al calar del sole, mentre nelle provincie era possibile accedervi anche nelle ore serali.

Il modo di fare i bagni era normalmente il seguente: dapprima si cercava di riscaldare il corpo con la ginnastica, con la esposizione al sole ed anche con appropriati massaggi. Si faceva poi il bagno caldo e quello di sudore nel «calidarium»; indi dopo una breve permanenza nel «tepidarium», si passava nel «frigidarium» ove aveva luogo il bagno freddo.

Con l'impero sorgono edifici grandiosi, diffusisi in tutto il territorio romano. Primo esempio di costruzione è dato dalle terme di Agrippa, costruite in Campo Marzio, i cui resti sorgono nelle vicinanze del Pantheon. Accanto ad esse sorsero le terme di Nerone (oggi scomparse), cui fecero seguito quelle di Tito (presso la Domus aurea) e di Traiano, sulle pendici del Colle Oppio.

Di queste ultime, oltre ad alcune vestigia, si aveva una pianta rilevata, nel secolo XVI, dal Palladio, dalla quale si osserva la tendenza a disporre l'edificio in maniera che larga parte di esso fosse esposta al sole; un grandioso sistema di sotterranei, come si sosteneva, permetteva di ben sistemare gli impianti di riscaldamento, senza tuttavia interrompere o disturbare la classica solennità dell'intero ambiente.

Tale ultima supposizione è stata ora enormemente avvalorata dai ritrovamenti archeologici che, per l'appunto, stanno a testimoniare la grandiosità delle terme di Traiano.

Sotto alcune sale che recentemente furono scoperte, è stato ora possibile, mediante scavi effettuati ad una maggiore profondità, accertare l'esistenza di altri ampi locali, pure essi adibiti a cisterne e depositi di acqua, collegati con il piano superiore, mediante un elaborato ed ingegnoso sistema di tubature in piombo.

Nel corso degli scavi sono state ritrovate numerose ossa umane che ora sono all'esame dello Istituto di geochimica e dello Istituto di antropologia della Capitale che sono stati chiamati ad attestare l'epoca cui esse risalgono.

Tuttavia, il fatto che il complesso sia stato indicato come le terme di Traiano (anche se lo conferma la zona del ritrovamento), è avvalorato da alcuni bolli impressi su dei mattoni, che hanno permesso di ravvisare l'anno di costruzione (il 103 d. C.) e lo stesso nome del costruttore, Herennio Pollione.

E' comunque certo che gli scavi, che proseguiranno con ritmo alacre onde consentire altri ritrovamenti, testimoniano l'elevato grado raggiunto dall'ingegneria idraulica dell'antica Roma, che seppe imporsi, anche in tale settore, sulle tecniche degli altri Paesi.

V. P.

LIBRI RICEVUTI

Gabrio Lombardi: *«L'8 settembre fuori d'Italia»* - Editore Mursia (L. 2800; pp. 463) — «L'8 settembre fuori d'Italia»: fu tragedia di tutti e di ciascuno, a livello spirituale, prima di essere sanguinante tragedia di morte, di deportazione, di lotta durissima. L'indomani dell'8 settembre, Hitler dichiarò che la lezione da dare all'Italia avrebbe dovuto servire da esempio; ordinò che tutti gli ufficiali, che non avessero deposto le armi, venissero fucilati; dispose, per taluni settori, che nel corso delle operazioni contro gli italiani «non si facessero prigionieri». L'autore, con spiccata sensibilità di uomo e di storico, ha colto nella sua prospettiva di fondo il problema psicologico delle centinaia di migliaia di uomini — dai comandanti di armata ai semplici soldati — che la sera dell'8 settembre improvvisamente appresero dalla radio l'annuncio dell'armistizio. Come reagirono? Gli avvenimenti erano indubbiamente più grandi del respiro morale degli uomini medi. Quest'indagine ci offre un quadro in cui l'inettitudine di molti risulta riscattata dalla capacità e dalla generosità di pochi. Ed anche quei molti, dopo lo smarrimento del primo momento, seppero in genere affrontare con ritrovata fierezza i lunghi mesi dell'internamento nelle desolate lande del Nord. La ricerca si è largamente fondata anche su documenti inediti o non ancora noti in Italia. Viene qui utilizzato, per la prima volta, il prezioso materiale documentario acquisito nel processo che dal maggio 1947 al febbraio 1948 si svolse a Norimberga dinanzi alla V Corte americana, nei confronti dei generali tedeschi del Sud-Est.

Jean Miesch: *«Alain Robbe-Grillet»* - Borla Editore (L. 800; pp. 184). — Alain Robbe-Grillet è una delle personalità più rilevanti del «nouveau roman». Romanziere, critico, polemista, soggettista cinematografico e regista, si inserisce nel filone dell'avanguardia letteraria contemporanea. La sua ultima opera, «La maison de Rendez-Vous», ha suscitato molte discussioni perchè ha utilizzato in chiave ironica, cioè «pop», il materiale del romanzo d'avventure di massa. Mancava ancora in Italia un profilo critico e una guida alla lettura dei suoi scritti. Ora, nella colanna «Scrittori del secolo», sempre attenta ai nuovi orientamenti della letteratura di oggi, esce un saggio di Jean Miesch, un giovane scrittore che fa parte del noto gruppo d'avanguardia dei «Cahiers de l'Herne» di Dominique de Roux.

UNO SGUARDO SUL KENYA INCAMMINATO VERSO UN PIU' DECISO PROGRESSO CIVILE

Ai piedi della montagna splendente forse il primo esempio di matriarcato

Così vuole la poetica leggenda di Moombi e di Kikuiu, capostipiti dell'antica tribù africana di cui oggi il più conosciuto discendente è il battagliero e molto saggio Jomo Kenyatta

Fra sei mesi a Nyeri, quasi nel cuore del Kenya e tradizionale residenza della più numerosa tribù keniota — i Kikuiu — sarà inaugurato il campanile del Sacrario ove è sepolto il Duca d'Aosta con settecento soldati italiani, ufficiali, militari di truppa, carabinieri, avieri. La prima pietra della chiesa-ossario fu posta il 3 marzo 1952, nel decennale della morte di Amedeo d'Aosta avenuta a Nairobi in prigionia. Fra sei mesi ci ritroveremo a questo rito, assieme a connazionali che per l'occasione compiranno un pellegrinaggio, per ricordare e per onorare i Caduti. Nell'area concessa dalla Consolata la piccola chiesa è un'oasi di pace tra il verde del paesaggio idilliaco di quei verdi altopiani. E Nyeri, per moltissimi mesi, fu anche sede del nostro campo di prigionia. Torneremo a quei luoghi esattamente dopo vent'anni dal rimpatrio dall'Africa. E basta soltanto pensare a quella graziosa stazione ferroviaria che ci accolse in un freddo mattino del febbraio 1942 per ricordare volti di amici, anziani e giovanissimi che assieme vissero nell'attesa della libertà e del ritorno alle case. E' vicino il maestoso monte Kenya, e tutto intorno una sinfonia di boschi, di verdeggianti distese, di campi coltivati. E fra tutto spicca la rigogliosa coltura di caffè a cui sono intenti i kikuiu, sotto la guida dei padri e delle suore della Missione che trovò questo piccolo paradiso quasi spopolato, deserto, poco più di sessanta anni fa. Torneremo a questi luoghi e ai ricordi più buoni nel giorno che ci ritroveremo dinanzi al Sacrario nella prossima estate keniota, cioè ai primi del prossimo marzo. Oggi piuttosto vogliamo soffermarci sulla popolazione nativa che qui per la maggior parte vive attorno alle estese propaggini del monte Kenya, che i Kikuiu chiamano «la montagna dello splendore» e anche Kere Nyaga: cinquemila metri.

Grande emozione

Ci sovviene la grande emozione che provammo allorchè — portata da radiofante — subitamente giunse anche al nostro campo di Nyeri la notizia che da un vicino campo militare alcuni italiani erano... fuggiti soltanto per fissare sulle cime del monte un tricolore confezionato in segreto. Stava a quasi cinquanta chilometri da noi il monte che nelle notti serene allietava i nostri sguardi con la lucentezza dei ghiacciai, e dimenticavamo persino l'influenza che essi avevano nella temperatura che calava precipitosamente facendoci desiderare un abito più caldo che l'amministrazione carceraria non poteva offrirci. Perchè dopo tutto — e ogni giorno era lo stesso — questa è pur sempre Africa, fa piuttosto caldo e siamo quasi sulla linea dell'equatore. Da questo monte che solido come un mausoleo sovrasta una vastissima area è nata una delle più singolari e significative leggende tramandate dal popolo Kikuiu, il più numeroso del nuovo Stato (un milione e seicentomila anime). Leggenda che ispira molte meditazioni e meglio introduce nel mondo di una popolazione che ha dato anche diligenti soldati agli inglesi, che è per antichissima tradizione agricola, patriarcale, d'indole buona, e che oggi trova nel battagliero ma anche molto saggio Jomo Kenyatta — propugnatore dell'indipendenza e ora suo attento custode — espressione più spiccata dell'anima e dell'intelletto kikuiu.

Sul Kere Nyaga, dunque, un giorno il Signore del creato convocò il figlio Kikuiu. Egli era là nel mondo che si incominciava a popolare in ogni dove. Mogai — questo è il nome del misterioso Creatore — voleva mostrare all'uomo i campi, i boschi, i fiumi, gli animali di cui avrebbe potuto disporre. Da monte Kenya la visione del mirabolante possesso elargito generosamente era certo più edificante. E da lassù Mogai indicò anche a Kikuiu un fitto bosco di alberi di fico ove avrebbe dovuto costruire la sua capanna. «Quando avrai bisogno di me — disse il Signore del mondo — fai un sacrificio e leva le braccia al cielo, verso la montagna. Io scenderò a soccorrerti». E Kikuiu imbambolato e commosso discese nei piani e cercò il luogo assegnatogli ove era ad attenderlo una bellissima sposa: Moombi, dono di Dio. E vissero contenti e felici per lunghissimo tempo sinchè una preoccupazione incominciò a tormentare Kikuiu: la bella Moombi partoriva soltanto femmine. Nove figlie da marito: un grosso problema anche a quei tempi di relativa tranquillità. Pensò il buon Mogai a rasserenare Kikuiu facendogli trovare nel bosco nove giovanotti stranieri che si portò in fretta alla sua capanna, con grande sollievo della prole femminile.

Rapide soluzioni

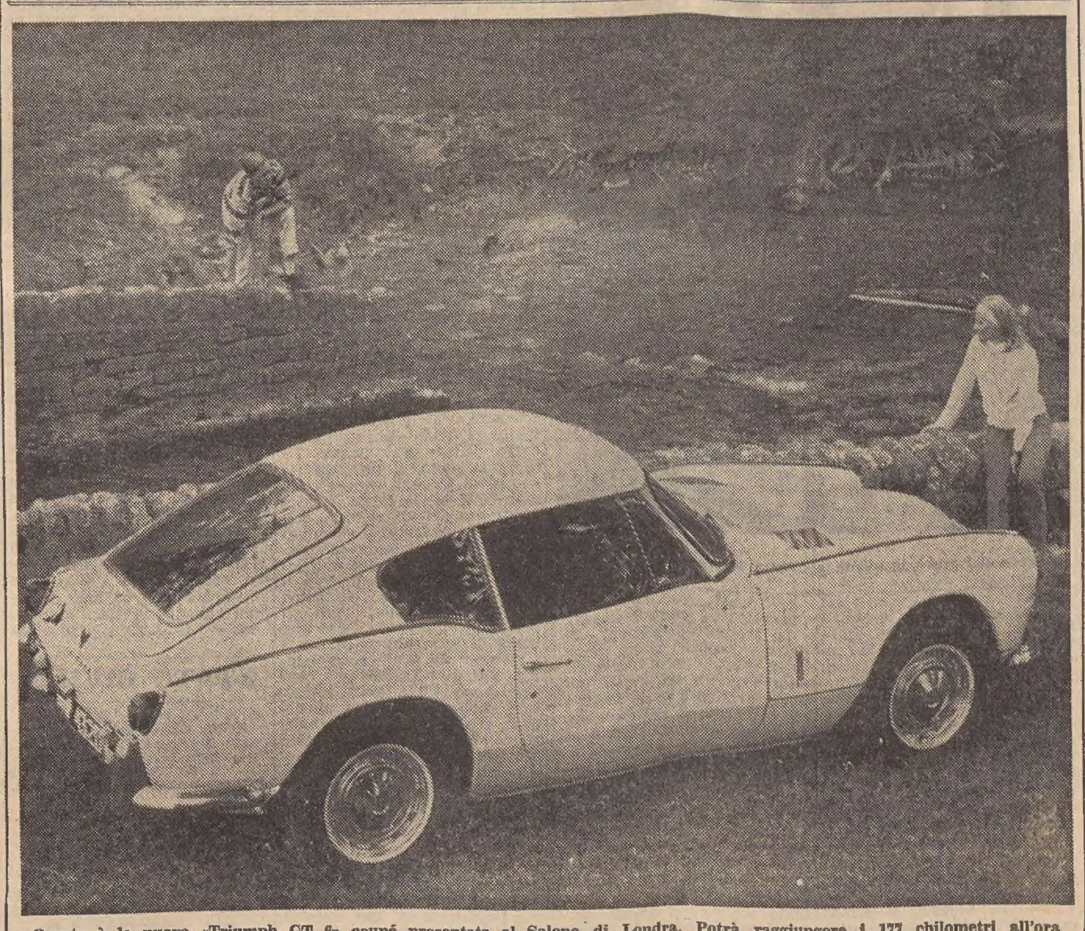
Si fecero dunque le nozze: le leggende come le fiabe hanno sempre soluzioni rapide, sbrigative, consolanti. E altri anni passarono mentre il popolo dei kikuiu cresceva. I clan della grande tribù presero il nome delle figlie e sono nomi che ancora portano e si tramandano le donne kikuiu. Ma un altro inconveniente era sorto frattanto: scherzi dell'amore o scherzi del caso, fatto si è che vigeva in quella primordiale società kikuiu il matriarcato. Le donne facevano rigare diritto gli uomini, li vessavano, facevano come capita se si lascia correre le prepotenti e le padrone dispotiche. Bisognava trovare riparo, ma questa volta non si ricorse a Mogai. Gli uomini si finsero dolcissimi e poi — complottando in pieno accordo — resero madri quasi tutte nello stesso giorno le ragazze più autoritarie. E con i pargoletti a cui accudire anche le donne kikuiu divennero più miti e incominciò l'era del dominio maschile anche qui, come in altre parti.

Pare in realtà che il culto di Mogai o Ngai fosse assorbito dai Masai, una tribù d'indole guerriera, con statuti militareschi, che oggi vive in prevalenza attorno a Mombasa e al lago Vittoria. Come sia andata in verità non si può sapere perchè anche sulle date della migrazione bantù (di cui i Kikuiu sono un ramo) nel Kenya vi sono molte imprecisioni: tredicesimo secolo o prima, chissà. Contava soprattutto ascoltare e apprezzare la dolcezza di una leggenda in cui, alla fine, v'è tutto quel che può servire anche ora per esprimere un cordiale giudizio su queste popolazioni. La loro vita sbocciò — al pari di popoli illustri — circondata da un alone di poesia e di magia, ha aspetti molto gentili e tutto ciò si riflette nelle tradizioni che fanno parte dell'antica e nuova storia. L'amore per la famiglia nacque subito sotto gli occhi sorridenti di Mogai. E assieme si svilupparono usanze e abitudini sempre conservate. Canzoni e ninne nanne ai piccini kikuiu in cui sono contenuti episodi, momenti, aspirazioni e consolazioni e orgogli di tanti secoli. Anche le credenze negli spiriti dei morti che si dispiacciono delle cattive azioni e aspettano riti che li plachino, sono incominciate agli albori della vita di questo popolo, che invece — salvo segrete evasioni — aborre la stregoneria più crudele.

Ci sembra interessante questo preludio nella storia vera dei Kikuiu, e perciò abbiamo cercato di trascriverlo incominciando questo sguardo sul Kenya. Un'alba felice apre la pagina di un libro che è arrivato ora al capitolo più importante e difficile: la responsabilità più attiva di un autogoverno, di un più deciso progresso civile.

Dopo tutto non è lo stesso anche per i fantastici eventi della vita di Mosè — parte della storia d'un civilissimo popolo — o per altri personaggi della storia di Grecia e di Roma? Fluttuano tra l'irreale e il probabile senza che si possa delimitarne i confini. Non pensiamo di sollevare obiezioni alle miracolistiche risorse di Mosè o sulla patetica storia della lupa romana. Quasi tutti i popoli hanno partecipato attraverso i secoli a quella che si può chiamare anche la «gara di nobilitazione» delle proprie origini. In Germania, in Cina, in India, in Polinesia il fiorire di leggende tende all'identico fine: esprimere idealmente l'alba della vita, una presenza nel creato. Ma non tutti i popoli conobbero subito il mezzo adatto — saper leggere e scrivere — per fare ciò ed è mancato ad essi — usando una terminologia in voga — l'efficace press-agent... Ecco perchè oggi abbiamo ritenuto che anche questo popolo — che è impegnato a leggere e scrivere più correttamente — meritasse un po' della pubblicità che altri si sono fatta molto bene, da soli, per secoli. Dopotutto, anche in questa dei simpatici Kikuiu noi abbiamo trovato lo stupore, la poesia, la dolcezza che v'è in tutte le leggende dell'uomo, al cospetto della grande incognita delle sue origini.

Carlo Schreiner



Questa è la nuova «Triumph GT 6» coupé presentata al Salone di Londra. Potrà raggiungere i 177 chilometri all'ora

Noi non ci portiamo dietro la casa "vuota" (come la chiocciola), non ci basta qualche pagliuzza per arredare il nostro "nido" (come gli uccellini), non ci accontentiamo delle pareti di una grotta (come l'orso). Abbiamo molte esigenze in fatto di arredamento. Desideriamo vivere in un ambiente accogliente, caldo, di nostro gusto. GRAZIA, a partire da questa settimana, in modo particolare Vi aiuta a soddisfare il bisogno di vivere in uno spazio gradevole e "vostro". GRAZIA vi aiuta ad arredare bene, pubblicando da questa settimana il primo di una serie di servizi a colori dedicati all'arredamento. Nei servizi sono indicati i prezzi e gli indirizzi dei fabbricanti per le diverse soluzioni suggerite.

L'insieme dei servizi comporrà una guida preziosa, prima o poi utile nella vita, che potrà essere raccolta in uno splendido volume. Tutte le tendenze, tutte le scuole, tutti gli stili nelle dispense di arredamento di GRAZIA.

Quella di questa settimana è dedicata al "soggiorno". Le poltrone, le lampade, i divani, i quadri, i tavolini, i soprammobili e tutto quanto concorre a rendere più bello e personale, in ogni stile, l'angolo della casa dedicato al "soggiorno"

GRAZIA di questa settimana propone un altro importante tema: le pellicce. Un servizio esauriente su tutte le novità nel settore "pelliccia" per la donna giovane, e tutti modelli che costano MENO DI UN MILIONE.

Vi sentite tentate?
Acquistate GRAZIA di questa settimana. Vi conquisterà!

GRAZIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

CONFERMATA A ROMA UNA NOTIZIA DEL «FINANCIAL TIMES»

È allo studio un gasdotto dalla Siberia a Trieste

Nella nostra zona è previsto il collegamento con la rete italiana Sono in corso negoziati per la fornitura all'Italia di gas sovietico

Il «Financial Times» ha pubblicato la notizia che Italia e Russia stanno per giungere a un accordo per la costruzione del più lungo e più capace gasdotto del mondo, che, partendo dalla Siberia, avrà il suo terminal a Trieste. La nostra redazione romana ha avuto conferma, negli ambienti dell'ENI, che la notizia è fondata, in quanto a Mosca sono effettivamente in corso trattative. I negoziati, a quanto si ritiene, riguardano anche la fornitura di gas sovietico al nostro Paese per miliardi di metri cubi e per forniture concernenti un lungo periodo, almeno venti anni. Nella zona di Trieste ci sarà il punto di sbocco del gasdotto, giacchè in questa zona avverrà il collegamento tra il gasdotto proveniente dalla Russia e la rete italiana di gasdotti, che l'ENI, com'è noto, sta realizzando.

Anche i giornali austriaci si sono occupati dell'iniziativa, ed a Vienna abbiamo potuto avere qualche altra informazione telefonando ad un esponente della politica energetica austriaca. Anche a Vienna si è avuta notizia dei negoziati da tempo in corso fra l'ENI e la Russia, per la costruzione di un enorme gasdotto fra la zona degli Urali e l'Italia. Si tratterebbe a quanto ritengono gli esperti, del più lungo gasdotto del mondo; circa 2000 miglia. Sia il «Financial Times», quanto l'«Erdgas Zeitung», affermano che le delegazioni italiana e russa, che stanno lavorando nella massima segretezza, avrebbero fissato come terminal la zona triestina. Il «Financial Times» ha dedicato alla notizia un articolo su tre colonne in prima pagina, sottolineando l'importanza dell'iniziativa.

La proposta russa di fornire metano all'Italia punta sullo sfruttamento dell'enorme giacimento di gas naturali che si trova nelle vicinanze della città asiatica di Tyumen, situata nella regione autonoma del Tyumen, creata nel 1945. La città menzionata, dalla quale dovrebbe partire il gasdotto, si trova ad ovest del fiume Tura, a 125 miglia da Tobolsk e a 190 miglia da Sverdlovsk. Tyumen giace sulla ferrovia transiberiana e i giacimenti metanieri sarebbero stati scoperti circa cinque anni or sono.

Il metanodotto disterebbe in lunghezza d'aria circa 3500 chilometri da Trieste e potrebbe valersi anche della rete di gasdotti che già sono in esercizio lungo il settore ucraino. Secondo fonti sovietiche di Vienna le trattative sarebbero state condotte da un consorzio capeggiato dall'ENI, tanto è vero che il direttore generale dell'ENI, il dott. Raffaele Girotti, si sarebbe recato nello scorso agosto a Mosca per esaminare il piano tecnico e finanziario dell'intera questione. Dopo la visita di Girotti, le trattative sarebbero state portate avanti da una delegazione della SNAM, capeggiata dall'amministratore delegato dott. Sacchi, che in questi giorni dovrebbe trovarsi nella capitale sovietica.

La delegazione sovietica, che tratta con il gruppo italiano è guidata dal signor Kostantin Papathtov. A Vienna si è appreso anche qualche altro particolare: il gasdotto, dal diametro di 48 politici (circa 1.39 metri), dovrebbe attraversare la Russia occidentale, l'Ungheria, la Jugoslavia di Nord Ovest per giungere a Trieste.

La pipeline sovietica-italiana verrebbe costruita con tubature fornite dalla Italsider, mentre i macchinari di compressione e di decompressione, nonchè il valvolame, sarebbe di produzione sovietica.

Non si sa se anche l'Austria potrà rifornirsi del gas russo. A Vienna si è dell'avviso che l'attraversamento della pipeline lungo i confini settentrionali della Slovenia potrebbe dare luogo a due soluzioni: o il rifornimento dalla Slovenia, con una conduttura via Maribor-Celje, o con un'altra proveniente dal Lago di Balaton.

La notizia è da collegarsi anche con le numerose iniziative che il nostro giornale ha già illustrato recentemente e che riguardano la fornitura di gas libici all'Italia, sia attraverso Panigaglia, quanto via Alto Adriatico. Come è noto, il Ministro bavarese dell'Economia, dott. Schedl, ha caldeggiato la costituzione di un consorzio mitteleuropeo per l'acquisto di gas libici. Un portavoce del dott. Schedl ha dichiarato recentemente a Losanna, che la Mittel Europa potrebbe benissimo trarre il proprio fabbisogno di gas naturali dalla Libia attraverso il Mediterraneo, e ciò per mezzo di una canalizzazione Tirreno - Svizzera - Baviera e di una conduttura dall'Alto Adriatico verso l'Austria e Monaco, seguendo l'instradamento della TAL. Il portavoce ha fatto presente che nel Ministero bavarese competente si era parlato di Trieste e di Monfalcone. A Vienna si ritiene invece che la idea di un gasdotto fra l'Algeria, la Jugoslavia, l'Austria e la Cecoslovacchia si possa ormai considerare esclusa, soprattutto per difficoltà di pagamenti ed anche la instabilità politica del Governo di Boumedienne. Comunque, Belgrado non ha favorito l'iniziativa algerina, sperando di poter ricevere circa 500 milioni di metri cubi annui direttamente dalla Russia.

Delegazione di ex GMA ricevuta al PLI

L'avv. Morpurgo, presidente provinciale del PLI, ha ricevuto una delegazione del direttivo dell'Unione ex GMA, che gli ha esposto il problema del riconoscimento della qualifica e della carriera nel ruolo speciale ad esaurimento, che non era stata compiutamente definita all'atto dell'inquadramento ai sensi della legge n. 1600.

Il presidente del PLI si è riservato di approfondire la materia anche in relazione ad una recente decisione del Consiglio di Stato, che apre interessanti prospettive a questo riguardo.

L'Unione Ciechi ai bimbi del Rittmeyer

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, commemorando il 46.o aniversario della fondazione del sodalizio ha offerto ai 75 piccoli allievi dell'Istituto Rittmeyer dei dolci e due libretti della Cassa di Risparmio di 5.000 lire cadauno, a due scolari che si sono distinti per buona condotta e profitto nel corso dello scorso anno scolastico.

La Sezione giuliana, che conta 607 soci e 218 assistiti, ha costantemente svolto la sua azione protettiva nel campo assistenziale e soprattutto in quello dell'immissione dei non vedenti nell'attività produttiva.

Il consiglio sezionale desidera rivolgere in questa occasione il più sentito rinraziamento a tutte quelle buone persone che con slancio generoso devolvono all'Unione Italiana Ciechi degli importi di denaro atti a soccorrere i meno abbienti, ed altrettanto dicasi per quei dirigenti di aziende, istituti ed enti che facilitano ai fratelli d'ombra il tanto desiderato avvio al lavoro.

A solennizzare la ricorrenza, stamane, giovedì, alle ore 9.30, verrà celebrata una S. Messa solenne di suffragio delle anime dei benefattori dei ciechi.

APPROVATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Il «via» ai progetti del Volta e dell'Ospedale

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Masutto, ha ieri approvato i progetti relativi alla costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» e quello comprendente il primo lotto del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara. Fra le competenze della Regione figura, infatti, anche l'approvazione di progetti di opere pubbliche che ora vengono sottoposti al vaglio della Giunta subentrata al Ministero dei Lavori Pubblici. L'approvazione del progetto del nuovo Istituto «Volta» e del primo lotto di lavori del nuovo ospedale da parte della Giunta è stata così sollecita grazie all'interessamento dello assessore Masutto.

La realizzazione del progetto dell'Istituto «Volta» comporterà una spesa complessiva di 2 miliardi e 153 milioni. Il relativo onere finanziario sarà sopportato per un miliardo dallo Stato, per 300 milioni dalla Regione, per 200 milioni dal «Fondo Trieste» e per la rimanente parte dal Comune, tramite mutui. Il progetto comprende quattro lotti di lavori relativi alle aule e laboratori, servizi, palestra e aula magna, officina e fonderie e fucina.

Per quanto riguarda l'intervento della Regione a favore della nuova sede scolastica esso è stato reso possibile dalla legge regionale 22, che prevede una serie di provvidenze a favore della edilizia scolastica, con particolare riguardo agli istituti tecnici industriali e alle scuole materne.

Il progetto del primo lotto della nuova sede dell'ospedale di Cattinara comporta una spesa di 302 milioni necessaria all'acquisizione del terreno, agli scavi di sbancamento e ai lavori iniziali. L'approvazione del progetto da parte della Giunta regionale apre la strada all'Amministrazione degli Ospedali Riuniti per iniziare subito sia l'acquisto del terreno che i primi lavori dando lo avvio così ad un'opera particolarmente attesa per il progresso civile della città.

La serrata dei benzinai oggi fino alle ore 14

Questa mattina, come annunciato, i benzinai della nostra provincia attueranno la serrata dei distributori di carburante. La manifestazione di protesta, si concreterà dalle ore 7 alle 14.

ENTRERA' IN ATTIVITA' LA PROSSIMA ESTATE

LA PRIMA PIETRA A ZAULE PER IL CALZIFICIO BLOCH

Ritorno affettivo di un grande industriale nella nostra città

L'estate prossima un nuovo stabilimento industriale entrerà in attività nel comprensorio di Zaule: la «Calza Bloch Trieste», di cui ieri mattina è stata posta la prima pietra. Hanno presenziato alla cerimonia il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Prefetto Cappellini, i Sindaci di Trieste e di San Dorligo della Valle, Franzil e Lovriha, il Commissario straordinario alla Provincia, Pasino, l'assessore regionale all'Industria e commercio, Marpillero, il Questore Parlato e il comandante il Gruppo carabinieri, Favali, il presidente della Camera di commercio, Caidassi e numerosi esponenti del mondo economico e industriale cittadino.

Una pergamena con le firme delle autorità è stata infilata nel masso, benedetto quindi dal Vicario generale, mons. Fornasaro. L'illustrazione del nuovo complesso è stata fatta dal presidente del consiglio d'amministrazione della società, prof. Enzio Volli, intervenuto assieme all'amministratore delegato Giuseppe Bloch: si è appreso così che, allineandosi agli stabilimenti di Spirano, Reggio Emilia e Bellusco, quello triestino verrà a completare il programma di potenziamento della «Calza Bloch», portandola a una capacità di produzione a livello europeo e mondiale. Dalle quasi 500 macchine che saranno installate nei 10.500 metri quadrati di area coperta (che sarà edificata dall'impresa Porfirio), usciranno infatti ogni anno oltre 15 milioni di paia di calze da uomo e ragazzo, al ritmo di circa 5.000 dozzine al giorno. Cinquecento unità lavorative troveranno impiego in questo moderno stabilimento, e saranno rappresentate da meccanici, operai, confezionatrici e tecnici.

La posa della prima pietra dello stabilimento di Trieste — ha detto il prof. Volli — segna per la «Calza Bloch» non solo un ritorno affettivo del suo artefice in questa città (che per prima premiò la sua attività, e con la quale il legame del sentimento non è mai venuto meno), ma soprattutto l'inizio di una tappa importante nello sviluppo industriale di questo gruppo, che già si trova all'avanguardia nell'industria italiana del settore.

La società — ha continuato l'avv. Volli — ritiene di poter essere ancora una volta partecipe e protagonista della nuova dinamica economica, portando il suo contributo nel porre le basi non solo di un importante insediamento industriale, ma nell'aprire la strada tra le industrie metalmeccaniche e quelle petrolchimiche, tra quelle farmaceutiche e di trasformazione, a un primo nucleo dell'industria tessile manifatturiera, uno dei cardini classici del passato processo di industrializzazione italiana. E quanto più ampia sarà la gamma delle nuove industrie nel comprensorio, tanto più facilmente potranno essere scongiurate le conseguenze di fenomeno di recessione settoriale. Il presidente Volli si è detto fiducioso che la nuova industria triestina troverà il posto adeguato nel quadro dell'economia cittadina, e che l'apporto di lavoro e di produttività contribuirà ad avviare a soluzione i residui problemi della nostra terra.

Il presidente dell'Ente porto industriale, avv. Cecovini, ha espresso la sua gratitudine a coloro i quali hanno concretato «questa importante iniziativa in un momento particolarmente delicato dell'economia cittadina». Ha affermato quindi che simili feste del lavoro rappresentano altrettante tappe, di rilevante importanza, non soltanto per lo sviluppo dell'ente, ma anche per l'economia triestina.

Ricordate le benemerenze di Bruno Forti nell'industrializzazione della zona, Cecovini ha tracciato quindi un panorama interessante, di sapore storico-economico, della «landa desolata» diventata sede di ben 112 complessi industriali, mentre altri 15 sono in costruzione, per 62 miliardi di lire di investimenti di capitale privato, e con 6.200-6.500 occupati permanentemente nelle opere del comprensorio.

Ha aggiunto poi che l'ente ha ormai esaurito il terreno disponibile: esiste un progetto per lo allargamento del comprensorio nelle zone delle Noghere e di San Dorligo; vi è anche una previsione più vaga di insediamenti industriali sul Carso, che trova però degli oppositori. Lo avvenire industriale della nostra regione — ha continuato il presidente — è pertanto sicuramente Monfalcone, dove bisogna trovare un incentivo a operare, superando certe difficoltà di origine campanilistico; e si è augurato che il buon senso prevalga, perchè non vada disperso un prezioso patrimonio.

Ha ricordato ancora che il Ministero della Marina mercantile ha presentato un progetto per la costituzione dell'Ente del porto, che non riguarda comunque l'Ente porto industriale; da qualche parte, però, è stata preannunciata l'intenzione di rivedere questo punto di vista: in proposito, l'avv. Cecovini ha ribadito il noto pensiero del Porto industriale nei riguardi del costituendo Ente del porto

Dopo il saluto del Sindaco di San Dorligo, Lovriha, ha parlato il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il quale ha affermato tra l'altro che «quest'opera è un'altra dimostrazione di quanto sia assurda la psicosi di frontiera che si è voluta creare per indebolire la economia di Trieste».

(«Giornalfoto»)

La pergamena racchiusa nel masso di pietra: Giuseppe Bloch, ha accanto il presidente della nuova società, prof. Enzio Volli

MSI

QUESTA SERA alle ore 18 in PIAZZA GOLDONI parleranno l'avv. RICCARDO GEFTER WONDRICH e il dott. ALFIO MORELLI

I lavori al congresso dei fisici

Sono proseguiti, nella giornata di ieri, i lavori del 52.o congresso della Società italiana di fisica, iniziati lunedì pomeriggio, dopo la cerimonia inaugurale. Nei primi tre giorni vengono tenute 330 comunicazioni particolari, di carattere sia teorico che sperimentale, riguardanti i diversi campi della ricerca scientifica, raggruppati nelle diverse sezioni. Sono in programma pure comunicazioni su invito, affidate a specialisti di argomenti particolarmente significativi e importanti nello stato attuale della ricerca fisica.

Domani e venerdì, invece, saranno esposte le relazioni generali sullo stato di avanzamento dell'attività di ricerca nei vari campi della fisica, che rappresenteranno un esame consuntivo del lavoro svolto durante un anno presso gli istituti di fisica universitari e i laboratori nazionali.

Una speciale attenzione sarà rivolta ai problemi della didattica, cui è dedicata una sezione specifica. Tali problemi verranno discussi in una seduta comune fra la Società italiana di fisica e l'Associazione insegnanti di fisica, in programma per questa sera. Da rilevare, finora, i lavori delle sezioni di alta energia e particelle elementari, fisica del nucleo, fisica degli stati aggregati, astrofisica, elettronica quantistica e plasmi, fisica generale e argomenti interdisciplinari.

Nel pomeriggio di oggi, alle 14.30, è prevista una visita al Centro internazionale di fisica teorica.

All'Italo-americana è indetta per oggi, alle 16.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria dei soci, nella sede di via Galatti 1.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Evaristo - Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.02.

Ieri: temperatura massima 19,5; minima 16,8; pressione mb. 1002; umidità 92 per cento; vento km. 8 da E.S.E.; cielo 9 decimi coperto; pioggia mm. 26,8; temperatura del mare 19,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Orsini 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

FOTO TESSERE in 10 secondi G. AVANZO Succ. P. Cavana 7 - Telef. 24689 Corso Italia 17 - Tel. 36776 ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

LA PROPAGANDA IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

Annunciato l'arrivo di esponenti nazionali

Rumor aprirà domenica la campagna della DC «Grana» procedurale del PCI per le provinciali

I comunisti sono incorsi in un incidente di carattere procedurale per quanto riguarda la lista dei candidati alle elezioni provinciali da essi presentata all'Ufficio elettorale costituito presso la Corte d'Appello.

Al termine degli accertamenti effettuati dall'apposita commissione di controllo in ordine alla documentazione (certificati anagrafici dei candidati, le firme dei sottoscrittori, la loro convalida notarile, gli attestati relativi alla veridicità dei dati anagrafici di ciascun sottoscrittore) che accompagnava la lista del PCI, è infatti risultato che uno dei candidati non era proponibile. Si tratta di Domenico Cuffaro, già parlamentare della Regione siciliana e padre dell'ing. Antonino Cuffaro, questo ultimo presentato dai comunisti quale capolista per le «comunali»; l'on. Cuffaro non figura infatti residente nella nostra provincia e di conseguenza la legge non consente che egli possa candidare per le «provinciali», come potrebbe invece per le «comunali», prevedendo la stessa legge tale differenziazione.

E' scoppiata così per i comunisti — i quali si erano tanto preoccupati di assicurarsi la prima casella sulla scheda elettorale per la Provincia, mobilitando gli attivisti a presidiare per diversi giorni il palazzo di Giustizia per essere i primi a presentare la lista — una «grana», che ha procurato in un primo momento qualche preoccupazione ai dirigenti comunisti; sembrava infatti che per sostituire il candidato eccepito con un altro, essi dovessero raccogliere di nuovo tutte le firme di presentazione della lista, compromettendo così anche la loro anacronistica corsa per la prima casella. Ma ieri, a quanto pare, è stata trovata una soluzione: l'ostacolo sarebbe stato superato ponendo l'ex capogruppo comunista alla Provincia, Colli, candidato oltre che nel proprio anche nel collegio inizialmente «coperto» da Domenico Cuffaro.

La situazione economica di Trieste, alla luce delle recenti decisioni del CIPE, è stato il tema di una relazione che il consigliere nazionale della D.C., Dario Rinaldi, ha tenuto nel corso di una affollata assemblea del Circolo ACLI «Achille Grandi».

«Anche gli avversari delle forze di centro-sinistra — ha osservato Rinaldi — a Trieste come a Roma, sono ormai costretti a riconoscere, almeno parzialmente, la positività del piano di riassetto dell'industria cantieristica nazionale, deciso dal Governo, che, quando sarà attuato, consentirà a Trieste di vedere potenziata la sua funzione marinara e maggiormente valorizzato il suo tradizionale patrimonio direzionale e tecnico.

Certo, da parte degli oppositori, in particolare quelli di destra, si parla di «mero mantenimento» dello «status quo», si preferisce ampliare il discorso ad esigenze in altri settori, anche per le quali la D.C. ha già operato da tempo. Tutto ciò — ha rilevato Rinaldi — suona implicito riconoscimento all'operato dei partiti di centro sinistra, ed in particolare della D.C., che a Roma si è strenuamente battuta in difesa della economia triestina, ottenendo positivi risultati».

«Mentre i rappresentanti cittadini e gli sponenti dei partiti di centro-sinistra erano impegnati a Roma, in una partita decisiva per l'avvenire di Trieste, le altre forze politiche davano un ben scarso contributo: il partito comunista si preoccupava soprattutto di preparare accuratamente l'atmosfera che avrebbe portato agli atti di violenza e di sedizione; il PRI di Trieste con ripetuti comunicati cercava di distinguersi — a evidente scopo elettoralistico — dagli altri partiti della maggioranza governativa, il PLI si limitava a presentare una mozione alla Camera con l'elenco di ovvie e scontate richieste, e intanto preparava le liste per le prossime elezioni, e infine l'MSI, a cose fatte, ha voluto dire la sua parola con un manifesto».

«La sostanziale positività del piano di riassetto dell'industria cantieristica, varato dal Governo — ha concluso Rinaldi — viene confermata infine dal fatto che le Confederazioni sindacali nazionali, dopo gli opportuni chiarimenti, si sono giustamente orientate verso una azione di difesa e di salvaguardia dei livelli di occupazione nella delicata fase di trasformazione delle strutture, abbandonando ogni posizione di preconcetta opposizione e di mera protesta fine a se stessa».

Viene frattanto annunciata dai vari partiti la venuta a Trieste di numerosi esponenti della vita politica nazionale, i quali interverranno attivamente nella campagna elettorale

La campagna elettorale della DC verrà aperta domenica dal segretario nazionale del partito, on. Mariano Rumor, il quale terrà un comizio alle ore 11 al cinema Grattacielo; nel prosieguo della campagna è fra l'altro previsto l'intervento di Moro.

Per il partito socialista unificato è stato ufficialmente comunicato l'intervento, per il 6 novembre, del Ministro per il Commercio estero, sen. Tolloy.

Il PLI annuncia dal canto suo la prossima venuta a Trieste del vicesegretario nazionale del partito, on. Ferioli; faranno seguito i comizi dei vicesegretari nazionali Bozzi e Cottone, dell'on. Emilio Pucci e della senatrice Lea Rezza Alcidi.

La campagna elettorale del MSI verrà aperta oggi con un comizio che il dott. Alfio Morelli e l'avv. Riccardo Gefter Wondrich terranno alle ore 18 in piazza Goldoni; domenica parlerà l'on. Almirante e in seguito arriveranno gli onorevoli Tripodi, Roberti, Abelli, Nicosia, De Micheli-Vitturi e la contessa Bacelli; chiuderà la campagna l'on. Michelini.

I COMIZI DI OGGI

MSI: ore 18, piazza Goldoni: Alfio Morelli e Riccardo Gefter Wondrich.

PCI: ore 14, via Castaldi: Jole Burlo; ore 12, porto industriale: Bruno Zecchini; ore 18, via Orlandini: Mario Jurisevic; ore 19, piazza Goldoni, Antonino Cuffaro.

PSIUP: ore 11, piazza Oberdan: Francesco Franco; ore 17, piazzale Cagni, Elio Luches.

CATENA DI INCIDENTI PROVOCATI DALL'IMPRUDENZA E DALLE STRADE SCIVOLOSE

Travolto e ucciso in via Flavia un operaio sulla zona pedonale

Autocarro contro una casa - Pensionato in fin di vita all'ospedale - Carambola in via Mazzini

(«Giornalfoto»)

La scena del grave incidente accaduto ieri sera in via Flavia

Il maltempo che si è abbattuto ieri sulla città con continui rovesci di pioggia, è la causa prima della serie di incidenti avvenuti in centro ed in periferia.

Il più drammatico, e più grave, è quello che ha causato la morte dell'operaio Agostino Porcelluzzi, di 48 anni, abitante in via dei Gravisi 2/3. Poco dopo le 19 egli stava attraversando la via Flavia, all'altezza dello stabile numero 45, dove sono tracciate le strisce pedonali, quando è stato travolto da una macchina jugoslava diretta verso il posto di blocco di Rabuiese. La pioggia, la strada male rischiarata e un tentativo incauto di sorpasso sono le componenti della mortale sciagura.

Lo sventurato operaio, sceso dal marciapiede, si era avviato verso il lato opposto; una «Cinquecento» diretta verso Muggia si arrestò a pochi metri da lui per cedergli il passo. Sicuro, l'operaio proseguiva il suo cammino senza avvedersi che una «Seicento» (KP 5223) stava superando l'utilitaria che si era fermata. L'autista della macchina jugoslava, il ventenne Franc Kolnik, nato a Lubiana e residente a Capodistria, non è riuscito nemmeno a frenare: il passante è stato preso in pieno, buttato per aria ed è quindi finito sul cofano sfasciando il parabrezza e colpendo la parte anteriore del tetto. Poi è rotolato al suolo, ormai privo di vita: nell'urto, aveva riportato mortali lesioni al capo.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli infermieri della CRI con il dott. Russi, i carabinieri del Nucleo radiomobile e quelli della Stazione di Borgo San Sergio. I militari dell'Arma hanno avvertito il medico legale prof. Nicolini e il magistrato dott. Ballarini, che sono giunti poco dopo in via Flavia. I rilievi sono stati difficili e laboriosi anche perchè il Porcelluzzi non aveva addosso alcun documento. Per ordine del magistrato i carabinieri hanno tratto in arresto preventivo l'automobilista, che era giunto nella nostra provincia con il lasciapassare.

Nella stessa zona un altro spettacolare incidente ha fatto accorrere poco dopo i sanitari della CRI, gli agenti della Polizia stradale e i vigili del fuoco.

A causa del manto stradale sdrucciolevole e perchè abbagliato da una vettura incrociante, l'autista Umberto Ziegler, (56 anni, via Catalani n. 2), è uscito di strada con il suo autocarro «Taunus», targata TS 6349, andando a disintegrarsi contro la facciata dello stabile numero 8 di via Bolto. L'autocarro era diretto verso la via Flavia. A un tratto è sbandato sulla destra e, dopo aver superato la cordonata del marciapiede, lo ha attraversato in tutta la sua larghezza (un metro e mezzo) scendendo quindi giù per un pendio erboso. Dopo una corsa di una ventina di metri attraverso un prato e un'aiola, l'autocarro si è schiantato contro la casa. Dalla cabina fracassata (anche il motore e gli organi di trasmissione sono seriamente danneggiati) lo Ziegler è uscito con contusioni alla faccia, una ferita alla gamba destra e altre lesioni. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di una settimana.

Un altro incidente: in gravi condizioni è stato accolto nella divisione neurochirurgica, con prognosi riservata, il pensionato Armando Petronio (63 anni, via Ginnastica 29) che, mentre camminava lungo la via Manzoni, a fianco del marciapiede, è stato investito alle spalle da una motoretta. L'incidente, rilevato dagli agenti della squadra del Traffico, è avvenuto all'altezza del numero 10. L'investitore, il diciottenne Mario Desimon, abitante in via Giulia 15, che si trovava alla guida della «Vespa», targata TS 35062, ha dichiarato di aver scorto solo all'ultimo momento il passante. Il pensionato è stato accolto all'ospedale in stato di coma con una ferita lacero contusa alla faccia e la sospetta frattura della base cranica.

Sempre nella serata di ieri, a Opicina, in via Nazionale all'altezza della trattoria al Cavallino, un finanziere, Carmine Adinolfi, di 23 anni, che stava camminando verso Fernetti è stato investito da tergo dalla «Fiat 1500», targata TS 81627, guidata dall'ing. Eugenio Danielli, abitante in via Franca 3-1. Il militare ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni alla nuca. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. I rilievi sono stati assunti dalla Stradale.

Registriamo infine la carambola di macchine avvenuta in via Mazzini, allo sbocco con la Riva Tre Novembre, a causa di uno scontro tra la «Fiat 600» (TS 78047) guidata verso la Riva dal dott. Vladimiro Viviani abitante in salita Contovello 36 e la «Volkswagen» (TS 57332) condotta in senso opposto (dalla piazza Unità verso la via Mazzini) da Ezio Accerboni abitante in via Fabio Severo 87. In seguito all'urto tra la parte anteriore sinistra della Volkswagen e quella laterale sinistra dell'utilitaria, quest'ultima è finita sul marciapiede andando ad urtare due auto in sosta, la «850» targata TS 76140 e la «1500» targata Udine 117721 che sono rimaste danneggiate.

STATO CIVILE

25 ottobre 1966

MORTI: Falchi Ruggero, anni 64; Giorgi Angelo, a. 57; Meins ved. Brandmayr Anna, a. 82; Pradelli Ettore, a. 85; Cossetto ved. Garbo Anna, a. 76; Sedmak Andrea, a. 90.

NATI: 15.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENERE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24785 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

COMUNICATO

Col patrocinio dell'Ordine degli Ingegneri ed Architetti della Provincia di Trieste, domani 27 corrente, alle ore 17.15 avrà luogo all'Hôtel de la Ville una riunione su:

«La scelta di materiali idonei, premessa indispensabile per la corretta risoluzione dei problemi di isolamento - specialmente acustico - nell'edilizia moderna».

Il tema sarà introdotto dal dott. Silio Tamaro della Società VIC Italiana - Milano, illustrato da un cortometraggio tecnico ed infine discusso e concluso con un pubblico dibattito.

Costruttori Architetti Ingegneri ed Operatori economici del settore edilizio qualificati sono invitati a partecipare al convegno.

manifestazione Lovable il reggiseno del cuore... dal 20 al 29 ottobre presso ZANOLIN Via Ponchielli, 5

Non attardatevi... perché solo alle prime acquirenti viene offerto un gradito omaggio della Ghiaparelli

Una consulente Lovable è a completa disposizione delle Clienti per ogni consiglio.

NOTIZIARIO SINDACALE

ACCORDO ALLE COOPERATIVE

L'Ufficio regionale del lavoro ha emesso ieri il proprio lodo arbitrale sui punti controversi, per i quali le parti non erano riuscite ad accordarsi direttamente, nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo e salariale per i dipendenti delle cooperative operaie e delle altre cooperative di consumo.

Il lodo, nelle sue linee essenziali, prevede: i minimi tabellari attuali sono aumentati del 3 per cento, dal 1.o gennaio 1967; a sanatoria del periodo 1.o gennaio - 31 dicembre 1966, al personale verrà erogato, entro il 30 novembre, un assegno «una tantum» nella seguente misura: cat. B, L. 27.000, cat. C, 20.000, cat. D-E, 18.000, apprendisti 8.000; nel mese di settembre 1967 lo Ufficio del lavoro riunirà le parti per concordare la misura e la decorrenza di un ulteriore aumento, in percentuale omogenea, dei minimi tabellari allora vigenti; la sfera di applicazione del contratto integrativo è comprensiva di tutte le cooperative di consumo, a qualsiasi settore merceologico appartengano; il contratto entrerà in vigore il 1.o gennaio 1967 e scadrà il 30 giugno 1968.

Per illustrare la situazione contrattuale e i risultati conseguiti, la CISL terrà un'assemblea degli addetti alle cooperative operaie domani, alle 19.45, in via Carducci 35. Dal canto suo, la CCdL invita i lavoratori interessati a presentarsi in via Duca d'Aosta 12, per ulteriori chiarimenti.

Edili

L'accordo raggiunto per il rinnovo del contratto edili verrà illustrato oggi, alle ore 18, ai fiduciari della FILCA-CISL dal coordinatore regionale, Fattoretto.

Convegno CCdL

La CCdL ha indetto per domenica, a Grado, un convegno organizzativo, nel corso del quale saranno discussi i problemi organizzativi e del tesseramento 1967, e la situazione economica triestina alla luce delle decisioni del CIPE. Il tema del convegno sarà svolto dal segretario generale della Camera del Lavoro, Fabricci, su «La CCdL, organizzazione sindacale unitaria da 21 anni al servizio dei lavoratori». Vi parteciperanno circa 200 dirigenti sindacali. Sarà presente anche un dirigente nazionale dell'Unione italiana del lavoro: all'inizio dei lavori è stato invitato il Sindaco di Grado, Reverdito.

SOLENNI CERIMONIE CELEBRATIVE PER LE PROSSIME RICORRENZE

Fiori dei giovanissimi sulle tombe dei Caduti

Le Forze Armate nelle giornate dei defunti e della Vittoria Sabato avrà inizio la «IX Settimana della Lega Nazionale»

Le Forze Armate si apprestano a ricordare con solenni cerimonie tutti i Caduti in guerra in occasione del 2 novembre e a festeggiare la data del 4 novembre che è stata eletta a «Giornata delle Forze Armate e del Combattente».

Si ripeterà anche quest'anno la nobile iniziativa che vuole siano gli scolari triestini a donare i fiori che orneranno le tombe di tutti i Caduti. Le più giovani generazioni vengono in tal modo rese partecipi e protagoniste di un grande atto di rispetto e di pietà il cui significato assume un valore morale altamente educativo. La raccolta dei fiori offerti dagli scolari triestini sarà effettuata presso i vari istituti nella giornata del 31 corrente da parte delle dame del Comitato triestino del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate e dai cappellani del Presidio. I fiori saranno quindi collocati sulle tombe dei cimiteri di guerra e militari sulle foibe di Basovizza e Monrupino il 1.o novembre.

Nel giorno dedicato alla memoria dei defunti corone d'alloro saranno deposte, alle 10.15, a cura del generale comandante il Presidio al cimitero militare di Sant'Anna. Alla cerimonia presenzieranno autorità e rappresentanze militari, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle scuole. Gli onori saranno resi da un picchetto in armi del 151.o fanteria. Nella stessa giornata del 2 novembre, alle ore 11.15, il comandante del Presidio deporrà un'altra corona ai piedi del monumento ai Caduti, sul Colle di San Giusto. Gli onori militari saranno resi da un battaglione in armi con bandiera del 151.o reggimento. Subito dopo una Santa Messa sarà officiata nella Cattedrale di San Giusto dal cappellano capo don Feltrin. Sarà presente un picchetto d'onore del «Piemonte Cavalleria».

Nella stessa mattinata saranno deposte corone anche nei cimiteri di guerra austro-ungarico di Prosecco e di Aurisina alla presenza di un picchetto di onore del «Piemonte Cavalleria», mentre i fanti del 151.o reggimento ricorderanno i loro Caduti alla Trincea delle Frasche. Per tutta la giornata del 2 novembre una guardia d'onore sarà comandata al monumento ai Caduti a San Giusto, al Parco della Rimembranza e al Sacrario di Oberdan.

La data del 4 novembre sarà solennizzata, come ogni anno, nella caserma di via Rossetti. La cerimonia avrà inizio alle ore 9. Nel piazzale d'armi sarà schierato un reggimento di formazione costituito dai vari reparti del Presidio. Il generale comandante, dopo aver passato in rassegna lo schieramento, darà lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa pronunciando infine un breve discorso celebrativo della «Giornata». Vi presenzieranno autorità e rappresentanze. La caserma sarà aperta al pubblico — secondo la tradizionale iniziativa che vuole far conoscere a tutti i cittadini gli strumenti della propria difesa e stringere i legami di affetto che uniscono popolo e Forze Armate — dal termine della cerimonia alle ore 12 e dalle ore 14 alle 16. Il 4 novembre, inoltre, le dame del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate, accompagnate dai cappellani militari e dai comandanti delle varie unità, renderanno visita ai degenti presso l'Ospedale militare di via Fabio Severo.

Infine, nella stessa giornata, alle 17.30, verrà eseguito, in forma solenne l'ammaina bandiera in piazza Unità, alla presenza di tutte le autorità e con la partecipazione di una compagnia di carabinieri in alta uniforme con la fanfara dell'Arma.

Nel quadro delle manifestazioni, sabato prossimo, nel ricordo dell'insurrezione cittadina del 1918 avrà inizio la «IX Settimana della Lega Nazionale». Alle ore 9.30 nella Cattedrale di San Giusto sarà officiata una S. Messa di suffragio e successivamente tutte le rappresentanze combattentistiche e patriottiche e della scuola triestina onoreranno, con deposizioni di corone e fiori, i Caduti di tutte le guerre. La Giunta di presidenza del sodalizio si recherà quindi al Liceo-ginnasio Dante Alighieri dove verrà reso onore al famedio.

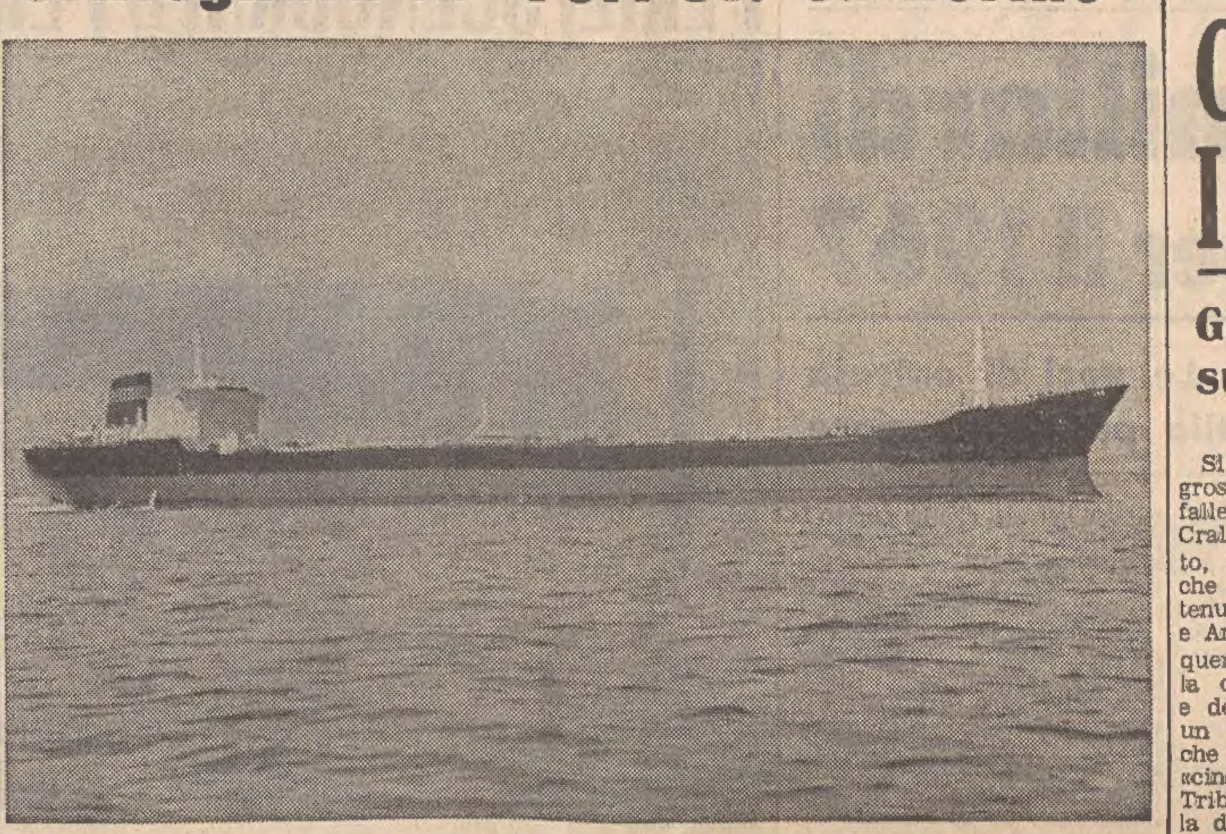
Per domenica 30 corr. è previsto, in piazza dell'Unità d'Italia alle ore 11.30, un concerto della banda del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina e della ricostituita fanfara dei bersaglieri in congedo. Durante la manifestazione musicale il Presidente della Lega Nazionale offrirà le drappelle per le trombe della fanfara stessa.

Lunedì 31 alle ore 19 nella sala del Circolo della Stampa l'avv. Cesare Pagnini commemorerà, nel cinquantesimo anniversario della scomparsa, «Giusto Muratti, garibaldino e uomo politico». Martedì 1 novembre nella sede del Ricreatorio «Scipio Slataper» ad Aurisina avrà luogo la cerimonia inaugurale del quinto anno di attività con la consegna di premi agli allievi più meritevoli ed assidui e con un breve saggio.

Giovedì 3, alle ore 10.30, nell'Oratorio di S. Maria Maggiore in via del Collegio 6, i piccoli ospiti della colonia «Giorgio Pitacco» di Lauco, gestita dal sodalizio, presenterà uno spettacolo d'arte varia.

Venerdì 4 novembre avrà luogo l'annuale gita pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia per la partecipazione alle cerimonie ivi indette per la Giornata delle Forze Armate e nel pomeriggio a Gorizia all'inaugurazione del Monumento al Fante (per tale pellegrinaggio le iscrizioni si apriranno venerdì prossimo).

Consegnata la «Fort St. Catherine»



Si è svolta a Genova, a bordo della motocisterna «Fort St. Catherine», la cerimonia per la consegna ufficiale dell'unità alla Società Buckingham Tanker Company Ltd. di Hamilton Bermude. Hanno firmato per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico l'Amministratore Delegato dott. ing. Giuseppe Carnevale per la Società Armatrice: il Cav. del Lavoro dott. Filippo Cameli.

La motocisterna «Fort St. Catherine» costruita nel Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha una portata lorda di 81.100 tonnellate, lunga fuori tutto m. 252,50, larga fuori ossatura m. 38,93, ha una capacità di carico utile di mc. 101.270. E' stata realizzata sotto la sorveglianza speciale del R.I.Na e del Lloyd's Register of Shipping per la più alta classe relativa al trasporto di prodotti raffinati alla rinfusa con punto di infiammabilità inferiore ai 65 gradi, risponderà alle leggi e regolamenti della M. M. I. (Foto Mioni)

NELL'AULA DELLE ASSISE IL «PROCESSO DELLE FARFALLE»

COMPARSI SULL'EMICICLO I DUE MAGGIORI IMPUTATI

Giovanni Cral riversa la colpa delle sue disgrazie sulla Bonifacio definita «ape regina delle cambiali»

Si riteneva che i due pezzi grossi del «processo delle farfalle», cioè l'imputato Giovanni Cral, il venezolano incensurato, di professione meccanico, che da lungo tempo trovasi detenuto alle carceri del Coroneo, e Anita Bonifacio, la trentacinquenne che imbottì di cambiali la città, anch'ella incensurata e detenuta, avrebbero animato un po' l'atmosfera stagnante che caratterizza le udienze del «cinque processi in uno» che il Tribunale penale tiene nell'aula della Corte d'Assise.

Nulla di tutto ciò. Il processo continua a snodarsi attraverso una specie di ragioneria giuridico-contabile fondata su mazzi di cambiali false. Mentre nella prima fase del processo le pellicce di visone apparivano appese agli attaccapanni dei bar cittadini come fossero semplici soprabiti, ora sono le lavatrici elettriche, gli apparecchi televisivi e via di seguito che vengono trasferiti da curiosi negozi al Monte di Pietà o in altri altrettanto singolari esercizi, sempre in virtù di cambiali fasulle.

Primo a occupare la scomoda seggiola degli imputati è stato ieri mattina il venezolano (nato però a Capodistria 32 anni fa), al quale il Presidente del Tribunale ha contestato le imputazioni di bancarotta fraudolenta plurima e aggravata per avere nella gestione della sua impresa individuale, Radio Germanis di via SS. Martiri 12, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Trieste del 12 novembre 1964, consumato una serie piuttosto pesante di illeciti fra cui distrazione di quasi tutto il monte merci, di proventi della gestione, dell'intero saldo dei conti correnti intrattenuti presso tre istituti di credito triestini e di ogni altra attività patrimoniale per un ammontare presunto di 30 milioni di lire; distrazione dell'intero ricavo della vendita di un appartamento di via Carpineto e dei mobili che lo arredavano per un ammontare di 6 milioni di lire; irregolare tenuta di scritte contabili che portarono alla scoperta delle truffe che fanno parte di altri capi di imputazione; soppressione di parte essenziale di scritture contabili al fine di rendere impossibile la scoperta di illeciti. Poi gli ha contestato il delitto di truffa a danno di cinque industrie produttrici di elettrodomestici, truffe commesse pagando forniture per parecchie decine di milioni con 150 titoli falsificati. Ancora del delitto di truffa pluriaggravata e continuata per aver fatto scontare a varie persone numerose cambiali falsificate e infine, sempre del delitto di truffa continuata e aggravata, per avere compilato centinaia di cambiali in falso della firma, oltrechè degli emittenti anche dei giranti per lo sconto, sempre usando false garanzie, il tutto per danni di rilevante entità.

Il Cral è uomo di poche parole. Il Presidente gli ha fatto fare un po' la storia delle sue imprese, da quelle regolari a quelle illecite. In sostanza l'imputato ha detto che a prosciugargli i conti correnti, a far volatilizzare il capitale della sua azienda; a indurlo alla fuga in Venezuela furono i raggiri di quella che viene chiamata «la ape regina delle cambiali», ossia la sua coimputata Anita Bonifacio.

Nel corso delle contestazioni riguardanti l'uso dei timbri falsi che costituiscono uno dei capi d'imputazione vi è stato il primo massiccio intervento della Difesa. Ha preso la parola l'avv. Antonini, sia per chiarire la posizione del suo difeso nei confronti dei rappresentanti di alcune ditte truffate sia per portare la dichiarazione di una tipografia monfalconese dalla quale risulta che il Cral mai ordinò i timbri incriminati che erano stati invece commissionati dalla Bonifacio. Le prove sono state assunte a verbale.

Anita Bonifacio è personaggio di un certo interesse. Il suo volto accusa la frustrazione della lunga detenzione. Nonostante una certa tendenza alla pinguedine, è donna ancora piacente, veste con una certa ricercatezza. Ha uno sguardo che rivela fermezza e forza di suggestione. Indubbiamente ella esercitava sulle sue compagne di sventura l'influenza del «capo». Ma, ahimè!, nessuno è più naufrago di un imputato quando intorno a sè ha altre decine di imputati. E il naufrago, si sa, è un tremendo egoista. Si attaccherebbe a qualsiasi legno pur di portare la pelle in salvo. Così Anita Bonifacio, come del resto tutti in questo processo, dice di essere stata costretta a compiere il falso e tutte le altre nequizie perchè vittima dei raggiri altrui.

Il Presidente del Tribunale le ha contestato tre dei quattro capi d'imputazione mossi anche al Cral, ossia quelli riguardanti la serie delle truffe; inoltre sette altre truffe e falsità nelle quali ella concorre in compagnia di altre coimputate. La deposizione della donna è stata in parte franca e in parte reticente; tuttavia è apparso chiaramente che l'attività, diciamo così, regolare della donna sia durata ben poco nella sua carriera di «business-woman». Poche le operazioni avvenute per denaro contante e rare le cambiali compilate e firmate regolarmente. Tutto il resto è costituito da mazzi di titoli falsi: una ridda di milioni fondata sull'illusione di farla franca. Con la deposizione della Bonifacio ha avuto termine l'udienza di ieri, rinviata per la prosecuzione a giovedì prossimo.

In apertura di udienza, il Tribunale (Presidente dott. Lugnani, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. Lidia Sferco) ha commemorato la figura dell'insigne magistrato dott. Falchi, consigliere di Corte d'Appello, già presidente della Sezione del Tribunale e già presidente dell'Associazione Magistrati di Trieste, scomparso improvvisamente. Alle espressioni di cordoglio della magistratura, sia giudicante sia inquirente, si sono uniti i componenti il collegio di Difesa (avvocati Antonini, Berton, Carlini, Coen, Fast, Ghezzi, Girometta, Kervin, Kostoris, Longo, Morgera, Padovani, Presti, Sblattero, Strudthoff, Uglessich, Testa, Vinciguerra) a mezzo del presidente della Camera penale, avv. Beniamino Antonini.

Pensionato investito sulle strisce pedonali

In Riva Nazario Sauro una macchina jugoslava ha investito ieri poco dopo mezzogiorno un pensionato, pure cittadino jugoslavo, che stava attraversando la carreggiata sulle strisce pedonali. L'anziano passante, Andrei Masalin, di 73 anni, domiciliato a Capodistria, era appena sceso dal marciapiede quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 750», targata MB 151-53, guidata verso Campo Marzio dal cittadino jugoslavo Konrad Znuder di 33 anni, residente a Maribor.

Caduto a terra il passante ha picchiato il capo sull'asfalto riportando una ferita lacero contusa alla tempia destra. Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di due settimane.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Sfonda un tetto e precipita da sei metri

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'altra mattina l'elettricista Giorgio Giombetti di 35 anni, abitante al n. 9 di piazzale Giarizzole. Lo sventurato operaio che dipende dalle «Fonderie meccaniche triestine» di via della Tesa 46, era salito sul tetto dell'opificio per riparare un guasto verificatosi a un motorino elettrico. A un tratto il tetto ha ceduto sotto il suo peso ed egli è precipitato nel vuoto piombando nel sottostante locale dopo un volo di circa sei metri.

Nella caduta il Giombetti ha riportato la frattura dell'avambraccio destro, la sospetta frattura dell'omero con lesioni all'articolazione della spalla destra, una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, contusioni al rachide lombare e un violento trauma cranico.

Alcuni operai dello stabilimento hanno provveduto a soccorrere il compagno ferito e ad avvertire telefonicamente la Croce Rossa. Con un'autolettiga giunta prontamente sul posto il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese salvo complicazioni.

SEGNALAZIONI

Il capitano M. M. (lettera firmata) ci scrive: «Mi risulta che tutti i candidati del PSI-PSDI alle elezioni comunali hanno dovuto firmare una dichiarazione con cui si impegnavano a rinunciare all'incarico nel caso che fossero eletti. E' evidente che in tal modo gli organi direttivi del partito socialista unificato intendono evitare una netta prevalenza numerica di consiglieri della socialdemocrazia, che nella nostra città ha molto più seguito del PSI. E' anche probabile che si voglia perseguire lo scopo di affidare le cariche comunali a persone più facilmente "manovrabili" dalla segreteria politica. Questa prassi inconsueta rappresenta una ulteriore prevaricazione della partitocrazia ai danni della democrazia, perchè affida alle segreterie politiche e non agli elettori la scelta delle persone che dovranno amministrarci nel prossimo quadriennio. E' infatti possibile che dei candidati, i quali abbiano ottenuto molti voti preferenziali, siano costretti a dimettersi per lasciare il posto a chi di voti preferenziali ha avuto solo il suo! E tutto ciò è legale (o quasi), perchè con le preventive rinunce dei candidati, gelosamente custodite da un paio di gerarchi, tutte le manovre sono possibili. Gradirei conoscere le spiegazioni e le giustificazioni del PSDI e del PSI».

Crediamo di sapere che esista un impegno, su piano nazionale, tendente ad evitare che le preferenze possano spostare gravemente le partecipazioni proporzionali dei due movimenti al partito unificato. In ogni modo pubblicheremo volentieri i chiarimenti che i socialisti ci volessero fornire.

❋

«Si parla tanto del piano della scuola, si promettono nuove tasse, perfino sull'acqua minerale, per ricavare altri fondi che dovrebbero consentire l'attuazione del piano. Ma intanto si trascurano gli elementi basilari della scuola, ossia l'insegnamento. Cito il caso della mia figliola, che frequenta la prima classe della scuola «De Amicis». Preciso che mi rivolgo alla rubrica "Segnalazioni" dopo che alcune mamme, giustamente preoccupate, hanno cercato di ottenere assicurazioni dal direttore e al Provveditorato agli studi. Dall'inizio delle lezioni nella classe di mia figlia sono già stati cambiati tre insegnanti; in tre settimane è passata da un anziano maestro, già addetto alla segreteria della scuola, lontano da tempo dalla pratica dell'insegnamento, ad una maestra che aveva dimostrato di possedere qualità più adatte, considerato anche che la prima classe elementare ha esigenze sue proprie, infine ad un nuovo maestro, perchè la «seconda» maestra rimarrà assente tredici giorni. E' serio tutto questo? I bambini naturalmente ne risentono, passando dai metodi, che sono forzatamente personali, di un insegnante, a quelli di altra insegnante, infine a quelli di un terzo, per ritornare fra due settimane di nuovo con gli insegnamenti della seconda maestra. In tre settimane mia figlia ha imparato a scrivere qualche cifra e qualche lettera: tutto qui. Il problema è di quadri di insegnanti, ovviamente; ma è un problema che va risolto subito, radicalmente, per non compromettere l'anno scolastico di questi bambini, che la società deve prendere in consegna con maggiore serietà di quanto non abbia fatto finora. Vi sarei molto grato se attraverso la rubrica cui mi sono rivolto giungesse dal Provveditorato agli studi una risposta rassicurante; quella risposta che finora non c'è stata oppure è stata disattesa dai fatti». Lettera firmata.

❋

Tredici ufficiali marittimi del Lloyd Triestino ci scrivono questa lettera: «Desideriamo rispondere, molto brevemente, al ,,lloydiano da 38 anni'' che sulle ,,Segnalazioni'' del 22 ottobre ha polemizzato sull'argomento dell'accesso a bordo delle mogli degli ufficiali durante le soste delle navi nei porti italiani. Sul piano umano, d'accordo, non esiste differenza tra la moglie dell'ufficiale e la moglie del marittimo semplice; come non esiste differenza, sempre sullo stesso piano, tra l'ufficiale e il marittimo semplice. Esiste però una differenza considerevole — il nostro interlocutore lo ammetterà — tra la posizione e le responsabilità delle due figure nell'ambito della nave e del lavoro che essi svolgono. Non parleremo di grado, poichè potrebbe sembrare una sopraffazione, parleremo esclusivamente degli impegni: il sistema di lavoro continuativo nei porti e i turni d'ispezione notturni imposti dalle stesse leggi all'ufficiale impediscono che egli possa recarsi in licenza; l'ufficiale non ha altra possibilità che chiedere il permesso di soggiorno a bordo per la propria moglie. Il marittimo semplice, invece, può, qualora lo richieda, essere inviato in licenza e avere il rimborso delle spese di viaggio. Si è cercato insomma di accontentare tutti, a seconda delle varie mansioni, perchè tutti avessero la possibilità di incontrare i propri cari.

«L'invocazione all'uguaglianza di trattamento è fuori posto, poichè la posizione del comandante non può essere confrontata con quella del marinaio; le loro mansioni sono talmente diverse che il non considerarle e il non riconoscerle significa discutere faziosamente. Il caso esposto da quella persona, a sostegno della sua tesi, può anche essere successo, ma non può costituire la regola dominante.

«Ringraziando per l'attenzione prestata, vogliate gradire i nostri distinti saluti». Seguono le tredici firme.

❋

In risposta alla segnalazione relativa al prezzo di una bustina di acido borico, pubblicata il 12 ottobre, il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo, cortesemente ci scrive:

«Il prezzo attuale dei medicinali è fissato dalla tariffa nazionale dei medicinali compilata dal Ministero della Sanità, recentemente entrata in vigore e per legge a disposizione del pubblico. Il prezzo della bustina di acido borico sarebbe, appar tariffa, di lire 131, mentre la locale commissione prezzi, composta da farmacisti, lo ha ridotto a lire 100, trattandosi di una voce di uso popolare.

«E' necessario ricordare che i farmacisti hanno il gravoso compito di garantire alla comunità il servizio farmaceutico totale, 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno, che la farmacia è una azienda qualificata ad alto costo di esercizio e che il farmacista garantisce sempre che il prodotto consegnato sia di prima qualità. Tutti questi elementi ed altri ancora, contribuiscono a determinare il costo del medicinale, indipendentemente dal puro prezzo di acquisto della materia prima e secondo quanto stabilito dalla tariffa».

❋

L'assessore comunale alla sanità, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive:

«In riferimento alla segnalazione della lettrice L. B., apparsa sul "Piccolo" del 16 settembre, informo che il servizio vigilanza della Ripartizione XXI del Comune ha accertato che effettivamente l'inconveniente lamentato si manifesta nelle giornate ventose. Pertanto la ditta responsabile è stata tempestivamente interessata dalla stessa Ripartizione a voler predisporre ogni accorgimento atto ad eliminare, o, quanto meno, a ridurre al minimo, l'inconveniente lamentato».

❋

Il maestro Giovanni Marini, richiamandosi a una sua precedente segnalazione sulle condizioni della scuola di via Vasari e alla successiva replica del costruttore ing. Crismani, insiste nell'affermare che le «miniaule» (6,48x6,12) sono scarse di ventilazione, al punto che «non solo nel pianterreno dell'edificio il corridoio veniva utilizzato per lezioni, ma anche al primo e al secondo piano dell'edificio, nella stagione calda, alunni ed insegnanti dovevano trovar sollievo e refrigerio nei corridoi, costretti addirittura a sostenervi gli esami». Riferendosi poi ai 5 miliardi e 768 milioni spesi per l'edilizia scolastica a beneficio della popolazione scolastica di Trieste, egli chiede, a nome degli insegnanti e degli alunni, «dopo tante inutili istanze e proteste, il completamento dei cortili, affinchè vengano livellati ed asfaltati, l'applicazione degli attrezzi nella palestra, l'aria condizionata nelle aule e dei frangisole che siano almeno pari a quelli in dotazione nella scuola di S. Andrat del Iudrio. Per le citate opere d'arte dell'entrata, possiamo invece — conclude il lettore — anche attendere: ormai ne abbiamo fatto l'abitudine». Ma per il resto egli spera che «l'assessore comunale competente voglia prendere la parola sull'argomento».

❋

Il direttore della sede di Trieste dell'INPS, dott. Bruno Rosati, ci scrive cortesemente:

«In relazione a quanto lamentato da alcuni pensionati di vecchiaia con la segnalazione del 21 ottobre, vi prego di voler fornire i nominativi dei pensionati stessi per mettere la nostra sede in grado di esaminare le domande di concessione della pensione di anzianità con decorrenza precedente a quella della già concessa pensione di vecchiaia».

Ringraziamo il dott. Rosati per il suo interessamento e a nostra volta preghiamo i lettori (che nel frattempo ci hanno di nuovo scritto parole veramente gentili per esprimere la loro riconoscenza per l'ospitalità data alla loro lettera) di autorizzarci a comunicare nomi e indirizzi all'INPS.

GARA DI VELOCITÀ CON LA POLIZIA STRADALE SULLA COSTIERA

Inseguita e bloccata a Sistiana l'utilitaria rubata da due profughi

Volevano recarsi a Venezia con la speranza di trovare lavoro ma resteranno disoccupati con domicilio gratuito al Coroneo

Una tempestiva denuncia di furto, l'immediata segnalazione a tutte le pattuglie di polizia e soprattutto l'attento servizio di vigilanza compiuto dagli uomini della Stradale, hanno permesso di recuperare a tempo di «record» una macchina rubata e di acciuffare i due ladri d'auto che sono finiti al Coroneo.

L'arresto dei due è stato movimentatissimo ed è avvenuto al termine di un inseguimento lungo la strada costiera, dalla galleria nella roccia al piazzale di Sistiana. Il fatto è avvenuto la scorsa notte poco dopo le ventiquattro.

Una pattuglia automontata della polizia stradale stava effettuando il suo servizio lungo la statale «14» da Trieste a Monfalcone. Durante il ritorno, è stato comunicato via radio agli agenti il numero di targa di un'utilitaria rubata poco prima in Scala Santa. Si trattava della «Fiat 500/n», targata TS 66662, di proprietà di Giovanni Digiovanni, di trent'anni, abitante al numero 100 di Scala Santa. Gli agenti hanno preso nota del numero e, ogni volta che sorpassavano o incrociavano una macchina di quel tipo ne controllavano la targa.

Giunti nei pressi della galleria, i poliziotti hanno scorto una «500» che sopraggiungeva in senso opposto. La macchina della Stradale ha rallentato e gli agenti hanno potuto leggere il numero di targa: era proprio quella segnalata. L'agente che si trovava alla guida ha bloccato la «Giulia» ed ha invertito il senso di marcia gettandosi all'inseguimento. L'utilitaria teneva i cento all'ora per cui gli agenti, che avevano perduto qualche minuto nella manovra d'inversione, hanno dovuto procedere a velocità proibitiva per raggiungere la vetturetta nei pressi di Sistiana. Il rombo dei motori delle due auto è stato udito da un'altra pattuglia: quella del pronto intervento del commissariato di Duino, che si trovava nei pressi del piazzale di Sistiana. Gli agenti hanno posto la loro macchina in mezzo alla strada costringendo così il conducente della «cinquecento» a stringere a destra.

Arrestata bruscamente la vetturetta, i due occupanti dell'utilitaria sono balzati fuori dall'abitacolo sperando di sfuggire alla cattura. Ma sono finiti tra le braccia dei poliziotti del commissariato di Duino. Gli agenti della Stradale hanno informato i colleghi di quanto era accaduto ed hanno quindi ripreso il loro servizio al termine del quale i due sono stati accompagnati negli uffici del commissariato ed interrogati. Entrambi, privi di documenti, hanno modificato più volte la loro identità, ed hanno concordemente dichiarato di aver rubato la macchina con l'intenzione di allontanarsi da Trieste per andare in cerca di lavoro. Dopo aver forzato il deflettore di destra i due erano entrati nell'abitacolo riuscendo ad avviare il motore. Ad un distributore di benzina avevano fatto rifornimento ed erano partiti alla volta di Venezia. Ma, come abbiamo visto, il loro viaggio si è concluso ben lontano dalla meta prefissa.

Dopo aver fornito vari nomi, tutti falsi, i due, messi alle strette, hanno dichiarato di essere l'uno austriaco (Gottfried Kosamurnig, nato a Graz 17 anni or sono) e l'altro un perseguitato politico jugoslavo (Dragan Tosic, di 27 anni).

Mentre proseguono gli accertamenti sulla vera identità di entrambi, i due sono stati trasferiti al Coroneo e denunciati alla Magistratura per furto aggravato.

Deceduto l'archeologo Luciano Laurenzi

E' morto ieri a Udine, all'età di 64 anni, il prof. Luciano Laurenzi, titolare della Cattedra di archeologia e storia dell'arte greca e romana dell'Università di Bologna e, precedentemente, ordinario della stessa disciplina all'Università di Pisa.

Il prof. Laurenzi era nato nella nostra città nel 1902 e si era laureato a Bologna nel 1924. Fu Sovrintendente alle antichità dell'Egeo dove compì con successo numerose ricerche, sia in Grecia che in Patria. Per le sue ricerche e le sue doti di studioso il Ministero della Pubblica Istruzione gli conferì la medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

ACCOLTO UN DESIDERIO ESPRESSO CON LE «SEGNALAZIONI»

ARRIVERÀ FINO AL MONTE GRISA L'AUTOBUS DELLA LINEA URBANA «P»

A partire dal prossimo 1.o novembre gli autobus della linea urbana «P» per Prosecco, prolungheranno le proprie corse fino a Borgo S. Nazario e a Monte Grisa. Trova così positiva soluzione un problema molto sentito dagli abitanti della zona che si è notevolmente acuito con la apertura al culto del Tempio di Monte Grisa. La necessità del prolungamento della linea «P» ha avuto un'eco anche nella rubrica «segnalazioni»: una lettrice si era rivolta al nostro giornale auspicando l'attuazione di questo provvedimento e ad essa hanno prontamente risposto sia l'assessore dott. Paolo Venier, sia la società «La Carsica» che gestisce la linea, assicurando il loro sollecito interessamento.

Le corse per Borgo S. Nazario e Monte Grisa, osserveranno il seguente orario: Giorni feriali: da Piazza Oberdan per Borgo S. Nazario: ore 5.55, 6.45, 7.10, 7.30, 10.55, 11.45, 12.40, 13.10, 14.30, 16, (17.45 meno il sabato), 18.10, 18.35, (19 meno il sabato), 19,25, 19.50; da Borgo S. Nazario per Piazza Oberdan: ore 6.18, 6.43, 7.08, 7.33, 7.58, 9.08, 9.48, 12.13, 14.28, 15.58, (18.08 meno il sabato), (18.37 meno il sabato), 18.58, (19.23 meno il sabato), (19.48 meno il sabato), 20.17; da Piazza Oberdan per Monte Grisa: ore 7.30, 18.10; da Monte Grisa per Piazza Oberdan: ore 9.45, 20.15.

Giorni festivi: da Piazza Oberdan per Borgo S. Nazario e Monte Grisa: ore 8.30, 9.30, 10.30, 15.30, 16.30, 18.00; da Borgo S. Nazario per Piazza Oberdan: ore 11.02, 12.02, 13.02, 16.02, 19.02, 20.22; da Monte Grisa per Piazza Oberdan: ore 11, 12, 13, 18, 19 20.20.

Contemporaneamente il percorso iniziale dell'autolinea, a causa dei lavori in Piazza Libertà, verrà instradato lungo la via Rittmeyer e la via Udine. Tale modifica di percorso implica lo spostamento delle seguenti fermate: per le corse in partenza da piazza Oberdan: quella esistente in piazza Libertà 5 viene trasferita in via Udine 7; quella di via Barbariga (all'altezza del cinema Astra) in via Udine 87; per le corse in arrivo a Trieste: la fermata di via Salturi 2 viene spostata in via Udine all'altezza del n. 83 e quella della Piazza Libertà (Albergo Diurno) in via Udine 19. In ottemperanza alle norme dettate dal Codice della Strada si procederà inoltre all'unificazione delle fermate site ai numeri 212 e 473 di Strada del Friuli, in quella che verrà posta all'altezza del numero civico 214.

Nell'attraversare il cortile della sua abitazione la pensionata Maria Budin vedova Blasko, di 87 anni, ha messo un piede in fallo ed è caduta al suolo riportando la sospetta frattura del femore sinistro. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Polli all'Unione scrittori

Un vivo successo ha avuto l'incontro conviviale organizzato dall'Unione scrittori giuliani e dalmati in onore del prof. Silvio Polli del nostro Istituto sperimentale talassografico. Presentato dal prof. Marcello Fraulini, che ha porto un cordiale saluto agli intervenuti a nome del presidente indisposto, il gradito ospite ha intrattenuto i presenti con una interessante prolusione su «I proverbi nella previsione meteorologica», dimostrando come l'osservazione popolare sia molto più vicina di quanto si pensi alle deduzioni della scienza sperimentale e spiegando, in maniera chiara e convincente, i vari fenomeni che hanno influenzato la saggezza popolare. Infine i numerosi presenti, personalità della cultura e delle arti, hanno festeggiato vivamente l'illustre fisico con un prolungato applauso.

Ballo al C.M.M.

La Sezione giovanile del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» rende noto che sabato 29 corr. avranno inizio alle ore 20.30 i trattenimenti danzanti nella sede di via Roma n. 15. Suonerà il noto complesso de «I Mods». I trattenimenti evranno luogo agni secondo sabato.

Lezioni serali

Si avvertono i giovani interessati che il giorno 10 novembre p.v., presso l'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta», avranno inizio le lezioni dei corsi serali professionali per lavoratori dell'industria, alle ore 18. Le iscrizioni continuano dalle ore 17.30 alle 19.30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, fino al 31 corrente.

Tecnici radio e TV

Presso il Centro di addestramento professionale del CIFAP, in via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni a un corso di qualificazione per radiotecnici e a un corso di promozione per riparatori TV. I due corsi sono gratuiti, in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro. Informazioni presso la sede del CIFAP, in via XXX Ottobre 6, giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.

Ballo al C.M.M.

La Sezione giovanile del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» rende noto che sabato 29 corrente mese avranno inizio alle ore 20.30 i trattenimenti danzanti nella sede di via Roma n. 15. Suonerà il noto complesso de «I Mods». I trattenimenti danzanti avranno luogo ogni secondo sabato.

Circolo Italo-austriaco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali nella sede del Circolo di Cultura Italo-austriaco di via S. Nicolò 21 (II.o piano) le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e per bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati, secondo i più moderni metodi.

«L'Orso» da ieri

ha ripreso l'attività in via Grumula 2. Locale caratteristico. Nuova gestione.

VALSTAR...

«per antica tradizione sempre all'avanguardia» sta incuriosendo i triestini con le sue iniziative. L'ultima riguarda la moda per i giovani che entusiasma i ragazzi senza disgustare gli anziani. Nella vetrina «*VALSTAR club*» di piazza della Borsa sono esposti alcuni dei modelli, e al primo piano è in allestimento il nuovo reparto.

Giornata del francobollo

Il 4 dicembre sarà celebrata in tutta Italia l'annuale «Giornata del francobollo». Per la circostanza il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, tra le altre manifestazioni indette per l'occasione, ha stabilito di assegnare dei premi a quei giovani, iscritti nelle scuole secondarie di primo grado, che, al di fuori dell'ambito scolastico, avranno meglio svolto un componimento sul tema «La posta attraverso i secoli». I componimenti, redatti su carta da protocollo, recanti in calce il nome, cognome, corso di studio dello studente, convalidati dal bollo della scuola di appartenenza, dovranno essere chiusi in busta intestata al «Direttore provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trieste», da spedirsi, per posta, non oltre il 10 novembre 1966. La busta, dovrà inoltre portare in alto a sinistra l'indicazione «Giornata del francobollo».

Convegni M. Cristina

Venerdì prossimo alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, don Piero prof. Nonis parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema: «Un mestiere difficile; la donna cristiana, oggi».

Bando di concorso

Con decreti ministeriali dell'1-6-1966 pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» n. 252 del 10-10-1966, sono stati banditi due concorsi di cui uno a 82 posti di ufficiale aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva ed uno a 51 posti di inserviente in prova nel ruolo della carriera ausiliaria delle Direzioni provinciali del Tesoro. Iscrizioni fino all'11 novembre. L'Ufficio relazioni pubbliche della Direzione provinciale del Tesoro di Trieste resta a disposizione per eventuali chiarimenti ogni giorno dalle ore 11 alle ore 12.

Treno turistico

Il treno turistico alla volta di Napoli, che le Ferrovie effettueranno dal 31 corrente al 5 novembre, sta suscitando sempre maggior interesse e i posti disponibili vanno rapidamente esaurendosi. E' consigliabile, quindi, non attendere la data di chiusura delle vendite fissata per venerdì 28 prossimo. Nel precisare che il viaggio di andata potrà essere effettuato in carrozza a cuccette e che le quote di partecipazione sono state contenute in limiti convenienti, si rimanda per ogni dettaglio organizzativo al volantino-programma che trovasi in distribuzione presso le stazioni e le agenzie di viaggio.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Società di Minerva

Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Rodolfo Mosetti presenterà una serie di diapositive a colori, sviluppando il tema: «Un po' d'arte dal '200 al '400 in Toscana ed in Umbria».

Corsi di giardinaggio

L'INPS ha indetto anche questo anno dei corsi di giardinaggio, di durata biennale, presso la scuola di Beldosso, in provincia di Como. L'ammissione ai corsi è riservata agli assistiti ed ex assistiti in regime assicurativo antitubercolare, di sesso maschile e di età compresa fra i 18 e i 40 anni. Le domande vanno presentate entro il 15 novembre. Informazioni all'INPS, via Udine 7.

SARÀ INAUGURATO GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

In allestimento il Salone dell'animale da compagnia

Ieri mattina alla Stazione marittima si è avuta la consegna dei locali da parte dei Magazzini Generali all'Ente rinascita agricola che, come è noto, organizza il primo Salone dell'animale da compagnia e delle attrezzature per l'allevamento. Già nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori di allestimento e si può ben dire che in questi giorni l'organizzazione dovrà girare senza soste in quanto il Salone si inaugurerà il prossimo 3 novembre.

Anche per quanto riguarda i vari concorsi si stanno ormai tirando i remi in barca. Oggi sarà insediata la giuria che verrà chiamata a giudicare i film partecipanti al concorso per cineamatori avente come tema «Gli animali amici dell'uomo». Ventidue sono i film, sia a colori che in bianco e nero, tutti con sonoro, provenienti da varie regioni d'Italia e anche dalla Germania e dalla Francia. Le pellicole, che saranno proiettate anche per il pubblico durante l'apertura del Salone, sono tutte particolarmente interessanti e sviluppano temi come «l'uomo e gli ucelli», «salviamo i colombi», «vita beata», «colloqui a Venezia». Nuovo per la forma del racconto in immagini è il lavoro dal titolo «Il padrone è il cane», ispirato a una novella di Thomas Mann. Con queste proiezioni l'organizzazione del Salone triestino vuole mettere in evidenza il crescente amore che l'uomo nutre per gli animali.

La giuria sarà presieduta dall'ing. Spaccini e composta dal signor Mainardi, dal critico cinematografico Corazza, dal signor Relli e dal prof. Natti per l'organizzazione del Salone.

Secondo il regolamento del concorso, sono stati ammessi i film nel formato di 8 e di 16 mm. con durata non superiore ai 25 minuti. Alla pellicola migliore sarà assegnata la medaglia d'oro del Salone mentre agli altri classificati verranno conferiti premi speciali o diplomi di partecipazione.

PROSSIMA LA DISCUSSIONE DA PARTE DELLA GIUNTA

Supera i trentuno miliardi il bilancio della Regione per il 1967

Aumento sensibile rispetto agli esercizi precedenti - Le voci di entrata e il relativo ammontare - Approvati gli obiettivi della programmazione

E' stato distribuito in questi giorni ai componenti della Giunta regionale il bilanico per lo esercizio finanziario 1967 predisposto dall'assessore alle finanze Tripani. Il documento sarà oggetto di esame da parte della Giunta già nella corrente settimana, nel corso di una serie di riunioni. Secondo quanto si afferma negli ambienti regionali il Consiglio sarà chiamato a discutere il bilancio subito dopo le imminenti festività di novembre. Lo Statuto prevede, appunto, che il bilancio di previsione sia approvato dall'Assemblea regionale mediante apposita legge, entro il 31 dicembre di ciascuno anno. La Giunta si è del resto impegnata ad elaborare tempestivamente il documento per dare modo al Consiglio di discutere con ampio margine di tempo il provvedimento che costituisce l'atto fondamentale della politica d'intervento della Regione.

L'ammontare complessivo del bilancio di previsione 1967 è di 31 miliardi 391 milioni 200 mila lire, con un aumento rispetto al bilancio del 1965, che era stato di 28 miliardi e 400 milioni, e con un aumento rispetto a quello in corso, che è di 29 miliardi e 700 milioni. Le entrate della Regione sono costituite dalle quote fisse di determinati proventi dello Stato, riscossi nel territorio regionale e ad essa devolute secondo quanto previsto dallo Statuto. C'è in proposito un preciso impegno della Giunta e del Consiglio di non avvalersi in alcun modo della possibilità di imporre tributi di carattere regionale. La ampiezza delle disponibilità finanziarie della Regione risulta determinata, in certo modo, dal prevedibile gettito delle imposte erariali e il bilancio stesso viene ad assumere, di conseguenza, un carattere di rigidità.

Ecco quali dovrebbero essere le principali voci di entrata per la Regione nel 1967: quota di 6/10 sull'imposta di ricchezza mobile pari a 7 miliardi 200 milioni; quota di 9/10 delle imposte sui terreni pari a 60 milioni; quota di 9/10 dell'imposta sui fabbricati pari a 385 milioni; quota di 6/10 dell'imposta sulle società ed obbligazioni di competenza dello Stato pari a 300 milioni; quota di 5/10 dell'IGE pari a 15 miliardi; quota di 9/10 della imposta erariale sul consumo del gas e dell'energia elettrica pari a 690 milioni; quota di 4/10 delle imposte sul consumo dei tabacchi pari a 6 miliardi e 500 milioni. In totale le entrate tributarie così definite ammontano a 30 miliardi e 135 milioni. A questa cifra vanno aggiunti un miliardo e 231 milioni di entrate extratributarie, dovute tra l'altro per 230 milioni alla compartecipazione alle concessioni idroelettriche (devolute alla Regione nella misura di 9/10) e per altri 900 milioni dai proventi relativi ai beni della Regione.

Il documento comprende, inoltre e per la prima volta, in allegato anche il bilancio della neocostituita Azienda per le foreste demaniali della Regione Friuli - Venezia Giulia che è pari a 648 milioni. L'assessore alle finanze, Tripani, ha illustrato agli altri componenti la Giunta i criteri informatori cui si è attenuto nel predisporre gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1967.

La discussione generale sull'esame dettagliato delle varie parti del bilancio si avrà, da parte della Giunta, nella seduta di domani.

Ieri, all'inizio della seduta della Giunta, l'assessore agli affari generali e alla programmazione, Stopper, ha svolto una relazione sugli indirizzi di fondo e sulle indagini in corso per la predisposizione del piano regionale di sviluppo. La relazione è stata approvata. La Giunta ha inoltre approvato in via definitiva gli otto obiettivi principali cui deve tendere il piano regionale di sviluppo. Stopper ha altresì riconfermato che il primo schema del programma regionale dovrebbe essere ultimato con ogni probabilità entro il mese di marzo del prossimo anno. Da parte dell'assessore, che ha informato la Giunta sullo stato di avanzamento delle ricerche dirette dal prof. Franco Archibugi, del Centro studi e piani economici di Roma, c'è stato un altro richiamo alla necessità di uno stretto coordinamento fra programmazione economica e pianificazione urbanistica come previsto dalla stessa legge regionale n. 1.

Fra le altre attività degli organi regionali, da registrare la approvazione a maggioranza, da parte della quinta commissione, del disegno di legge d'iniziativa giuntale che aumenta l'impegno di spesa per la concessione di contributi a favore dell'edilizia ospedaliera dai 100 milioni annui attuali ai 300 milioni annui per gli esercizi dal 1966 al 1985. Soli astenuti dal voto i commissari comunisti. La quarta commissione ha invece iniziato l'esame del disegno di legge, pure d'iniziativa giuntale, con cui si aumenterà il limite di spesa per la concessione di contributi a favore del credito industriale dai 400 milioni annui attuali agli 850 milioni annui per gli esercizi finanziari dal 1966 al 1975.

Va ricordato, infine, che stamane si riunisce il Consiglio regionale per proseguire nella discussione del disegno di legge sulla dotazione organica dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, nonchè sul trattamento giuridico ed economico del personale dell'Ente. La prima parte della seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Riunita a Muggia la Giunta comunale

Si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Millo la Giunta municipale di Muggia. E' stata decisa la convocazione del Consiglio comunale per questa sera alle 20, per la prosecuzione dell'esame degli argomenti già fissati all'o.d.g. e con l'aggiunta di altri tra cui: costruzione di un campo di pratica sportiva con i benefici stabiliti dalle leggi regionali in materia; costruzione di una piscina regolamentare sul lungomare Venezia; stanziamento dell'importo di lire 1.500.000 per l'assestamento definitivo di strade comunali a completamento del progetto già eseguito e finanziato con i fondi del Commissariato di Governo di lire 8 milioni.

La Giunta inoltre ha preso atto con soddisfazione dei lavori ultimati dall'apposita Commissione consiliare per la formulazione dell'elenco degli studenti bisognosi delle scuole medie d'obbligo che beneficeranno dei buoni-acquisto libri del valore di lire 10 mila per le prime classi e di lire 6.600 per le successive, in seguito a cui i genitori degli studenti prescelti sono stati invitati già a presentarsi al Comune per il ritiro del relativo buono acquisto.

Convegno al CIFAP

Dal 17 al 21 ottobre si è svolto presso il Centro IRI formazione addestramento professionale una serie di riunioni sul tema «L'istruzione programmata». Erano presenti al convegno i capiservizio didattici, i capi istruttori ed alcuni insegnanti dei CIFAP di Genova, Napoli, Milano, Taranto e Terni oltre, naturalmente, quelli del CIFAP di Trieste.. Erano anche presenti il prof. Maurice Aboudaram, assistente dell'Institut des Sciences de l'Education dell'Università di Ginevra; il dott. Roland Ganem, direttore dei Corsi di formazione professionale di Ort-Union di Roma e professore di elettrotecnica applicata ed infortunistica - specializzato nell'insegnamento programmato; il prof. Renzo Titone, S.D.B. - dell'Istituto superiore di pedagogia del pontificio Ateneo salesiano di Roma; la prof. Camilla Bassanese, responsabile del Centro linguistico pilota Satitalia del laboratorio di Roma per la sperimentazione dei metodi e l'insegnamento delle lingue, nonchè alcuni dirigenti e funzionari dell'IFAP di Roma.

Il prof. Aboudaram ha svolto un ciclo di conferenze dopo ciascuna delle quali è seguita una dettagliata discussione tra gli intervenuti. Il giorno 20 nel tardo pomeriggio tutti i partecipanti hanno eseguito un breve giro nei dintorni di Trieste soffermandosi brevemente ad Opicina, Sistiana, Grignano e Miramare. A S. Giusto hanno sostato davanti al Monumento ai Caduti ed hanno visitato la Basilica. Il CIFAP di Trieste ha offerto quindi ai congressisti una cena a Muggia.

A BUSTO ARSIZIO

Il lavoro e una casa per cento profughi

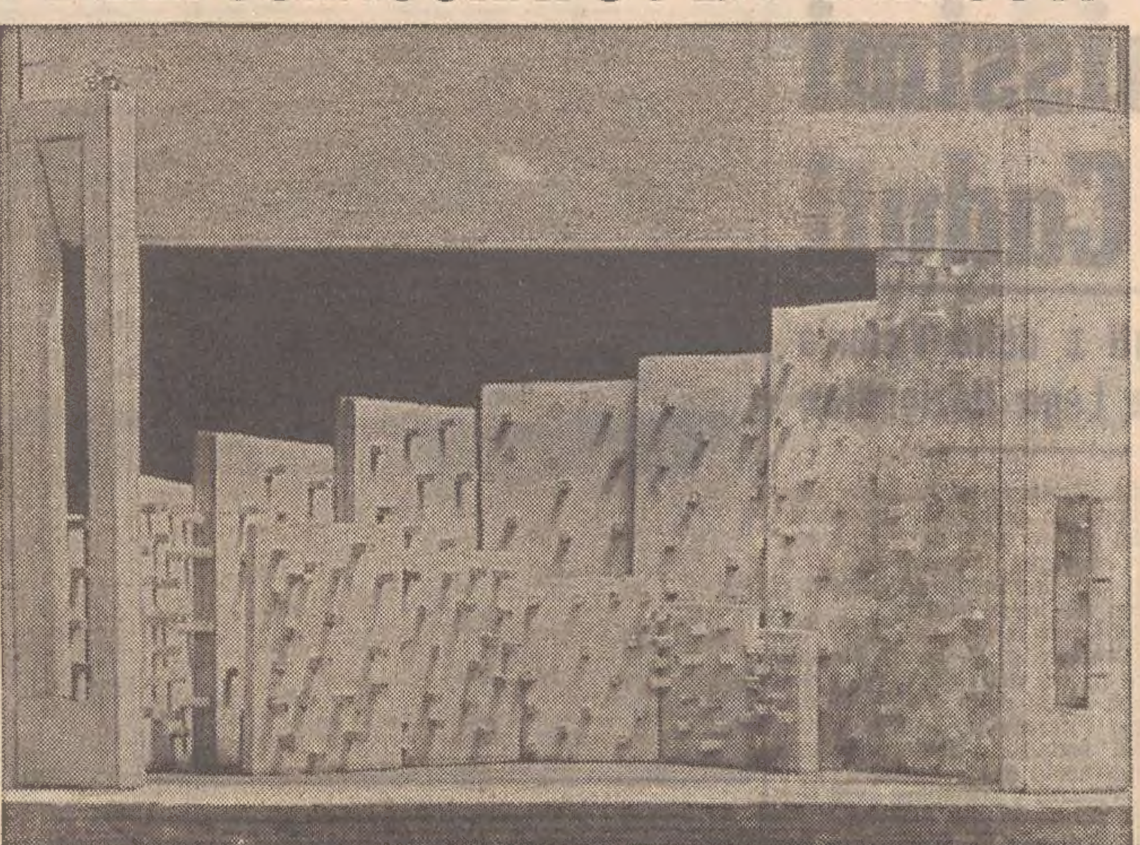
E' stato inaugurato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, alla presenza del Ministro Bosco, a Busto Arsizio, un quartiere residenziale di 200 alloggi.

La bellissima realizzazione urbanistica e tecnica è merito dell'Istituto per lo sviluppo della edilizia sociale, che ha curato la progettazione e direzione dei lavori. Si tratta di case confortevoli, dotate di impianto di riscaldamento e ascensore.

Gli alloggi sono destinati ai profughi giuliani e dalmati sparsi nelle varie contrade d'Italia, in località dove è difficile trovare una sistemazione al lavoro. Infatti, la zona di Busto Arsizio è stata scelta perchè al centro di una zona di vasto sviluppo industriale. Le 98 famiglie che occupano già gli alloggi hanno tutte almeno un componente al lavoro.

Il concorso per l'assegnazione degli altri 102 alloggi è in atto, per cui i profughi che avessero interesse a una sistemazione, possono rivolgersi, per informazioni, alla delegazione di Trieste dell'OAPGD, via del Teatro 2.

PERIZI SCENOGRAFO PER «ENRICO IV»



(«Giornalfoto»)

Questa l'originale e suggestiva scenografia ideata da Nino Perizi per l'«Enrico IV» di Luigi Pirandello che questa sera inaugura la stagione 1966-67 del Teatro Stabile di Trieste. La nudità delle scene e il loro grigiore, accentuati da un appropriato gioco di luci, interpretano e sottolineano efficacemente il dramma del personaggio che verrà impersonato da Renzo Ricci

LE CONFERENZE

Teatro, letteratura e montagna alla S.A.L.

Un vario e vasto programma di attività pubbliche è stato realizzato dalla Società artistico letteraria triestina nel corso della passata settimana. Al consueto incontro del lunedì si sono avvicendati su argomenti di carattere culturale il prof. Rodolfo Viani, che ha tenuto un'interessantissima conversazione sul «Teatro oggi», e il poeta Claudio Martelli con un ampio escorso sull'opera poetica del poeta Pablo Neruda.

Il prof. Viani, direttore dell'Istituto d'arte drammatica, ha proposto all'attenzione del pubblico di soci ed amici della SAL l'evoluzione del teatro in questi ultimi anni ponendo l'accento sui molteplici motivi di crisi che si notano nel teatro — come del resto in altre arti — e sviscerando in profondità le tendenze e le prospettive che si aprono oggi al teatro di avanguardia. L'argomento, trattato con ampiezza e competenza, ha dato l'avvio ad un ampio dibattito con numerosi e polemici interventi.

Per la poesia, il poeta concittadino Claudio Martelli ha presentato una scheda del poeta cileno Pablo Neruda. Esaminando l'opera del grande poeta sudamericano, Martelli ha voluto far risaltare nel suo breve saggio l'evoluzione sia di linguaggio che di contenuto risultante nell'opera di Neruda dai primi «Venti poemi d'amore e una canzone disperata» a «Canto general» e alle ultimissime opere, ponendo in evidenza soprattutto l'influenza che l'opera del poeta cileno ha avuto sulla poesia della resistenza sia in Francia che in Italia.

Nella serata pubblica di giovedì, tenutasi alla Sala dei convegni della Camera di Commercio di Trieste, in via S. Nicolò, il folto pubblico presente ha avuto modo di ascoltare una brillante conferenza dello scrittore e regista triestino Spiro Dalla Porta Xidias sulla letteratura di montagna. Un ampio panorama di opere e di autori oltre alle numerose notizie di origine storico ha arricchito la conversazione suscitando lo appassionato interesse dei convenuti. In conclusione della manifestazione culturale il prof. Marcello Fraulini, presidente della SAL, ha presentato il nuovo libro del poeta Antonio Assanti «Procede il giorno», edito dall'editore Gugnali di Modica. Ricordando le numerose pubblicazioni di Assanti, i premi, la partecipazione a numerose riviste ed antologie, Fraulini ha posto in risalto come in queste poesie il tempo sia inteso come elemento umano e cosmico. Infine, vivamente applaudito, l'autore ha letto alcune poesie della raccolta.

SI CONCLUDE LA PRIMA FASE DI UNA INIZIATIVA DEL 1959

Passa sotto il Monte d'Oro la nuova galleria stradale

Resta ora da realizzare quella ferroviaria che collegherà Aquilinia con la Valle delle Noghere - Il progetto dell'Ente Porto Industriale

Sta per essere inaugurata la nuova galleria stradale del Monte d'Oro. Si conclude, così, la prima fase di attuazione di una iniziativa nata sette anni or sono, cioè agli inizi del 1959. In tale anno, infatti, profilandosi ormai il problema di reperire nuove aree verso le quali ampliare il Porto industriale, prima ancora che si esaurisse completamente la superficie disponibile, il Sindaco di Trieste sottoponeva allo studio della Commissione comunale per la edilizia — riunitasi per esaminare il nuovo piano regolatore — un progetto che prevedeva il congiungimento della zona industriale di Zaule con la Valle delle Noghere, attraverso una galleria passante sotto il Monte d'Oro, sul quale sorge l'abitato di Aquilinia.

Secondo tale progetto, la galleria avrebbe dovuto ospitare — in due sedi separate — tanto la strada quanto la ferrovia; e verso Trieste, avrebbe avuto l'ingresso nei pressi dello Stabilimento «Gaslini». Ciò avrebbe consentito, per quanto attiene al collegamento viario, la eliminazione dell'intero pericoloso tratto della via Flavia compreso fra lo Stabilimento «Gaslini» e Stramare; e sul piano ferroviario, la valorizzazione — dal punto di vista industriale — della piana delle Noghere e del Muggesano, tuttora privi di collegamenti ferroviari. Non va dimenticato, a tale proposito, che già allora una richiesta avanzata da un importante complesso industriale, tendente ad ottenere un'area servita dalla ferrovia per impiantarvi uno stabilimento, non aveva potuto venir soddisfatta, proprio per la mancanza di tale collegamento.

Negli anni successivi, tuttavia, l'iniziativa si suddivise in due distinti progetti — uno riguardante la galleria stradale; e l'altro, quella ferroviaria — ciascuno dei quali iniziò il suo «iter», indipendentemente dall'altro.

Per quanto attiene al primo progetto, nel luglio 1961, in una seduta tenutasi presso il Commissariato Generale del Governo, veniva adottata la decisione di costruire la galleria, con i relativi raccordi stradali, compreso un ponte sull'Ospo. Dapprima vennero presi in esame due progetti: quello iniziale (cui si è accennato) che prevedeva lo scavo di una galleria lunga circa 700 metri; e un secondo progetto, secondo il quale la galleria — con l'imbocco spostato verso il centro di Aquilinia — avrebbe dovuto avere una lunghezza intorno ai 500 metri.

Quindi, nel maggio dell'anno successivo, il compartimento di Trieste dell'ANAS portava a termine la stesura del relativo progetto, che prevedeva la costruzione di una galleria (il cui ingresso, in direzione di Trieste, risultava sensibilmente spostato, rispetto all'idea originaria, venendo a sboccare nei pressi della direzione della Raffineria «Aquila») lunga 496 metri, con una carreggiata larga 8,20 metri, affiancata da due marciapiedi aventi metri 1,40 di larghezza ciascuno; e con una pendenza del 2,5 per cento. Inoltre, il tracciato della nuova via di collegamento fra la valle di Zaule e quella delle Noghere prevedeva un tronco iniziale in trincea, lungo circa 120 metri; ed uno terminale (verso le Noghere) in rilevato, per una lunghezza di 200 metri.

Nell'ottobre 1962, il Ministero dei Lavori Pubblici dichiarava il progetto «meritevole di considerazione»; e nell'agosto del '63 — mediante licitazione privata, presso il Provveditorato alle opere pubbliche del Commissariato Generale del Governo — la realizzazione dell'opera veniva aggiudicata all'impresa Rizzani, di Milano, per l'importo — a base d'asta — di 675 milioni e 500 mila lire.

Infine, nei primi mesi del '64, avevano inizio i lavori per il traforo. Va ricordato, per inciso, che a completamento delle opere realizzate dall'ANAS, il progetto completo dell'opera comprende anche la costruzione — di competenza dell'Amministrazione provinciale — di un raccordo stradale che, partendo dallo sbocco della galleria verso Muggia, dovrebbe attraversare il comprensorio delle Noghere per congiungersi con la provinciale per Muggia.

Completata la realizzazione del traforo che ospita la sede stradale, resta ora da realizzare l'altra galleria: quella ferroviaria. A tale fine, l'Ente porto industriale ha predisposto un progetto che prevede la costruzione di un collegamento ferroviario fra la stazione di Aquilinia e la Valle delle Noghere.

Secondo tale progetto, la linea — ad un solo binario — parte dalla stazione di Aquilinia e corre, in leggera ascesa, parallela alla via Flavia — prima su un terrapieno, poi su un viadotto lungo 297 metri — fino all'incrocio con la strada di Monte d'Oro; quindi, sovrappassa la via Flavia (su un ponte metallico lungo 50 metri) ed il torrente Rosandra (su un ponte in calcestruzzo). Infine, attraversa il Monte d'Oro con due gallerie (la prima delle quali, lunga 286 metri; la seconda, 819 metri) esce a valle dalla via Flavia, sul versante prospiciente la valle delle Noghere, e prosegue in pianura; termina, quindi, a breve distanza dal torrente Ospo, fiancheggiando la progettata deviazione della via Flavia attraverso tale valle.

Complessivamente, il nuovo collegamento ferroviario avrà una lunghezza di 3650 metri (dei quali 1105, cioè quasi un terzo, in galleria), con una pendenza massima dell'8,5 per mille; e consentirà una velocità massima di 50-60 km. orari. Il costo totale dell'opera (la cui realizzazione è prevista in tre anni) è stato preventivato in 1 miliardo e 250 milioni, da ripartirsi in tre lotti.

Il finanziamento relativo al primo lotto (per il quale è contemplata una spesa di 312 milioni e mezzo di lire) è già stato assicurato: per 250 milioni di lire, dalla Regione; e per 62 milioni e mezzo, dal Commissariato Generale del Governo. Anche per i lavori del secondo lotto sono già stati assicurati 270 milioni di lire, da parte della Regione.

Il progetto esecutivo — già approvato dalle FF.SS. — è attualmente in attesa del nulla osta da parte del Provveditorato alle opere pubbliche; onde è auspicabile che l'appalto dei relativi lavori possa aver luogo quanto prima possibile. Appare, infatti, evidente l'urgenza che la realizzazione di questa opera riveste, avuto riguardo alla necessità di assicurare all'Ente Porto Industriale l'utilizzazione — sul piano tecnico e pratico — ai fini industriali, dei terreni che saranno serviti dal nuovo raccordo ferroviario.

L'Ente Porto Industriale, infatti, si trova attualmente di fronte all'indilazionabile problema di reperire nuove aree idonee agli insediamenti industriali; ciò, in quanto, con le più recenti richieste si vanno gradualmente esaurendo le presenti disponibilità di terreni. All'uopo, l'Ente ha predisposto uno studio per l'ampliamento del comprensorio per oltre 2 milioni e mezzo di metri quadrati, che si trova attualmente all'approvazione degli Organi superiori.

Giovanni Palladini

Rassegna di Stracca ospitata a Gorizia

La sala d'esposizione della Pro Loco di Gorizia, dove i figurativi «tradizionalisti» della regione sembrano trovare la loro sede ideale, ha ospitato giorni fa una mostra di Guglielmo Stracca, il pittore triestino ben noto per le sue immagini che da vari decenni riproducono i luminescenti aspetti della natura nel variare delle stagioni. A differenza però di tanti pittori che al vero sono fedeli per pigrizia mentale e con maldestro mestiere, Stracca — nota il critico della nostra redazione goriziana, Fulvio Monai — pone la sua indubbia abilità al servizio di un'idillica sincera visione della realtà che lo induce a ricercare effetti teocritei, e ad ottenerli anche attraverso una certosina cura dei particolari. Evidentemente lontano dalla sensibilità del nostro tempo, maturato com'è in un ambiente appartato e nemmeno sfiorato dalla cultura contemporanea, Stracca non si inserisce in alcun modo nella società degli artisti d'oggi. Anzi ne resta tenacemente al di fuori.

Ma questo suo anacronismo non si riveste di punte polemiche; gli è assolutamente congeniale, tanto da rendersi addirittura invulnerabile. E proprio per la sua sincerità non è urtante. Del resto, almeno nei pezzi migliori, dove il gesto abitudinario seguito da anni per realizzare centinaia di vedute marine e montane è sostituito da un impegno più vivo, la visione si decanta e la materia risulta più amorosamente curata, attraverso quel colore frantumato in unità infinitesimali che finisce per cristallizzare l'immagine, per congelarla quasi, togliendole il massimo di casualità.

Per questo infaticabile amore verso gli aspetti sia pure più consueti della natura l'anziano pittore va rispettato, come si rispetta il piccolo mondo antico di chi riesce a vivere serenamente in mezzo alla turbinosa atmosfera del nostro tempo.

La «Capella Monacensis» all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo all'Istituto germanico di cultura, in via Coroneo 15, l'annunciato concerto della «Capella Monacensis».

In programma musiche sacre e profane del Rinascimento. La «Capella Monacensis» consta di quattro cantanti e di nove strumentalisti che eseguono le musiche su strumenti dell'epoca.

La prima Commissione permanente — affari della Presidenza, finanze, bilancio — riunitasi l'altro pomeriggio sotto la presidenza del consigliere Cocianni, ha approvato a maggioranza in sede referente, con l'astensione dei consiglieri appartenenti al gruppo comunista, il disegno di legge giuntale concernente l'estensione della competenza territoriale della Sezione credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia a tutto il territorio della Regione Friuli - Venezia Giulia.

ISCRIZIONI APERTE FINO AL 18 NOVEMBRE

La scuola di figura al Museo Revoltella

Fra due settimane avranno inizio le lezioni

Lo studio della figura umana, che è lo scopo principale della scuola nell'attuale ordinamento, rimane ancor oggi uno dei cardini essenziali nella formazione dell'artista. E' un esercizio indispensabile non solo per la conoscenza delle strutture anatomiche, ma anche per la ricerca dei valori molteplici della linea, del chiaroscuro e del nesso fra strutture e volumi. Il disegno di figura consente di indagare il rapporto architettonico fra forme e spazi, attraverso il generarsi dei volumi mediante la ruotazione dei profili.

Il Curatorio del Museo Revoltella, intendendo meglio sopperire alla mancanza di licei artistici e di accademie nella nostra regione, ha deciso di ampliare il programma attuale con l'istituzione di nuovi corsi. La secolare funzione didattica e pedagogica del Museo nel campo della formazione degli artisti sarà potenziata anche in un settore più precipuamente culturale che integrerà il procedimento addestrativo. Durante l'anno accademico che sta per iniziare saranno attuati tre o quattro corsi della durata di dieci giorni ciascuno.

Ogni corso sarà affidato, sia per quanto riguarda l'impostazione programmatica, sia per le vere e proprie lezioni, ad un artista italiano di chiarissima fama. Gli artisti saranno designati tenendo conto dell'opportunità di accostare esperienze diverse, scegliendo, ad esempio, un pittore, uno scultore e un incisore. Di ciascuno artista invitato a tenere il breve ciclo di insegnamento sarà allestita una mostra delle opere più recenti nella sede stessa del Museo. Sarà stimolata in questo modo la produzione dei giovani artisti della Regione Friuli - Venezia Giulia al contatto vivificatore delle esperienze più significative dell'arte italiana d'oggi.

Martedì 8 novembre alle ore 18 avranno inizio le lezioni del XXI anno accademico della Scuola libera di figura, gestita dal Curatorio del Civico Museo Revoltella di Trieste. Le domande di iscrizione ai corsi si ricevono alla portineria del Museo, in via Diaz 27, tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e durante le ore di lezione fino a tutto venerdì 18 novembre. La quota annuale di iscrizione e di frequenza è di lire cinquemila. Sono esentati coloro che versano in disagiate condizioni economiche.

Gli aspiranti all'iscrizione che non hanno mai frequentato la Scuola dovranno esibire delle prove grafiche al fine di documentare l'attitudine agli studi. I giovani di età inferiore ai 22 anni (non sono, comunque, ammessi i minori di 18 anni), dovranno allegare anche una dichiarazione dei genitori nella quale si attesti che essi si presentarono agli esami in una scuola pubblica i cui programmi governativi prescrivono l'insegnamento del disegno di nudo. Tutti dovranno compilare il modulo predisposto per la domanda di iscrizione. L'orario delle lezioni, nell'aula al pianoterra di via Diaz 27, sarà come di consueto, dalle ore 18 alle 20 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Latisana prepara una ex tempore di pittura

A Latisana, in occasione dei tradizionali festeggiamenti di S. Martino, per la prima volta sarà organizzata una mostra di pittura «ex tempore» con soggetto «Latisana ed i suoi dintorni», aperta a tutti i pittori professionisti e dilettanti e dotata di ricchi premi di partecipazione in denaro. La prova avrà luogo domenica 6 novembre p.v., mentre l'esposizione al pubblico seguirà nei giorni successi.

Per informazioni ed iscrizioni l'interessati sono invitati a rivolgersi al Comitato organizzatore, Latisana, piazza Indipendenza.

Discussione al C.C.A. sul Festival del cinema

La recente Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia è stata contraddistinta da una vivace polemica che ha investito lo stesso indirizzo di fondo dato alla rassegna dal suo direttore prof. Chiarini. Nell'ambito degli spettacoli presentati, le discussioni si sono accentrate su alcuni film in concorso e specialmente su «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo, sul francese «Alla ventura, Baldassare» di Robert Bresson e sul «Giochi di notte» dell'ex attrice svedese Mai Zetterling. Due di tali film — quello di Pontecorvo e quello della Zetterling — sono già stati presentati al pubblico triestino («Giochi di notte» con rilevanti tagli imposti dalla nostra censura).

Su queste e sulle altre pellicole in concorso, nonchè sull'indirizzo e sulle finalità della Mostra di Venezia, parlerà al Circolo della cultura e delle arti il critico cinematografico dott. Carlo Ventura, in una conversazione-dibattito dal titolo «La linea Chiarini quattro anni dopo: dall'impegno civile di Pontecorvo all'erotismo ornamentale della Zetterling». Gli intervenuti potranno liberamente partecipare alla discussione che seguirà.

Il dibattito è in programma venerdì prossimo, eccezionalmente alle ore 21, nella sala del CCA (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Kiki Grassi Pitassi, nel VI anniversario, dai genitori, dal fratello Fabrizio e dalla sua piccola Susanna 50.000, dalle zie materne 10.000, dalla cugina Franca Tulliani 2000, dagli zii Narcisa e Luigi Grassi 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondazione «Kiki Grassi»).

In memoria di Ettore Pradelli da Maria Spanghero, Norma Flego, Licia Dalla Mora, Milena Cosmini 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Candida ved. Nardin da Livia Pieri 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gaetano Verlato da Ortensia e Anita Rebeni 2000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (Fondo ten. Renzo Signoretto).

In memoria di Mario Metelli dal cugino Antonio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dazzara, nel IV.o anniv., dai figli Ettore Dazzara, Antonia Pliskovac e nipote Jolanda 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Melinger nel XV.o anniv., dal marito 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Maria Vascotto 2000; da Angelo Lorenzutti 2000 pro Tempio Mariano (altare dei profughi giuliani e dalmati).

In memoria di Umberto Zuccolo da Renato Allegretto 10.000, da Bruno Alzetta 3000 pro Centro tumori; da Ricciotti Mazzon 3000 pro ECA; dalla famiglia Ongaro 2000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione canottieri).

In memoria di Maria Anna Zanino da Fernanda Bechtinger 1000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza (Opera «Padre Filippi»); da Anita e Guido Bucci 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Riccardo Calogero dalla famiglia Dordei 3000 pro CAI-XXX Ottobre (Rifugi).

In memoria di Anna Venier dalla famiglia Tassi 5000 pro ECA.

In memoria di Dora Schillani dai colleghi del figlio Paolo 11.800 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Lorenz da Valentino e Maria Marassi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 7200 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Giacomo Pittani da Bruno Venier 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Verlato da Bice Levi 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Abba dai funzionari e dal personale del Tribunale di Trieste 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Antonio Marsi, nel XVI anniversario, dalla moglie 2000, dai figli Claudio ed Elvio 2000, dal cognato Antonio Perizzi 1000, da Maria Perizzi 1000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Frida Benvenuti nel I anniversario, dai cognati Pini e la Drioli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Socrate Stavropulos, nel VI anniversario, da Maria Stavropulos 10.000, da Tina e Ida Fegitz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Cosulich, nel IV anniversario, dalla moglie e dalla figlia Nora 10.000 pro Tempio mariano (altare degli istriani).

In memoria di Giuseppe Roti, nel VI anniversario, dalla famiglia 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da A. F. 2000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Ospedale infantile.

UNA SQUADRA SPECIALE A DUINO

Vigilanza sul mare per la sicurezza di tutti

Consuntivo dell'attività del Commissariato

La vigilanza in mare è senza dubbio il più importante degli incarichi affidati al Commissariato di Duino. Questo particolare servizio viene assolto da una squadra specializzata che agisce al comando del maresciallo Arnaldo Umek. I vigili custodi del porticciolo — chiamiamoli pure così — battono il mare con un motoscafo e controllano lo specchio d'acqua che si stende tra la baia di Grignano e le foci del Timavo. A questi uomini sono affidati vari compiti quali la generica vigilanza costiera, il controllo dei natanti da diporto e da pesca nonchè la repressione di eventuali infrazioni commesse da pescatori.

Con il loro motoscafo, gli agenti sono pronti a intervenire per qualsiasi evenienza: soccorso di persone o imbarcazioni in pericolo, disciplina del traffico marittimo, accertamento e localizzazione di residuati bellici, assistenza a regate e altre manifestazioni del genere. Le guardie provvedono inoltre a disciplinare lo sci nautico e lo esercizio della pesca subacquea a mezzo di fucili.

Ma le prestazioni che hanno reso la formazione popolarissima lungo la fascia rivierasca sono i soccorsi in mare, cioè le audaci e temerarie imprese che le guardie compiono per evitare che persone inesperte o più sovente incaute periscano tra i flutti.

Dall'inizio di quest'anno fino a lunedì scorso, la benemerita squadra ha effettuato sei rischiosi interventi, durante i quali ha salvato da sicura morte undici persone, le cui imbarcazioni erano state trascinate al largo dalle raffiche di bora, e ha proceduto al ricupero di cinque imbarcazioni. Durante questi mesi gli agenti hanno inoltre elevato dieci contravvenzioni per inosservanza delle norme relative alla pesca a strascico, sei per l'uso del fucile a fiocina in zone frequentate da bagnanti, due a persone che avevano trascurato le disposizioni per praticare lo sci nautico, e altrettante per infrazioni al Codice della navigazione.

Ancor più pesante di questo anno è stato per la squadra il 1965: gli uomini effettuarono quindici interventi in mare, e le loro prestazioni furono tra le più disparate: dal ricupero di una salma al soccorso di una ragazza scivolata dalle rocce di Duino, alle ricerche di un'imbarcazione con persone a bordo di cui qualcuno aveva denunciato la scomparsa. Nel 1964, gli interventi in mare furono quattordici mentre nel 1963 toccarono la cifra di quest'anno: cioè sei in tutto.

Problemi dell'alpinismo

Questa sera, alle ore 21, come già annunciato, presso la sala della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 7, avrà luogo una interessante manifestazione con cui l'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, inaugura la propria stagione alpinistica: alcuni tra i maggiori alpinisti locali, insieme a qualche esponente degli arrampicatori dolomitici, discuteranno intorno al futuro del nostro alpinismo.

Ad ogni oratore sarà concesso un lasso di tempo prefissato per svolgere il proprio tema.

DAI MAZZETTI DI VIOLETTE ALLE COMPOSIZIONI PIU' SOFISTICATE

Anche nel mondo dei fiori entra la moda capricciosa

La moda, capricciosissima dea, è entrata anche nel mondo dei fiori. Dove pur senza imporre nè minifoglie nè corolle op, è riuscita tuttavia a fare la sua piccola rivoluzione. Ha fatto crollare dal piedestallo favoleggiati idoli, ne ha imposti altri, ha dettato il new look anche tra i gladioli e le roselline di Firenze. Per poter stare al passo con i tempi, i fiorai hanno dovuto trasformarsi da venditori in artisti e mettere nel loro lavoro, oltrechè impegno, estro e fantasia. Un comune mazzo di garofani legato con un vieto nastro rosso o bianco sembra oggi cosa più sorpassata del tram a cavalli. Perchè i fiori sono ormai artistiche composizioni, sculture di petali, ikebana all'occidentale.

La moda, dicevamo. La moda è riuscita a strappare di mano alla sposa il tradizionale mazzo di fiori d'arancio per mandarla all'altare con un tralcio di candida bouvardia accostata alle rose «Torino '61», di un delicatissimo color pastello. Il bianco non è più assolutamente di rigore nemmeno per il giorno del «sì» fatale: i tralci e i mazzolini Biedermeyer sono spesso bicolori. Anche la tuberosa sembra in lento declino, e a rovinarla è stato forse il suo stordente profumo. Pressochè tramontate sono invece quelle camelie che inghirlandarono l'800 di decadente poesia: nemmeno la loro più celebre vessillifera, la patetica Margherita Gautier, è riuscita a trattenerle sulla cresta dell'onda.

Fiori strani e dalle stravaganti corolle sono sbocciati — o forse si sono solo imposti — in questa nostra epoca che sembra detestare tutto ciò che non risente di una punta di follia. L'ixya, ad esempio, la elegante e carnosa spiga bianco-violacea che viene accostata, con uguale effetto, ai garofani e alle rose. I «gattini», le prime gemme con le quali la primavera annuncia il suo imminente arrivo, sono diventati l'ingrediente quasi d'obbligo, assieme al fiore di pesco, tutte le composizioni pasquali e della stagione in genere. Con il suo nome da antichissimo profeta, avanza l'Agapanthus, i cui globi bianchi e turchini si accendono nelle vetrine dei fiorai verso la fine di giugno. Poi le strelizie dal superbo cimiero piumato e gli anturium con i loro cuori di fiamma.

Anche gli ortaggi hanno fatto il loro trionfale ingresso nell'arte floreale. Cos'altro se non ortaggi sono i peperoncini rossi e gialli che sono poco meno che il tocco magico di tante composizioni? Divino, mormorano le signore, quando scorgono tra i fiori che sono nati fiori i «diavolicchi» di napoletana memoria. Chissà quali reazioni avrebbero suscitato mezzo secolo fa? Una «corbeille» di peperoni per la bella Otero... Nemmeno una nemica avrebbe osato tanto. Dopo le «paprike», i cardi (sì proprio quelli che Carducci fa rosicchiare a quell'«asin bigio»), e poi ancora le pannocchie di granturco che, dipinte e infiocchettate, sono un modo molto raffinato per augurare buon Natale.

Dalle graminacee ai cereali il passo non solo non è breve, ma addirittura non esiste: le spighe di frumento sono un po' il prezzemolo nel mondo dei fiori: entrano nei mazzi, nelle composizioni, nei vasi. Ogni occasione è buona per la beneaugurante spiga. Anche la saggina sta godendo del suo quarto d'ora di notorietà: diventata scopa, entra dal fioraio e si traveste da spiritosa strenna di Capodanno.

La rivalutazione ha toccato anche le campagne, e le modeste primule gialle raccolte in una ciotola dalla vaga ispirazione etrusca, acquistano immediatamente un tono di studiata raffinatezza. Se i vecchi canestri stanno lentamente scendendo la scala delle preferenze, le ciotole, i panierini, i piatti di paglia, le caldaiette di rame, i ferri da stiro di trent'anni fa (più vecchio sono meglio è), i calici giganti con la coppa impagliata la sta decisamente salendo, quella scala. Perchè i fiori diventano di giorno in giorno l'articolo di regalo di maggior diffusione. Ormai si offrono in tutte le circostanze: matrimoni, nozze d'argento e d'oro, nascite, battesimi, lauree, promozioni di classe, aperture di locali, inaugurazione di una nuova casa. Senza contare le feste tradizionali: Pasqua, Natale e Capodanno.

La sempre più diffusa consuetudine di offrire fiori trova la sua conferma nell'aumento dei negozi che vendono questo fragrante articolo. Quello dei fiori è un commercio particolare, che probabilmente, risente meno d'ogni altro delle influenze stagionali. Anche perchè i moderni coltivatori hanno trovato il modo di sovvertire, per le loro culture, il normale andamento delle stagioni. In pieno inverno arrivano dall'Olanda rose di sogno, in gennaio i fior di maggio e in marzo i mughetti. Altre grandi fornitrici sono Sanremo, Pescia e Roma, i cui gladioli sembra non abbiano ancora trovato concorrenti.

Qual è il fiore più bello? Non esistono fiori brutti, ha detto uno scrittore. Esistono, invece, fiori che risentono dei mutevoli umori della gente. Chi ha saputo resistere al tempo è la rosa Baccarat, calda vellutata, perfetta. Qualcuno si è preso addirittura la briga di contarne i petali: sono oltre quaranta. Opulenta quasi quanto i crisantemi che la gente ha relegato nei cimiteri. Malgrado i loro fulgenti colori, le frangiate corolle e le dolci leggende che hanno ispirato i crisantemi in Europa rimangono il fiore dei morti, il fiore che evoca quelle grigie giornate di novembre intessute di tristezza e di memorie.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 corr., con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, traversata dalla Val del Torre, nella val Resia per il Passo di Tanamea, con salita del monte Zalaur m. 1815. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale, entro venerdì 28 corr. ore 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla gita di Natale a San Cassiano Val Badia e al soggiorno invernale di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola «Bergamas» di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TROPPO SEXY L'ABITO DI JAYNE

Non ha i requisiti (e la cacciano via)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 25

A Jayne Mansfield, che venerdì sera in occasione dell'inaugurazione del festival cinematografico internazionale di San Francesco fece sensazione apparendo con addosso un lungo abito nero spaccato ai due lati per tutta la lunghezza e unito da sottili cordoni di velluto nero e con sotto niente, è stato chiesto di non venire più al Festival.

La notizia è stata riferita dallo stesso direttore del Festival David Sachs, che assediato dai giornalisti per dare maggiori chiarimenti su questa faccenda, ha risposto seccamente: «Il fatto è che Jayne non è mai stata invitata ed ad ogni modo posso aggiungere che la sua presenza qui non è gradita».

Di fronte al silenzio stupito dei giornalisti, Sachs si è sentito allora in dovere di fornire una qualche spiegazione di questo veto deciso nei confronti dell'attrice.

«Credo — ha aggiunto — che sarebbe simpatico avere al Festival delle starlets sexi così come avviene a Cannes. Ma secondo me la Mansfield non ha i requisiti che si richiedono».

Un giornalista ha allora chiesto, «Intende dire che miss Mansfield non ha i requisiti «fisici»?».

«Non ho detto questo — ha dibattuto Sachs — ho detto soltanto che non ha i requisiti e basta». E con questa laconica e un po' sibillina dichiarazione ha voltato le spalle ai rappresentanti della stampa e se ne è andato.

La notizia naturalmente si diffondeva per San Francisco e da qui rimbalzava a Hollywood in un baleno, dando l'avvio alle più disperate spiegazioni. Per alcuni l'attrice quella sera ha davvero esagerato, per altri la decisione della direzione del Festival va ricercata invece semplicemente nell'irritazione dovuta al fatto che quella sera uno speaker dal palcoscenico annunciò che l'attrice avrebbe rivolto qualche parola di simpatia al pubblico, ma l'attesa di Jayne andò a vuoto. In realtà l'attrice ha spiegato come andarono le cose a Herb Caen, un columnist che ha riferito che la Mansfield quando le chiese perchè non si era fatta vedere, rispose: «Tesoro, la verità è che morivo dal sonno e salii in una camera di sopra per schiacciare un sonnellino. Quando mi svegliai erano però le sei del mattino».

Naturalmente i giornalisti si sono messi alla caccia di Jayne in tutta la California nella speranza di farsi rilasciare da lei la sua versione dei fatti e la sua spiegazione della reazione della direzione del Festival. Ma si è trattato, finora almeno, di una caccia vana. Alcuni suoi amici non hanno escluso che Jayne abbia preso l'aereo «per riparare» all'estero. Secondo altri invece sarebbe ospite in qualche villa del Sunset Boulevard di Hollywood.

Del resto pare che l'attrice in passato abbia avuto diversi contrasti con i direttori di festival.

Quando venerdì sera il Festival venne inaugurato, lo sceltissimo pubblico che ne affollava la grande sala, ancor prima che la Mansfield arrivasse con la sua audace toilette, parlava soprattutto proprio di lei che la sera avanti era intervenuta a un cocktail dato dalla Camera di commercio in occasione del Festival con un modello che le lasciava completamente scoperto il seno che cercava di difendere dagli sguardi che attirava tenendovi contro due adorabili cagnolini chihuahula. Jayne malgrado l'imbarazzo generale e le preghiere che che le avevano rivolto numerosi amici di non entrare vestita in quel modo, appariva completamente a suo agio e per tutti aveva sorrisi e parole gentili.

Come si vede, Jayne Mansfield, la bionda esplosiva conosce bene l'arte di far parlare di sè e di attirare intorno alla sua esuberante persona l'interesse del pubblico e di rimbalzo quello dei produttori. A Hollywood si è convinti che l'incidente di San Francisco si tradurrà per l'attrice in nuove redditizie scritture per altri film.

A. P.

Nella foto: Jayne Mansfield con il vestito del peccato mentre, accompagnata da un amico, si reca al Festival di San Francisco da cui verrà cacciata come indesiderabile.

Ieri sera sul video

IL PRIMO CLIFT

Anche ieri il dominio della serata televisiva l'ha tenuto in pugno il cinema, espresso non più — come avveniva solitamente al martedì da uno dei tanti film lasciati andare a briglia sciolta, ma da un altro ciclo organico che, sebbene brevissimo e incompleto, assume già un significato apprezzabile. Parliamo del ciclo, inauguratosi appunto ieri al Primo programma, dedicato a Montgomery Clift, il bravo attore americano scomparso da poco.

Si è parlato parecchio negli ultimi tempi di Montgomery Clift (anche alla TV in un recente servizio di «Zoom») e non sono mancati i tentativi di spiegare quello ch'egli rappresentò d'insolito nel mondo mistificato di Hollywood, e di analizzare gli aspetti della sua personalità incacape ad «allinearsi»: la mosca bianca dell'anticonformismo, d'una scontrosa e magari scorbutica aristocrazia intellettuale, d'una nevrosi, infine, che se da un lato poteva venir interpretata come il sale delle sue capacità espressive ed artistiche, dall'altra poteva riferirsi alla condizione generale di tutta una società.

Ma queste naturalmente sono ipotesi utili forse per istituire una serie di rapporti a livello sociologico e di costume, che in questa nostra umile sede non possono trovar luogo. E pertanto ci limiteremo a notificare che il primo film del brevissimo ciclo in omaggio a Montgomery Clift è stato «La ereditiera», per la regia del vecchio e sapiente William Wyler. Ne «L'ereditiera», che fu ricavato da un romanzo di Henry James, Clift fa la parte di un cinico conquistatore di dote, e lo fa con la naturalezza, e insieme con la tensione vagamente allucinata, che furono le caratteristiche congiunte e, del suo temperamento d'interprete e della sua maschera d'attore. Bisogna però soggiungere che il film non vive solo della presenza di Montgomery Clift. Gli erano infatti accanto altri interpreti di notevole prestigio, come Olivia De Havilland, Ralph Richardson e Miriam Hopkins, che contribuivano efficacemente ad aumentare il peso specifico di quest'opera.

Ber.

Dana Andrews come una spugna

Roma, 25

L'attore cinematografico americano Dana Andrews, di 54 anni, nato nel Mississippi, è stato soccorso alle 8.45 di stamane, completamente ubriaco e in preda a malessere, nel portone al n. 12 di via Borgognona, una strada del centro cittadino.

L'attore, noto per essere stato protagonista di numerosi film di successo hollywoodiani, è stato soccorso da alcuni passanti e affidato a una pattuglia di agenti del primo distretto, che hanno provveduto ad accompagnarlo all'ospedale San Giacomo. Qui i sanitari lo hanno fatto ricoverare in attesa che gli passi la sbornia. Dana Andrews, che a Roma alloggia in un albergo di via Mercadante, guarirà in due giorni.

LA TAVOLA ROTONDA TENUTASI A CAMPIONE

Vale la pena fare i clown?

E' necessario per la comicità e l'umorismo in pista che siano rinnovati i testi e i gags tradizionali

Il terzo festival dei clowns, che si è svolto a Campione d'Italia; è stato quest'anno caratterizzato da una interessante iniziativa una «tavola rotonda» avente per tema «Comicità ed umorismo in pista», con otto relatori ed una discussione durata circa tre ore. I giornalisti specializzati ed appassionati del circo hanno portato sul tappeto tutti i maggiori problemi della «clownerie», e nei vari argomenti sono intervenuti anche uomini di teatro come i registi Carlo Silva e Marco Blaser, gli umoristi Tinin Mantegazza ed Umberto Domina, il direttore del circo Egidio Palmiri.

Tre i punti particolarmente trattati: umorismo e comicità, rinnovamento del repertorio, se vale la pena di fare il clown. La conclusione ha visto il pieno accordo di tutti i partecipanti sul fatto che non è concepibile un circo senza clowns e la necessità di trovare i mezzi e la maniera affinchè la «clownerie» possa essere sempre fonte di buonumore, comicità vera, rinnovando i testi e i «gags» tradizionali e facendo in modo che anche i giovani siano invogliati ad intraprendere questa strada artistica che è una delle più difficili, perchè in circo non basta per saper far ridere essere dei comici, ma occorre essere anche acrobati e musicisti e giocolieri. Le conclusioni dei lavori della «tavola rotanda» sono state raccolte in un documento che sarà fatto conoscere anche alle autorità di Governo, affinchè possano affrettare l'approvazione dell'apposita legge sul circo che da sola potrebbe finalmente garantire la vita di questo antico spettacolo che oggi non gode di nessun aiuto e di nessuna facilitazione.

Come abbiamo già pubblicato, il «Grock d'oro 1966», al termine del festival è stato assegnato ad Achille Zavatta, un clown francese che nelle vene ha sangue italiano e che è parente molto stretto di quegli Zavatta che tutti noi conosciamo. Un artista completo, un uomo ormai ricco, tanto che trova difficoltà a trovare lavoro in circo perchè i suoi contratti prevedono cifre altissime. Conscio di questa sua arte e compiaciuto della ricchezza, alle volte ostenta un lingotto di oro che estrae dalla tasca della giacca. Ma ha pure un cuore d'oro e lo ha dimostrato anche a Campione insegnando alcuni «gags» e segreti del mestiere al clown svizzero Robi Domino, un ragazzo di appena 19 anni, che si è dimostrato più che una promessa. Domino, mettendo a frutto gli insegnamenti dello Zavatta, ha infatti migliorato la sua ultima entrata in maniera evidente, riempiendo certi vuoti e dando una continuità all'azione, dimostrando così che sono inutili le scuole per i clown. L'argomento era stato discusso alla «tavola rotonda» infatti, con la conclusione che la scuola migliore è la pista, con l'esperienza di chi è già un clown, perchè mai un uomo di circo abbandonerà la sua carovana per salire su di una cattedra.

R. G.

PROTAGONISTA D'ECCEZIONE RENZO RICCI

«Enrico IV» di Pirandello apre la stagione dello Stabile

Questa sera alle ore 20.30, come annunciato, al Teatro Auditorium verrà inaugurata in turno di abbonamento A la stagione 1966-67 del Teatro Stabile di prosa con «Enrico IV», due tempi di Luigi Pirandello. Protagonista Renzo Ricci ed Eva Magni (la marchesa Matilde Spina), Mariangela Melato (sua figlia Frida), Bruno Slaviero (il giovane marchese Di Nolli), Giampietro Becherelli (il barone Tito Belcredi), Lino Savorani (il dottore Dionisio Genoni), Vittorio Franceschi, Oreste Rizzini, Gianfranco Saletta, Mimmo Lo Vecchio (i quattro finti consiglieri segreti) e Giorgio Valletta (Giovanni). La regia è di Giuseppe Maffioli, le scene sono di Nino Perizi.

Julie Andrews si è separata dal marito

Hollywood, 25

L'attrice britannica Julie Andrews — hanno dichiarato suoi amici — si è separata dal marito, Tony Walton. La Andrews vive adesso nella sua casa di Beverly Hills mentre Walton sta a New York. L'attrice, a quanto si riferisce, ha detto che per il momento non ha progetti di divorzio.

Negato il visto al Deutsches Theater

Prato, 25

Le tre rappresentazioni del «Deutsches Theater» di Berlino Est, che doveva mettere in scena «Il drago», di Jewgenij Schwarz, per la regia di Benno Besson — in programma per i giorni 28, 29 e 30 ottobre nell'ambito della seconda rassegna internazionale dei teatri stabili — non potranno più svolgersi. In un comunicato, la direzione della rassegna informa, tra l'altro, che «il complesso artistico e tecnico doveva essere accompagnato da una delegazione culturale, della quale dovevano far parte, oltre a due giornalisti, il dott. Kurt Bork, vice ministro della cultura, e il dott. John Hans Rainer, capo drammaturgo del medesimo teatro. Il «Deutsches Theater» aveva sottoposto alle autorità alleate, per l'ottenimento dei visti, un elenco di 106 nominativi, tra i quali erano compresi quelli delle personalità sopra indicate. A queste ultime è stato negato, a tutt'oggi, il visto delle autorità responsabili del «Travel Office» di Berlino. In conseguenza di ciò, il Ministero della cultura della Repubblica democratica tedesca ha ritenuto di sospendere il trasferimento in Italia della compagnia del «Deutsches Theater».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Piccole storie: «La stella marina» - Teatrino delle maschere: «Dall'Arno al Naviglio: Stenterello e Meneghino» - Antologia di poeti: Juan Ramo Jimenez;
18.45: Opinioni a confronto;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;
22.00: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. - Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Eduardo De Filippo in: «Sogno di una notte di mezza sbornia».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Folclore internazionale; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Orti, terrazze e giardini; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Conosciamo l'Italia; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni; 22.15: La donna nella democrazia; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Piccoli complessi; 15.30: Parata di successi; 15.45: Canzoni nuove; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di F. Liszt; 17: Giornale; 17.10: Le grandi voci del passato; 18: L'Approdo; 18.30: La bella stagione; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Manifestazione di chiusura del Premio internazionale «Arturo Toscanini»: «Un ballo in maschera», di G. Verdi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta M. Zelinotti; 9: Un consiglio gastronomico; 9.10: Ray Colignon all'organo elettrico; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da L. Welk; 9.55: Buon umore in musica; 10.07: Il trucco: la scuola dei miracoli; 10.20: Complesso Los Paraguajos; 10.30: Giornale; 10.35: Giro d'Italia a 45 giri; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: La scienza in casa; 12: Tema in brio; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni nuove; 17: Napoli così com'è; 17.30: Giornale; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 20: «Colombina bum», spettacolo alla fiorentina; 21: Intervallo musicale; 21.10: «Traghetti per tutte le coste», documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11.05: Registrazione della Radio jugoslava di Belgrado; 11.45: Complessi d'archi; 12.55: Un'ora con D. Milhaud; 13.55: Concerto sinfonico; 15.05: Variazioni; 15.55: Musiche di A. Stradella; 16.40: Musica da camera; 17: Quadrante economico; 17.45: Musiche di B. Bartók.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di E. Bloch; 18.45: La rassegna: Filosofia; 19: Musiche di B. Bartolozzi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Martin; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Il verde nella città; 22.10: Musiche di D. Sciostakovic; 22.45: I concerti per orchestra di G. Patrassi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli»; 13.40: Carte d'archivio; 13.50: «Un intervento notturno», opera in un atto di G. Viozzi; 14.15: Pianista Roberta Lantieri: Musiche di D. Scarlatti e C. Debussy; 14.35: Dai festival della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la UNIVERSALTECNICA PIAZZA GOLDONI 2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Come imparai ad amare le donne»
Tutte le più belle e brave attrici in un TECHNICOLOR piccantissimo

CINEMA RITZ
« COMIZI D'AMORE »
di Pier Paolo Pasolini
Vietato ai minori di 18 anni

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A inaugurazione della stagione 1966-67 con «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Protagonista Renzo Ricci. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Nino Perizi. Informazioni, prenotazioni abbonamenti e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Giovedì ore 20.30 «I giovani» presentano: «J. B.», 3 atti di Mac Leish.

EDEN. 16. Le Colt cantarono la morte e fu: «Tempo di massacro». Una prima di grande successo, magistralmente interpretata da Franco Nero, Nino Castelnuovo e la rivelazione George Hilton. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Pattuglia antigang». Un affascinante giallo poliziesco in cinemascope technicolor, con Robert Hossein, Ilaria Occhini e Raymond Pellegrin.
FENICE. 16: «Beau Geste», in technicolor. Un film colossale da un romanzo famoso, con Guy Stockwell e Leslie Nielsen.
GRATTACIELO. 16: «Come imparai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor, con M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, N. Tiller, R. Power S. Milo, N. Caprioli e R. Hoffman. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Nuovissimi cartoni animati in technicolor.
RITZ. 16. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Comizi d'amore». Una interessante inchiesta sul sempre attuale problema del sesso presentata da Pier Paolo Pasolini. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Operazione mistero». Technicolor. Emozionanti avventure nell'Oriente con il concorso di graziose donne, con Mark Damon e Evi Bardel.
AURORA. 16.30. In technicolor: «Marines: sangue e gloria», con H. O'Brian e J. Mitchum. Prossimamente: «La caduta delle aquile», con G. Peppard e U. Andress.
CAPITOL. 15.30. Trionfo ineguagliato del film: «L'armata Brancaleone». Esaltato dalla critica, applaudito dal pubblico. Il film più divertente dell'anno, con C. Spaak, M. G. Buccella, G. M. Volontè, E. M. Salerno e V. Gassman premiato come attore più comico dell'anno per questo spettacolare technicolor Titanus. III settimana del film fenomeno. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: «La legge della pistola», in technicolor. Un western impetuoso come il tuono delle pistole impugnate dall'implacabile giustiziere! Con Robert Loggia e James Durin. Domani: Il capolavoro Universal: «Arabesque», con Sofia Loren e Gregory Peck.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tanganika». Technicolor Universal. Sullo sfondo della giungla africana, sensazionali avventure nella terra dei Mau Mau, con Ruth Roman, Van Heflin e Howard Duff.
GARIBALDI. 16.30: «Le calde notti di Parigi», con Dick Randall e Jessica Rubicon, in technicolor. Questo è il film più sexy realizzato a Parigi. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16. Arriva Rita! La Titanus presenta il suo ultimo eccezionale successo: «Rita la zanzara», in technicolor.
MODERNO. 16.30: «Operazione Zanzibar», con Steve Cochran, Hildegarde Neff, Paul Hubschmid e Martin Benson. Vite legate ad un filo, imprese spericolate. Sullo scenario maestoso ed imponente che solo l'Africa può offrire. Technicolor.
VIALE. 16: «F.B.I. chiama Istanbul», con Ken Clark e Bella Cortez. Un giallo spettacolare.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Delitto perfetto», con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cummings. Il capolavoro di Alfred Hitchcock.

ABBAZIA. 16: «Aiuto». Arrivano i Beatles con sette nuove canzoni. Technicolor, con Leo McKern e Eleanor Bron.
ALCIONE (telefono 96162): 16: «Alta infedeltà». Nino Manfredi, Michèle Mercier, Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Charles Aznavour e Claire Bloom sono i protagonisti di questo godibilissimo film che vi divertirà al di sopra di ogni aspettativa. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «La vergine della valle». Il più avvincente e spettacolare dei film western in cinemascope technicolor, con Robert Wagner e Jeffrey Hunter.
ASTORIA (via Zorutti). 16. Technicolor: «Erik il vichingo», con Giuliano Gemma, Gordon Mitchell e Ely McWithe. Capolavoro.
ARISTON. 16: «Mezzogiorno di fifa». L'insuperabile capolavoro di comicità di Dean Martin e Jerry Lewis, in cinemascope technicolor.
ASTRA. 16.30: «Il vendicatore di Kansas City». Spettacolare western all'italiana, con F. Canow. Technicolor. Domani: «Troppo caldo per giugno».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Quota periscopio», con James Garner, Edmund, O' Brien e Ambra Martin. Capolavoro!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Squadriglia 633». Domenica: «Come uccidere vostra moglie».
MARCONI. 16: «Il tesoro di capitan Kidd». Technicolor, con Tony Deseter e Eva Gabor.
NOVO CINE. 16.30: «Il giustiziere dei tropici». Avvincente, con Rhonda Fleming e Ronald Reagan. Grande successo!
RADIO. 16: «Crisantemi per un delitto». Drammatico, con Alain Delon e Jane Fonda. Vit. min. 14 anni.
SERVOLA. 16. Cinemascope, con Dale Robertson, Irina Demick e Red Buttons in: «Il giorno dopo».

MUGGIA

VOLTA. 17: «Joe mitra», con Eddie Constantine e Françoise Arnoul. Baci, pugni e piombo a volontà. Segue: «Arrivano i Beatles». Impazzirete per loro!

UDINE

ARISTON. 15: «Giochi di notte».
ASTRA. 15: «Il magnifico irlandese».
CENTRALE. 15: «Tre sul divano».
ODEON. 15: «Tempo di massacro».
PUCCINI. 15: «Kiss, kiss, bang, bang».
CRISTALLO. 15: «A. D. 3 - Operazione squalo bianco».
FRIULI. 18 «Sono un agente FBI».
DIANA. 18: «Rapina a Montparnasse».
FERROVIARIO. 18: «Passi nella notte».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «FBI - Operazione gatto», con H. Mills e D. Jones. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La nave dei folli», con V. Leigh, S. Signoret e J. Ferrer. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La camera blindata», con D. Nesbitt e C. Gordon. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «Un mare di guai», con C. Chaplin (Charlot). Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Vamos Gringo!», con J. Chandler e F. Parker. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Salomone e la regina di Saba», con G. Lollobrigida. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Johnny Guitar», con J. Crawford e S. Hayden. Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Sopra e sotto il letto», con Anita Ekberg e Curd Jurgens. Technicolor. Ult. 22.
S. MICHELE. 19: «Non son degno di te», con G. Morandi e L. Efrikian. Bianco e nero. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Operazione Crossbow», con Sofia Loren, George Peppard e Trevord Howard; in cinemascope technicolor.

TURRIACO

ITALIA. 19: «L'uomo dagli occhi a raggi X». Fantascienza. Technicolor. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Caccia al ladro», con C. Grant e Grace Kelly. Technicolor. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE. «I peccatori di Peyton».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Atollo K», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultima 22.
RIO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Sette monaci d'oro».

IL FILM PIU' DIVERTENTE DEL 1966
CON L'ATTRICE PIU' CONTURBANTE DEL SECOLO
Domani al GRATTACIELO

DOMANI AL NAZIONALE
VEDRETE IL PIU' FANTASTICO SUPERSPETTACOLO MAI CONCEPITO!
VIVRETE LA PIU' STRAORDINARIA ESPERIENZA DELLA VOSTRA VITA!
NELLA MAGNIFICA DIMENSIONE DEL SUPER 70mm
il sistema più moderno e grandioso di proiezione

LA BATTAGLIA DEI GIGANTI
con HENRY FONDA - ROBERT SHAW - ROBERT RYAN - DANA ANDREWS
PIER ANGELI - BARBARA WERLE - GEORGE MONTGOMERY - TY HARDIN
CHARLES BRONSON - HANS CHRISTIAN BLECH - WERNER PETERS - JAMES MacARTHUR
e TELLY SAVALAS
TECHNICOLOR ULTRA-PANAVISION

DOMANI AL FENICE
ESSI MOSSERO LE MONTAGNE, DOMARONO IL DESERTO
E STUPIRONO IL MONDO CON LA LORO INCREDIBILE VITTORIA.

KIRK DOUGLAS YUL BRYNNER JOHN WAYNE FRANK SINATRA
COMBATTENTI DELLA NOTTE

IMMINENTE A TRIESTE

LA MEGA FILM PRESENTA
un film di ROGER VADIM
La Calda Preda
TRATTO DAL ROMANZO "LA CURÉE" DI EMILE ZOLA
JANE FONDA - PETER McENERY - MICHEL PICCOLI
JACQUES MONOD - TINA MARQUAND
PANAVISION - EASTMANCOLOR

OGGI - RITZ - OGGI

Vietato ai minori di 18 anni

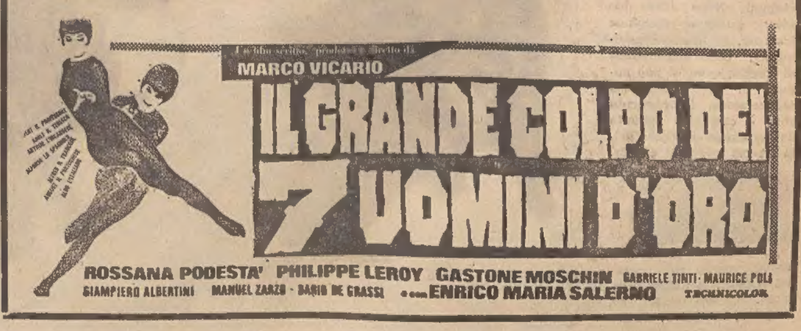
Oggi all'Excelsior
UN AFFASCINANTE GIALLO POLIZIESCO

OGGI - RITZ - OGGI

Vietato ai minori di 18 anni

IMMINENTE a TRIESTE l'ultimo formidabile suspense di ALFRED HITCHCOCK

Imminente ALL'EXCELSIOR



la donna ☆ il bambino ☆ la casa

PROPOSTA DA AMY-BOUTIQUE LA NUOVISSIMA LINEA BARATTA

Ha avuto luogo alla presenza di un pubblico sceltissimo la collezione proposta da AMY-boutique. Accolta con il più lusinghiero interesse, questa sfilata ha riconfermato il lungo successo della firma Baratta. Nel nostro servizio fotografico abbiamo scelto i due modelli che hanno riscosso il più vivo consenso del pubblico, sia per la raffinata eleganza della linea e della cadenza, che per l'eccezionale accostamento dei materiali. La collezione BARATTA sviluppa due linee differenti: una dedicata alla donna longilinea, quindi «asciutta», magra, a camicia, verticale; l'altra dedicata alla donna spiritosa che sa mantenersi saggiamente e lungamente giovane: alle piccoline per intenderci, a coloro cioè che possono portare abiti baby, facili, ingenui. Le due soluzioni hanno un punto in comune: la vita non segnata. In ciascuna delle linee si nota una tendenza all'ottimismo.

MANTELLI. *Il busto a carré molto alto (fermo al giro manica) è piccolissimo e da qui (da sopra la linea del petto per l'esattezza) il tessuto si apre in un'ampia svasatura con tendenza al rigido: una vera piramide alla baby fissata sopra il petto con soluzioni sempre differenti tipo linguette abbattonate, piccole martingale, inserimenti, giochi di bottoni, ecc. Una moda che non esige donne speciali ma, al contrario, dona carattere e personalità persino a quelle che ne sono sprovviste.*
TAILLEURS. *Hanno giacche-blousons con busto lungo, sbiechi magri e smagranti, da indossare con gonne dritte e con blusecardigans stessa linea e stesse proporzioni. Altri tailleurs a giacca corta o cortissima (alcuni giacchini si arrestano a qualche centimetro al di sopra del punto vita) vogliono invece gonne corte e svasate.*
ABITI. *In genere sono spogli, essenziali, interessati da carré alti e orizzontali oppure da impunture lunghe e verticali.*
COLORI. *Molto bianco accoppiato; qualche spunto di rosso-Magenta, una vasta gamma di lilla, ametista, glicine; alcuni gialli caldi illuminati dal bianco; presenza quasi continua dei neutri mastice, cammello, baige amalgamati con colori icecream. Pochissimo il nero solo per sera.*

Con l'autunno esordisce la confezione presentando modelli lineari e pratici realizzati con morbidi tessuti di pura lana a superficie rasata. I colori sono brillanti, con netta maggioranza del verde chiaro. Largo impiego anche di lane double-face color cammello, miele o tortora. I particolari dei modelli mettono in rilievo il tono giovanile.

●

LE FOTO (dall'alto in basso) — 1) MANTELLO SPORTIVO IN PURA LANA BEIGE CHIARO. COLLO NAPOLEONE E ALLACCIATURA DOPPIO PETTO A 8 BOTTONI. TASCHE APPLICATE. GIOCHI DI IMPUNTURE; 2) ELEGANTE CAPPOTTO IN PURA LANA ROSSA DI LINEA SCIVOLATA. ALLACCIATURA DOPPIO PETTO A 8 BOTTONI E TASCHE VERTICALI A PESTAGNA. GIOCHI DI IMPUNTURE PER SOTTOLINEARE LA LINEA; 3) MANTELLO CLASSICO IN PURA LANA MARRONE CON GUARNIZIONI IN SOUTACH, LINEA SCIVOLATA. COLLO APERTO E ALLACCIATURA DOPPIO PETTO A 8 BOTTONI. DUE ALETTE E TASCHE IN CUCITURA.

indirizzi utili

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegeanza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.
Profumeria GUERIN
«il meglio nel migliore dei modi»
VIA TARABOCHIA 1

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92

l'angolo del bambino

Consigliamo alle nostre lettrici un libro per i loro figli, di sicuro interesse: «Lo Spaventapasseri» (premio Villa Taranto 1966), di Renée Reggiani. Questa raccolta di racconti, che si riallacciano alla più alta tradizione, è anche un saggio classico di ciò che si intende per letteratura per ragazzi, sia per l'immaginazione vivida e moderna che per lo stile, agile e limpido dalla prima all'ultima espressione. Nulla ha trascurato l'Autrice degli aspetti della vita umana: dalle vicende quotidiane le più semplici, all'arte; dal più vieto esibizionismo, alle feste della vanità, prendendo a spunto sentimenti e azioni dai più lodevoli alle più malvagie, e traducendo la rappresentazione con una specie di magia incantevole e sottile. Un libro nuovo, che rinverdisce gli allori della favolistica e che alla serie di brillanti affermazioni che caratterizza l'opera della Reggiani, di fama internazionale e tradotta in tutto il mondo, viene ad aggiungere un altro autorevole «valore».

LA
PELLICCIA
E' IL CAPO PIU' IMPORTANTE DEL VOSTRO GUARDAROBA: ESPRIME ANCHE LA VOSTRA PERSONALITA'

●

La donna elegante esprime la propria personalità con la scelta della pelliccia più adatta. Nelzi è da molti anni un nome che dà fiducia: pellicce in modelli veramente eleganti, accuratamente confezionati. Una pelliccia acquistata da Nelzi conserva a lungo il valore.

NELZI
Piazza della Borsa 8

●

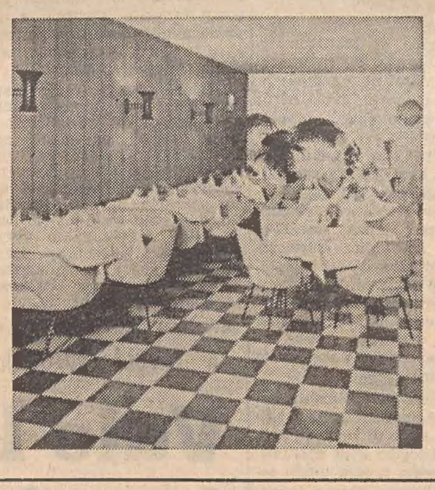
MODELLI NOVITA'
QUALITA' GARANTITA
PREZZI
D'ECCEZIONE

Ecco una breve serie fotografica presentata da FELICE-intercoiffeur. Foto a destra: un'importante acconciatura realizzata con «toupet» su capelli cortissimi, dedicata alle serate eleganti. Nelle altre due foto: l'ultima creazione francese, la linea «Femminilità», con applicazione di treccia; come si può notare, in questa sontuosa acconciatura, lo elemento choc è costituito appunto dall'originale «disegno» della treccia sciolta e ornata.

Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni, lanciate da NEVIO, NEREO, LUCIANO, GUIDO

Guidarredamento

La casa per essere insieme confortevole ed accogliente deve essere prima di tutto «attuale». Basta cambiare qualche pezzo ogni tanto, qualche particolare qua e là, ed ecco che tutto diventa più vivo, più caldo, più piacevole. Continuamo nella nostra rassegna dedicata appunto alle proposte aggiornate, presentate nella nostra città. ■ Oggi incominciamo con un argomento vastissimo e del più grande interesse: i materiali di costruzione di rifinitura, dai pavimenti vinilici ai linoleum, alle moquette, alle mattonelle, ai mosaici, ai pannelli acustici, al vetro da costruzione. ■ Ritorniamo poi nuovamente sull'argomento delle tende, che presentano attualmente molte valide novità. ■ Una gioielleria di nome propone oggi alcuni suggerimenti che non potranno non interessare le padrone di casa più raffinate. ■ A chi predilige lo stile sobrio, consigliamo di valutare attentamente i pregi di un pavimento in legno, così caldo e confortevole. ■ Accenniamo infine alla collezione di mobili di gran classe presentati nella nostra città da un negozio aggiornato. L'argomento è centrato sui «pezzi» della Poltronova



La PRAGOTECNA Soc. a r. l.

presenta i suoi ben noti materiali di costruzione di rifinitura, omologati, affermati da anni per la loro superiore qualità: Pavimenti vinilici RIKETT/vinil in quadroni ● Pavimenti di GOMMA SUPER-B in qualsiasi colore ● Pavimenti di VINIL-ASBESTOS/Excelon Armstrong ● Pavimenti di LINOLEUM Pavimenti di MOQUETTE SCOZZESE «GRAY e SONS» ● Pavimenti «DLW» ● Rivestimenti in mattonelle a spacco GAIL Piastrelle da rivestimento in puro caolino ● Pavimenti in GRÈS - RAKO - K - M ● Mosaico giapponese ceramico, vetroso ● Pannelli acustici PRAGOTEX e ARMSTRONG ● Vetro da costruzione PROFILIT ● VETROCEMENTO VITRABLOCK
Vetri e cristalli per l'edilizia

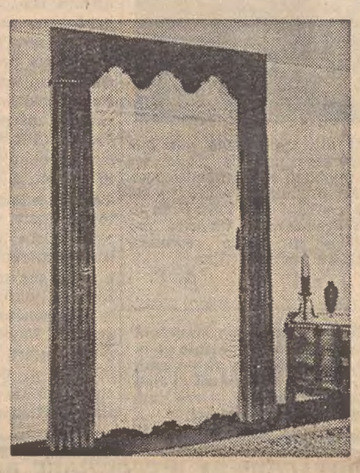
TRIESTE: VIA GALATTI N. 22, TELEFONI 29202, 29192
DEPOSITI: Via Rismondo N. 6, telefono 29813

La scelta di un oggetto non è mai cosa facile: trattandosi di arredamento diventa ancora più difficile. Per questo è sempre conveniente recarsi in un negozio specializzato e competente.

LA DITTA
FRONDA

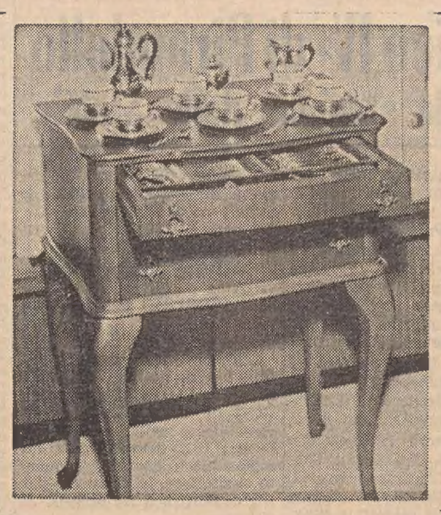
è sempre a vostra disposizione per consigliarvi nella scelta dei vostri tendaggi, copriletti, salotti, tappeti e per eseguire con perizia anche i lavori di tappezzeria.

NEGOZIO: VIA ROMA 9
LABORATORIO: VIALE R. SANZIO 21



Non è neppure il caso d'insistere — tanto risulta ovvio — sull'importanza dei tendaggi nell'arredamento, sia moderno che in stile. Com'è stato ripetutamente osservato da architetti ed arredatori di vaglia: è dai dettagli raffinati come questo, che si rivela la classe ed il prestigio di chi abita. Nella foto è illustrato il particolare di una stanza da pranzo, ambiente di rappresentanza ed insieme intimo. Ci sono anche in questo campo così vasto, molte attraenti novità. Una visita al nostro negozio, potrà offrirvi i più interessanti spunti, per rinnovare la zona forse più importante dell'appartamento

Un mobiletto in stile dà un tono inconfondibile alla vostra casa...



...e a questo proposito vogliamo ricordarvi una vendita veramente eccezionale: servizio di posate di argento per 6 persone (36 pezzi) lire 60.000 e per 12 persone (77 pezzi) a lire 140.000 negli stili San Marco, Impero, Barocco, Luigi XV con rateazioni che vanno dai 6 ai 9 mesi (consegna immediata).

MARCUZZI

Concessionario ufficiale:
Longines - Wyler Vetta - Zenith - I. W. C. - International Watch

VIALE XX SETTEMBRE 7

PAVIMENTAZIONI IN LEGNO
VERNICIATURE SINTETICHE

«REDI»
di L. MANICCIA

VIA PETRONIO 30 - TEL. 44898

Inconfondibile il calore e lo stile di un appartamento con la pavimentazione in legno. La luce, il colore e l'intimità di questo materiale ha tutto il fascino delle cose create dalla natura e perfezionate dal lavoro dell'uomo. Classico ed attuale insieme, il pavimento in legno, soddisfa il gusto, sempre sobrio, delle persone di classe.

Da Dorligo Arredamenti in via Carducci 19 si trovano esposti tutti i pezzi più rappresentativi della collezione 1967 della «POLTRONOVA» disegnati da:

ASTI-FAVRE
GAE AULENTI
GIOVANNI BASSI
UMBERTO BRANDIGI
SERGIO CAMMILLI
ANGELO MANGIAROTTI
ENZO MARI
GIOVANNI MICHELUCCI
ANNA OLIVETTI-NUZZO
PAOLO PORTOGHESI
ETTORE SOTTSASS
RINO VERNUCCIO
ELENA e
MASSIMO VIGNELLI

Di questa importante ditta, oggi pubblichiamo la «SGARSUL» della Gae Aulenti, una poltrona-dondolo di nuova concezione, proporzionata, elegante, comoda. Fusto tinteggiato all'anilina in vari colori e rivestita in vera pelle costa lire 105.500.

ARREDAMENTI DORLICO
VIA CARDUCCI 19 - VIA DELLA SORGENTE 4

UN ANNUNCIO DEL PRIMO MINISTRO WILSON ALLA CAMERA DEI COMUNI

SULLA STRAGE NERA DI ABERFAN INCHIESTA «SENZA RETICENZE»

Anche il leader dell'opposizione Heath ha appoggiato le parole del Premier
I primi funerali delle piccole vittime - Oggi non sono state trovate altre salme

Londra, 25

Il primo funerale di una delle vittime del disastro di Aberfan nel Galles si è svolto questa mattina. Con un corteo di tre auto, precedute da due motociclisti della polizia, la piccola bara, contenente il corpo di Randolph Tudor, un bambino di 10 anni, è stata portata al crematorio di Pontypridd. Tutta l'attività nel villaggio si è fermata al passaggio del funerale.

Un proclama reale stabilisce oggi che le bandiere sugli edifici governativi e sugli edifici pubblici saranno a mezz'asta giovedì 27 ottobre, quando avranno luogo i funerali di almeno 75 delle vittime del disastro di Aberfan.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali di altri sei bambini periti nel disastro. Le sei bare sono state portate al crematorio di Pontypridd. Mentre i sei cortei funebri percorrevano le strade di Aberfan, numerose persone si sono affacciate sulle porte di casa per salutare le sei vittime del disastro.

Oggi il «National Coal Board» ha annunciato il pagamento immediato della somma di 50 sterline (circa 87.000 di lire) a ogni famiglia che ha perduto congiunti nella tragedia.

Nel villaggio si rileva in questi ultimi due giorni una crescente ostilità nei confronti dei fotografi e degli operatori della televisione. Gli abitanti di Aberfan, infatti, accusano i fotografi di sfruttare cinicamente la tragedia cercando di ottenere effetti spettacolari. In particolare due fotografi, che avevano costruito una croce e avevano posto in cima alla croce un cappello da bambino, ed avevano ritratto la scena, sono stati quasi malmenati dalla folla. Le pellicole in questione sono state sequestrate dalla polizia.

Le ricerche sono continuate per tutta la notte e questa mattina, ma tra ieri e oggi, non sono stati trovati altri corpi. I cadaveri fino ad ora ritrovati sono 145; sono stati identificati 113 corpi di bambini e 26 di adulti. Secondo la polizia, mancano ancora 46 bambini.

Continua frattanto la raccolta di fondi e di doni per le famiglie di Aberfan. La Principessa Margaret ha lanciato ieri sera un appello per una grande raccolta di giocattoli ed ha essa stessa acquistato ieri giocattoli da inviare ai pochi bimbi rimasti vivi nel tragico villaggio.

Il direttore per il Galles meridionale del «National Coal Board», Geoffrey Morgan, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa a Merthyr Tyfil di non poter commentare le dichiarazioni di un minatore, fatte ieri alla televisione, secondo le quali lo scarico dei detriti sarebbe continuato ad Aberfan benchè fosse noto che sotto la montagna scorresse una sorgente.

«Sotto le montagne di detriti — ha detto Morgan — spesso scorrono sorgenti. E' difficile trovare una montagna nel Galles meridionale senza la sua sorgente. Naturalmente la comparsa di una sorgente pone il problema di maggiori misure di sicurezza. Questo dovrà essere accertato dall'inchiesta». Il funzionario ha spiegato che, dopo il disastro di Aberfan, gli esperti del «National Coal Board» stanno esaminando tutte le montagne di detriti nel Galles meridionale, che sono circa 500.

Secondo Morgan la sorgente che ha provocato il disastro non era quella che era stata in precedenza segnalata, ma una sorgente nuova. Attualmente, sono in corso ad Aberfan lavori di drenaggio della montagna di detriti e di rafforzamento delle difese.

Nella stessa conferenza stampa, il capo della polizia di Cardiff, T.G. Morris ha smentito le voci di saccheggio delle case abbandonate ad Aberfan. Tuttavia, ha detto, alcuni addetti all'assistenza hanno prelevato dalle case indumenti pesanti da dare ai soccorritori, pile e batterie, ma si trattava di gesti dettati dalla necessità di aiutare le squadre di soccorso. Giovedì sarà «Giornata di lutto» in tutta la zona di Merthyr e 75 vittime del disastro saranno inumate collettivamente.

E' stato annunciato ufficialmente che la Regina Elisabetta ed il Principe Filippo visiteranno il villaggio di Aberfan, nel Galles, sabato mattina.

Oggi il giudice Edmund Davies, a cui è affidato l'incarico di condurre l'inchiesta sul disastro, ha visitato a lungo il villaggio, ed ha parlato con varie persone; ha poi annunciato che tornerà ancora ad Aberfan prima di aprire ufficialmente l'inchiesta.

Il Primo Ministro, Harold Wilson, parlando oggi alla Camera dei Comuni ha annunciato che l'inchiesta sul disastro di Aberfan nel Galles sarà completa e senza reticenze.

Dopo consultazioni coi il giudice incaricato di condurre la inchiesta, Edmund Davies, il Governo ha deciso che l'inchiesta abbia luogo in base alla legge del 1921 nota come «Tribunals of Enquiry Act».

«Nessuna inchiesta, nessuna azione umana — ha detto Wilson — può riportare l'orologio alle 9 di venerdì mattina, o ridare la vita ai bambini che nel disastro l'hanno perduta. Un vasto e rapido programma edilizio può restituire la casa a chi non l'ha più, ma non può ricreare le famiglie di quanti l'hanno perduta ed in particolar modo nessuna azione può restituire ad una comunità un intero gruppo, praticamente tutti i bambini fra gli otto ed i dieci anni. Tutto quello che possiamo fare è fornire i mezzi per sapere la verità. Non vogliamo anticipare in alcun modo le risultanze dei lavori della commissione di inchiesta».

Il leader dell'opposizione, Edward Heath, ha pienamente appoggiato le parole del Primo Ministro.

Il giudice Edmund Davies, che si trova da oggi nel villaggio di Aberfan, ha dichiarato pubblicamente oggi pomeriggio, dopo avere parlato anche con alcuni genitori di bambini deceduti nel disastro, che l'inchiesta sarà piena e non cercherà di coprire nessuno.

Continuano oggi ad affluire offerte di denaro e indumenti ad Aberfan e sono giunte anche offerte di vacanze gratuite per i bambini superstiti in località balneari italiane e inglesi.

UNA CAUSA CIVILE contro Ippolito

Roma, 25

La causa civile promossa dalla Società «Vicopa» contro il Comitato nazionale dell'energia nucleare e contro il suo ex segretario generale, prof. Felice Ippolito, ha subito una battuta d'arresto in seguito all'intervento dell'avv. Adolfo Gatti, che assiste lo scienziato napoletano. Il legale ha infatti chiesto la sospensione del giudizio civile in attesa dell'esito del ricorso in Cassazione proposto da Ippolito contro la condanna a cinque anni e tre mesi di reclusione inflittagli dalla Corte d'Appello al termine del processo per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate al CNEN. Il giudice Meiniti, che si interessa della controversia, ha rimesso la causa al collegio perchè decida sulla richiesta.

La «Vicopa» ha citato l'Ente nucleare ed il suo ex segretario generale pretendendo il pagamento di 99 milioni per una fornitura in base ad un contratto stipulato con Ippolito. Gatti oggi si è costituito nel giudizio per conto dell'ex segretario generale, facendo osservare al giudice che Ippolito agì in perfetta buona fede e nell'ambito dei suoi poteri perchè era stato delegato dal presidente dell'Ente nucleare a firmare i contratti purchè non superassero l'importo di cento milioni.

NUOVO FALSO ALLARME per bomba nella scuola

Milano, 25

Un altro istituto scolastico milanese, dopo l'identico episodio avvenuto ieri nella scuola materna di via Donato, ha ricevuto oggi una comunicazione telefonica anonima con l'avvertimento che da lì a poco sarebbe scoppiata una bomba all'interno dell'edificio.

Si tratta dell'istituto Leone XIII, di via Rossetti, che comprende le classi dalle elementari al liceo. La direzione ha provveduto ad avvertire la questura. Sul posto si sono recati funzionari, agenti, carabinieri e un esperto artificiere. Dopo un'accurata ispezione, che non ha dato risultati di sorta, le lezioni sono riprese normalmente. Si sta cercando di stabilire se colui che ha fatto la telefonata è lo stesso di ieri.

Gli inquirenti non escludono che si tratti dello scherzo di qualche studente che si diverte a far sospendere le lezioni scolastiche negli istituti cittadini.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Il pittore Salvatore Dali con la moglie all'anteprima di gala del film «Parigi sta bruciando?»

NUOVO ATTO DI BANDITISMO

Rapito un giovane possidente sardo

Sarebbero stati chiesti 50 milioni alla famiglia somma sproporzionata alle sue possibilità

Cagliari, 25

Dall'alba di stamane è in corso una vasta battuta nella zona compresa tra San Teodoro Siniscola e Buddusò alla ricerca dell'allevatore di bestiame Paolo Mossa, di 20 anni, rapito nelle prime ore di ieri nella sua abitazione, alla periferia di Tempio, da quattro persone armate e mascherate. Finora, nessuna traccia è stata trovata nè del Mossa nè dei rapitori.

Stamane i carabinieri hanno interrogato a lungo la madre del giovane e la sorella che, com'è noto, furono testimoni del rapimento.

Secondo notizie non confermate, uno dei banditi avrebbe chiesto alla madre di Paolo Mossa di trovare la somma di 50 milioni, perchè soltanto a quel prezzo avrebbero rimesso in libertà il figlio. Secondo altre voci, sembra che i rapitori del Mossa siano gli stessi che nel maggio rapirono l'ing. Lombardo Francesco Palazzini.

La richiesta, dei cinquanta milioni per il riscatto, a quanto pare, è stata fatta direttamente alla madre e alla sorella, prima che il giovane venisse sequestrato. La notizia non è stata confermata dagli inquirenti, ma alcune persone della zona la danno per sicura. Si tratterebbe di una richiesta sproporzionata rispetto alle possibilità della famiglia Mossa, ma si ritiene che i banditi abbiano chiesto cinquanta milioni solo per ottenere la più alta somma possibile.

Anche oggi, come ieri, ingenti forze di polizia hanno perlustrato decine e decine di ovili, battuto numerose contrade e controllato le mosse di numerose persone.

IN ITALIA IL FUNZIONARIO scomparso da Orly?

Parigi, 25

Se non è stato «rapito», il funzionario dell'«Air France» Maurice Fossati, scomparso lunedì scorso dal suo ufficio di Orly, potrebbe trovarsi in Italia.

Il Fossati, infatti, è di origine italiana.

STRANO PERSONAGGIO IN GIRO PER LE PUGLIE

UN FALSO ENRICO D'ASSIA PENSA ALLA RIVOLUZIONE MONARCHICA EUROPEA

Bari, 25

Un «secondo Enrico D'Assia» — quello vero, il figlio di Filippo D'Assia e di Mafalda di Savoia, si trova in questi giorni in Grecia, ospite della Regina Federica — sta girando la Puglia — diretto, a suo dire, in Israele — per organizzare un «Congresso europeo dei pretendenti al trono» fissato per il 27 marzo 1967 a Cascais.

Sono stati necessari vari accertamenti per venire a capo di questa strana situazione, determinata appunto dalla presenza, prima a Brindisi, poi a Lecce e a Bari, di un uomo che — portando con sè due valigie sgangherate, esibendo carte con strane intestazioni e mettendo in bell'evidenza sul bavero della giacca alcuni stemmi — ha affermato più volte ed in occasioni diverse di essere il principe Enrico D'Assia.

Si tratta, in realtà, del conte Joannes Nepomuceno Heinrich Marie von Thun und Hohenstein, appartenente ad una nobile famiglia di origine boema; egli, nel passato, avrebbe affermato di essere stato Ambasciatore presso il Vaticano di un certo «Regno di Cecoslovacchia». Queste informazioni sono state date dall'ex Ministro di Casa Savoia, marchese Falcone-Lucifero, il quale nel luglio scorso fu costretto a smentire una notizia messa in circolazione dal nobile tedesco. Quest'ultimo aveva detto, infatti, che Umberto di Savoia avrebbe partecipato, il 15 settembre, ad una «Conferenza organizzativa» del Congresso monarchico europeo.

Dal luglio scorso ad oggi non si sa che cosa abbia fatto o dove sia stato von Thun und Hohenstein. Qualche giorno fa egli si è presentato all'avv. Panico-Sarcinelli, il quale era Sindaco di Brindisi quando la città ospitò, nel 1943, la famiglia reale e il maresciallo Badoglio. Nello studio del professionista tutto si è svolto con sufficiente chiarezza: il nobile si è presentato per quello che effettivamente è, ha avuto un breve colloquio, ha detto di portare i saluti di Umberto di Savoia, ha ottenuto un breve scritto autografo con la firma dell'avvocato ed è andato via, ringraziando e lasciando una medaglietta d'argento sulle due facce della quale erano impresse le immagini di Paolo VI e Giovanni XXIII. Egli aveva parlato alla meno peggio, un miscuglio di italiano di francese, di tedesco e forse di rumeno, tutte lingue da lui pronunciate in maniera approssimativa.

Sempre a Brindisi ha ricevuto ospitalità in un convento di frati francescani. Si è recato quindi alla sezione provinciale del PDIUM e ha partecipato ad una riunione di un gruppo di iscritti al partito, annunciando una «rivoluzione monarchica europea per l'unificazione di tutti i movimenti monarchici europei». E' stato qui, a quanto pare, che ha affermato per la prima volta di essere figlio di Mafalda di Savoia, cioè Principe d'Assia. Dopo questa riunione a Brindisi ed una breve permanenza a Lecce, ieri sera è giunto a Bari. Anche qui si è recato alla sede provinciale del PDIUM, presentandosi come figlio di Mafalda di Savoia, e si è fatto accompagnare, prima ad un convento — dove non è stato ospitato — e, successivamente in un albergo dove ha preso alloggio depositando un passaporto dal quale risultava che egli era effettivamente il conte von Thun und Hohenstein, ma nulla di più.

RELAZIONE QUASI «SENSAZIONALE» AL CONGRESSO DI TOKIO

FORSE È POSSIBILE UNA DIAGNOSI DEL CANCRO CON L'ESAME DEL SANGUE

La comunicazione presentata ieri da due studiosi americani ha destato «notevole interesse»: espressione molto ottimistica nel cauto mondo scientifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 25

Sono proseguiti oggi a Tokio i lavori del nono congresso internazionale sul cancro che sono seguiti in tutto il mondo con estremo interesse non solo per il problema che affronta di così tragica attualità, ma anche per il fatto che esso costituisce senza alcun dubbio la riunione dei migliori cervelli che in tutto il mondo sono impegnati nella lotta per debellare il flagello.

La possibilità di diagnosticare il cancro, in tempo utile per curarlo, attraverso un esame del sangue è stata presentata oggi da due studiosi americani. La relazione ha destato «notevole interesse», espressione che, riferita a posati e cauti scienziati, significa che la relazione ha fatto poco meno che sensazione: in effetti, essa viene considerata come una prima, rilevante tappa verso importanti scoperte nel campo della diagnostica dei tumori.

I due studiosi americani — John Vogel e Kenneth G. Scott, entrambi del Centro medico dell'Università di California a San Francisco — hanno lavorato per cinque anni sulle reazioni particolari dei globuli rossi dei cancerosi. Essi sono riusciti a mettere in evidenza, misurando la velocità con la quale una sostanza facilmente solubile entra ed esce dai globuli, una proprietà dei globuli dei cancerosi, la «permeabilità». La sostanza scelta per gli esperimenti è il rubidio irradiato e gli esperimenti sono stati effettuati su soggetti affetti da cancro al polmone, su soggetti affetti da altre affezioni polmonari e su soggetti sani. Ne è risultato che i globuli rossi dei soggetti cancerosi sono più permeabili di quelli degli altri soggetti.

E' evidente l'implicazione contenuta in questi risultati: in sostanza, con un esame del sangue, impiegando come reagente il rubidio, è possibile diagnosticare il cancro anche in una fase iniziale, cioè in una fase in cui è tuttora impossibile una diagnosi con i test normali; motivo per il quale il cancro conserva le sue drammatiche caratteristiche di male occulto, scopribile solo quando il tumore è visibile: e quando cioè è troppo tardi.

Gli esperimenti di Vogel e Scott continuano, ma il risultato ottenuto finora non è controverso e autorizza l'ottimismo. Gli esperimenti, iniziati, come s'è detto, sul cancro polmonare, sono in seguito proseguiti su altri tipi di tumori. Solo nei casi di leucemie, linfosarcomi e sindrome di Hodgkin (che formano un gruppo di tumori particolari, i cosiddetti «tumori non solidi») i risultati non sono stati conformi al «test» di Vogel e Scott.

Interessanti, in un altro campo, le esperienze, compiute indipendentemente l'uno dall'altro da un medico giapponese (il dottor Haruo Sato dell'Università di Tohoku) e da uno americano (il dottor Summer Wood jr., dell'ospedale «John Hopkins» di Baltimora). Entrambi sono riusciti a filmare la diffusione delle cellule cancerose attraverso il sangue, fino alla fissazione su un organo che diventerà sede di un cancro. Il fenomeno, noto come «metastasi», era già stato fissato su lastre fotografiche, quindi in immagini statiche, ma mai, finora, su pellicola cinematografica. Il film giapponese è in bianconero, quello americano a colori: entrambi sono di appassionante interesse, scientifico prima di tutto ma anche, per quanto lo si possa dire data la materia, spettacolare.

E' intanto giunto oggi a Tokio uno dei protagonisti del congresso, il professor Renato Dulbecco, dell'Istituto Salk di studi biologici di San Diego in California. Il professor Dulbecco ha tenuto una magistrale conferenza su un tema di attualità: il virus nella formazione del cancro, soggetto legato alla assegnazione recentissima dei due ultimi Premi Nobel di medicina. Il professor Dulbecco, ammettendo che finora non è stata provata, nonostante studi cinquantennali, la presenza di virus cancerogeni nell'uomo, ha tuttavia dichiarato che «si può ragionevolmente sperare che una scoperta del genere è imminente». una ricerca in questo campo, ha aggiunto l'illustre clinico, deve essere però «molto specializzata» e non fondata sui metodi della virologia tradizionale.

Sull'influenza dell'ambiente nello sviluppo del cancro hanno parlato oggi diversi relatori, soprattutto per quanto riguarda i tumori dell'apparato gastrodigerente. Sarebbe risultato — in specie da relazioni sovietiche e giapponesi — che quasi ovunque nel mondo i tumori di questo tipo sono più frequenti nel Nord che nel Sud, ma nessuno finora ha saputo trarre deduzioni da questa risultanza. L'ambiente ha comunque una certa influenza non solo in quanto ambiente contaminato dall'industrializzazione, ma anche in quanto ambiente naturale. Sembra per esempio che le radiazioni solari aumentino il pericolo di tumori, così come quasi certamente cancerogeni sono certi funghi che si sviluppano sul riso, sul grano, sulle arachidi.

Nella giornata di oggi si è parlato tra l'altro del cancro dello stomaco, della curva discendente che da qualche tempo registrano i dati statistici che lo concernono e della possibilità che il latte costituisca uno dei più adatti mezzi per impedirne l'insorgere nell'organismo umano.

Dalle diverse relazioni che sono state presentate sull'argomento si rileva invece che attenti studi e ricerche avrebbero consentito di arrivare alla conclusione che il rischio di contrarre il cancro allo stomaco aumenta notevolmente quando ci si nutra di cibi particolarmente salati.

Siamo ancora purtroppo in un terreno poco conosciuto e la ricerca si svolge a tentoni. Ciò che è stato comunque possibile accertare, e la constatazione non può non far piacere, è che in questi ultimi anni si è registrata una certa contrazione nella diffusione del male.

Perchè? La risposta definitiva, sicura non si è ancora trovata. Certo è, hanno notato diversi scienziati che hanno trattato l'argomento qui a Tokio, che vi è indubbiamente uno stretto rapporto tra la dieta cui ci si sottopone e l'insorgere del cancro allo stomaco. E' evidente che vi deve essere una sostanza che è particolarmente responsabile per la malattia, ma quale sia questa sostanza e in quale cibo si trovi non si sa ancora con certezza, per cui è ancora impossibile poter individuare in un cibo un fattore di cancro e in un altro invece un elemento protettivo.

Il prof. Takashi Hirayama dell'Università di Tokio, che ha dedicato profondi studi all'argomento, ha rilevato che il Giappone è uno dei Paesi più colpiti dal cancro allo stomaco insieme al Cile e all'Islanda. Ha pertanto deciso di condurre uno studio comparativo tra le diete seguite da quei giapponesi colpiti dal male e quelle degli altri che non lo sono stati.

Una delle più grandi differenze che lo ha particolarmente colpito è che le vittime del cancro allo stomaco non bevevano latte o ne bevevano assai poco.

Lo scienziato nipponico è poi arrivato alla constatazione che le persone la cui dieta è a base di latte, carne e verdure registrano la più bassa incidenza di rischio.

Il fatto che anche in Giappone si è notato che la malattia sta regredendo, si può spiegare secondo il prof. Hirayama con la constatazione che anche in Giappone recentemente si sono avuti radicali mutamenti nella cucina e in particolare un forte incremento nel consumo del latte.

A. P.

PRESIDE TROPPO RIGOROSO?

Studentessa sospesa per gli occhi dipinti

Il «caso» ha provocato subito un'interpellanza al Parlamento

Roma, 25

Sul «caso» di una studentessa sedicenne, Margherita Tuccimei, sospesa per due giorni dalla scuola media «Francesco De Sanctis» per uso eccessivo di cosmetici (la fanciulla usa truccarsi fortemente gli occhi) il vicesegretario liberale, on. Bozzi, ha presentato al Ministro della Pubblica istruzione una interrogazione con carattere di urgenza. «Il sottoscritto — si legge nell'interrogazione — chiede di interrogare con urgenza l'onorevole Ministro della Pubblica istruzione al fine di conoscere se risponda a verità la notizia secondo la quale la studentessa Margherita Tuccimei sarebbe stata sospesa per due giorni dalla scuola media «Francesco De Sanctis» di Roma a motivo del trucco operato agli occhi».

A questo punto è bene riassumere brevemente i termini della faccenda che rischia di assumere le proporzioni di un vero e proprio «affare». Giorni addietro la ragazza, una graziosa brunetta, venne severamente ripresa dalla professoressa di francese, signora Sigiari, la quale, senza mezzi termini, le disse di togliersi immediatamente il trucco agli occhi se non intendeva andare incontro a provvedimenti di carattere disciplinare. Di ritorno a casa la Tuccimei, emozionata, raccontò il fatto alla madre. Ma la signora Tuccimei non dette peso alla cosa e pensò che la figlia avesse esagerato.

Ieri, lunedì, la ragazza si è presentata puntualmente a scuola con la solita sfumatura di ombretto agli occhi. E' stata subito invitata nell'ufficio della presidenza dove il preside prof. Felici le ha comunicato la sospensione di due giorni. Il prof. Felici ha inoltre consegnato alla Tuccimei una lettera per i genitori. Nella busta — chiusa — c'era la comunicazione del provvedimento adottato per motivi disciplinari. Il fatto ha dato luogo a opinioni contrastanti. Secondo vari giornali romani il provvedimento preso dai professori appare eccessivo, tenuto anche conto che la fanciulla non ha dato mai adito a lagnanze per il suo comportamento. Gli stessi giornali hanno fatto rilevare che per quanto riguarda il clima di «austerity» instaurato nella scuola, il preside prof. Felici proibisce alle ragazze il taglio dei capelli a frangetta, il taglio cosiddetto «a barboncino» e prende provvedimenti nei confronti di quelle ragazze che usano portare tacchi alti e calze colorate. Recentemente il prof. Felici non ha fatto entrare nell'istituto due giovani studenti che, secondo lui, avevano i capelli lunghi e li ha spediti di gran carriera dal barbiere.

Adesso sia la ragazza, sia i familiari sono preoccupati che l'«incidente» abbia ripercussioni negative sull'anno scolastico di Margherita e nuoccia, comunque, alla sua formazione, dandole la errata impressione di essere diventata «importante».

UN'INTERROGAZIONE sul «caso INAIL»

Roma, 25

L'on. Santi ha rivolto una interrogazione al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale «per conoscere quali provvedimenti intende adottare o promuovere per eliminare regolamenti e disposizioni che consentono a ristretti gruppi di alti funzionari di taluni enti pubblici il percepimento di liquidazioni e di trattamenti di pensione privilegiati e che — vedi il recente caso dell'INAIL — costituiscono motivo di scandalo, tanto più che contrastano in modo intollerabile con il trattamento corrisposto ai lavoratori assistiti da tali enti».

La «Raffaello» arriva nel porto di New York

Genova, 25

La turbonave «Raffaello» — secondo le ultime informazioni in possesso della società di navigazione «Italia» — è ormai in vista di New York dove arriva in nottata. La nave avrebbe dovuto arrivare nel porto statunitense quest'oggi alle 13; un'avaria a una delle quattro caldaie ha però provocato una riduzione della velocità di crociera e un ritardo di arrivo di circa 12 ore. La navigazione della «Raffaello», dopo la riduzione di velocità, è proceduta normalissima, senza il minimo inconveniente a bordo. I passeggeri diretti a New York sbarcheranno domani mattina.

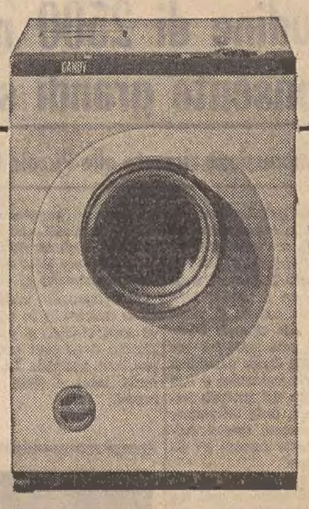
CERIMONIA IN ONORE di Vittorio G. Rossi

Roma, 25

Il capo di S.M. della Marina, amm. Michelagnoli, ha ricevuto una rappresentanza di ufficiali in servizio allo Stato Maggiore e, nel corso di una semplice e cordiale cerimonia, ha offerto allo scrittore e giornalista Vittorio G. Rossi una testimonianza dell'affetto dei marinai d'Italia.

Si tratta di un cofanetto che contiene le medaglie navali delle unità nelle quali Vittorio G. Rossi, il quale in molti anni di lavoro letterario e giornalistico ha suscitato nei giovani l'amore per il mare, è stato imbarcato in comunità di vita e di spirito con ufficiali e marinai italiani.

io ho una lavatrice che non cambierei con nessun'altra al mondo



...tante grazie, é Candy

la lavatrice piú venduta in Italia

Un primato che parla da sé! I motivi sono molti: la garanzia di un'esperienza unica, i prezzi piú che convenienti, da lire 85.000 in su. E, in piú, i requisiti di una tecnica d'eccezione: 10 programmi per ogni necessità del bucato - programmi speciali per lana e per tessuti che non si stirano - filtro di sicurezza - economizzatore per i bucati ridotti... e molti, molti altri pregi che solo Candy può offrirvi. Ricordatelo!

...e ricordate la lavastoviglie Candy
la lavastoviglie che lava le pentole

staff 66/6

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DELLE FIERE - VITTORIA IN DANIMARCA (4-1)

CONTRO L'ODENSE NAPOLI A PASSEGGIO

Grande partita di Sivori autore di due marcature In sordina il rientro di Altafini apparso sfasato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Odense, 25

Di fronte ad un pubblico scarso e intirizzito, il Napoli ha compiuto questa sera un salutare galoppo d'allenamento imponendosi per 4-1 all'Odense B-1909 nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere. Niente di più di un galoppo d'allenamento e il punteggio avrebbe potuto essere molto più vistoso se gli azzurri partenopei non avessero appunto passeggiato, giocando solo a tratti. La vittoria in incontri del genere è il massimo delle aspirazioni; il punteggio è stato già abbastanza vistoso, il gioco piacevole: che cosa chiedere di più ad un Napoli che ha anche cose più serie cui pensare?

Si è detto che i dilettanti danesi sono stati completamente surclassati dai professionisti italiani. E' stato proprio il più acclamato dei giocatori napoletani ad aprire le marcature e a dare il via alla chiara vittoria della sua squadra, alla quale ha contribuito con una doppietta.

La partita, iniziatasi con un Napoli brioso, ha infatti avuto la svolta decisiva già all'8' del primo tempo quando il prodigioso Sivori, imposta un'azione che conclude da 25 metri con un gran tiro. Nel tragitto prima di finire in rete la palla urta contro un difensore danese ma sarebbe stato gol lo stesso, data la traiettoria del pallone. Dodici minuti dopo, al 20', Sivori raddoppia. Parte con la consueta andatura sbarazzina, si libera di tre avversari uno dietro l'altro e da pochi passi caccia in rete imparabilmente. Il capolavoro di Omar è accolto con fragorosi applausi da parte del pubblico, invero abbastanza scarso: 4000 persone al massimo.

Sul vantaggio acquisito il Napoli vive di rendita, controllando agevolmente i padroni di casa che sono chiaramente ad un livello tecnico le mille miglia lontano dai napoletani.

Nella ripresa, inaspettatamente, la riscossa dell'Odense che ha però breve vita. Al 3' il centravanti Haastrup scambia con la mezz'ala destra Hanse e riceve da quest'ultimo la sfera in piena area partenopea; pronto, da una decina di metri, insacca alle spalle di Cuman.

Il punteggio non rimane sul 2-1 per molto. Al 4' infatti sull'azione seguita al calcio d'avvio da centro campo, Orlando scappa sulla sinistra e centra ad Altafini che lasciato incustodito non ha difficoltà a battere nuovamente Bertelsen, dopo essersi fermato la palla e aver preso la mira.

Il Napoli continua a dominare pur senza giocare e al 7' Sivori imperversa in area danese, mena per il naso qualche difensore e pesca Canè che con uno scatto spara a rete da breve distanza realizzando la quarta e ultima rete napoletana.

La partita si trascina su un andamento monotono e il Napoli avrebbe molte occasioni di segnare.

Detto dell'Odense che non è esistito, bisogna accennare anche alla prestazione un po' opaca di Altafini che è apparso veramente lontano dalla forma migliore. Per il forte brasiliano c'è forse bisogno di un migliore rodaggio dopo l'infortunio che lo ha bloccato all'inizio del campionato. Applauditi, oltre a Sivori, anche Orlando e Canè.

L'incontro di ritorno si gioca a Napoli il 2 novembre.

Erik Kramme

MARCATORI: nel p.t. all'8' e al 20' Sivori: nel s.t. al 3' Haastrup, al 4' Altafini, al 7' Canè. NAPOLI: Cuman; Adorni, Micelli; Stenti, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando. ODENSE: Bertelsen; Rask, Engstroem; Hansen, Eriksen, Jacobsen; Kaehler, Steensen, Haastrup, Th. Hansen, To. Hansen. ARBITRO: Adair (Islanda).

VERSO LA «BELLA»?

REAL MADRID-PEÑAROL davanti a 100 mila

Madrid, 25

Centomila persone assisteranno domani alla partita di ritorno della finale intercontinentale della Coppa dei Campioni di calcio fra il Real Madrid, campione d'Europa e il Peñarol, campione dell'America del Sud.

In tutti gli ambienti sportivi della città, regna la più grande fiducia: gli spagnoli sono infatti sicuri che la loro squadra sarà in grado di fornire una grande prestazione come è avvenuto in genere nelle occasioni decisive, come è quella di domani. C'è da aggiungere inoltre che nel Real farà domani il suo rientro l'ala Gento, il giocatore dotato di grande esperienza che già fece parte della squadra che vinse la Coppa Intercontinentale nel 1960 dopo aver superato in finale lo stesso Peñarol (pareggio a Montevideo e 5-1 a Madrid). Il Penarol si affiderà però a una difesa ad oltranza, come è prevedibile e il compito del Real non sarà comunque facile.

Il Peñarol ha battuto il Real per 2-0 a Montevideo il 12 ottobre. Nella finale della coppa mondiale il quoziente reti non conta, di modo che, ove il Real vinca la partita di ritorno, l'aggiudicazione del titolo sarà decisa con un terzo incontro, a Losanna, il 2 novembre.

I TRIESTINI SI PREPARANO AL «DERBY» CON L'UDINESE

Sadar e Ive (febbricitante) interrogativi per Caciagli

Ferrara e Beorchia ristabiliti e pronti a riprendere il loro posto Anche Del Piccolo disponibile ma il suo esordio è improbabile

Non è nata certo sotto i migliori auspici, per la Triestina, questa settimana che introduce al «derby» con l'Udinese. I guai, che hanno avuto inizio domenica a Busto Arsizio, sono continuati nella serata di lunedì, quando Ive si è messo a letto per un'improvviso attacco influenzale, e sono continuati nella giornata di ieri con Sadar, che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per un brutto colpo subito nella partita contro la Pro Patria.

Procediamo con ordine. Ive è stato costretto anche ieri a rimanere a casa. Le sue condizioni sono andate comunque migliorando, tanto che in serata il mercurio del termometro era sceso quasi sulla linea dei trentasette gradi. Se, come sembra probabile, oggi non avrà più febbre, Ive riprenderà domani la preparazione assieme ai compagni. In caso contrario Caciagli dovrà sin d'ora pensare alla sua sostituzione, anche se il tecnico preferisce evitare di parlare dell'argomento.

Sadar, che ha riportato una forte contusione sul dorso del piede destro, ieri mattina si è fatto visitare dal dott. Nuciari che per precauzione ha sottoposto l'arto infortunato al controllo radiografico. L'esame ha escluso qualsiasi complicazione ossea per cui si tratta solo di una forte botta. Il capitano ha iniziato prontamente le cure, che continuerà anche nella giornata odierna. Se il gonfiore scomparirà, riprenderà la preparazione già domani.

E' chiaro che se il «libero» non dovesse rimettersi in tempo, Caciagli dovrà ricorrere a Del Piccolo. Il giocatore ormai è completamente guarito, ha già raggiunto un ottimo grado di preparazione, anche se non è stato ancora sottoposto a un vero e proprio collaudo. E' forse per questo che l'allenatore e il medico sociale sono ancora indecisi sul da farsi. E' sempre un grosso rischio tentare questa carta che, se giocata male, potrebbe significare un nuovo ritardo nel prezioso ricupero del forte mediano.

Sono tre quindi gli interrogativi che assillano Caciagli per quanto riguarda lo schieramento anti-Udinese. Del tutto ristabiliti invece Ferrara e Beorchia, che ieri pomeriggio allo stadio hanno risposto puntuali al primo appuntamento della settimana. I due giocatori sono sembrati in ottime condizioni e smaniosi di riprendere il posto in prima squadra.

La Triestina proseguirà questo pomeriggio la preparazione. Se le condizioni del tempo non miglioreranno, l'allenamento verrà svolto sul campo di via Flavia.

L'imbattuta Entella domenica a Monfalcone

Monfalcone, 25

Questo pomeriggio, sotto una leggera pioggia, gli atleti del CRDA hanno sostenuto l'allenamento, eseguendo esercizi ginnici agli ordini del professor Sanzin; hanno concluso il loro lavoro con alcuni palleggi.

Nessun atleta ha accusato colpi o stiramenti di sorta come conseguenze della partita combattuta sul terreno di Solbiate Arno che ha fruttato la meritata affermazione piena.

Sono stati assenti all'odierno allenamento Valenti perchè impedito da impegni di lavoro ed i militari che sono trattenuti nelle loro sedi.

Domani tutti i giocatori osserveranno una giornata di completo riposo; una partita fra i titolari ed una squadra mista di rincalzi e ragazzi cantierini è in programma per il pomeriggio di giovedì. La preparazione per la partita casalinga di domenica prossima, ospite la compagine dell'Entella, verrà conclusa nel pomeriggio di venerdì. Nessuna indicazione, ancora, da parte di Zelesnich per quanto riguarda lo schieramento che il CRDA assumerà domenica prossima.

M. C.

GOVERNATO: L. VICENZA

■ Il giocatore Nello Governato è stato ceduto dall'Inter al L.R. Vicenza e sin da ieri si è allenato agli ordini di Campatelli. Un comunicato della Lega ha reso noto che con la riapertura delle liste a novembre il calciatore Mereghetti potrà passare dalla Lazio all'Inter pur avendo egli giocato in maglia biancoazzurra in una partita di Coppa Italia. L'Inter utilizzerà Mereghetti assieme a Bicicli e Zaglio per un giro di scambi con alcune società di Serie B.

SPARTA - BOLOGNA

■ Il Bologna affronta oggi lo Sparta di Praga nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere.

Sao Paulo — L'attaccante dell'Inter Jair da Costa con la fidanzata Mirtes Rodriguez. Jair ha ottenuto 15 giorni di permesso, da trascorrersi in Brasile; e Vinicio, che deve alternarsi in formazione col negretto, non ha saputo approfittarne per mettersi in luce e assicurarsi il posto

GIUDIZIO SALOMONICO SUL MATCH ORTIZ-RAMOS

Considerata vacante la corona dei «leggeri»

E' stata risolta in questo modo la disputa per l'attribuzione del titolo dopo il ripensamento sul verdetto già favorevole al pugile portoricano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 25

Il buon senso è prevalso e il titolo mondiale di pugilato per la categoria dei pesi leggeri è stato ieri sera dichiarato vacante dal «World Boxing Council» (WBC). Nello stesso tempo si è arrivati ad un accordo di massima per un incontro tra il portoricano Carlos Ortiz e il messicano Ultiminio Ramos detto «Sugar», per l'attribuzione del titolo contestato. Secondo un'intesa ancora da perfezionare, l'incontro dovrebbe aver luogo il 29 gennaio prossimo.

La decisione salomonica è stata annunciata dallo stesso Ramon Velasquez che sabato sera sotto una pioggia di oggetti contundenti e di contumelie da parte di un pubblico imbestialito aveva proclamato Ramos campione del mondo, dopo che l'arbitro aveva dato la vittoria a Ortiz per k.o. tecnico.

Così quel paradossale e scandaloso combattimento conclusosi con due vincitori e con un perdente secco — lo sport — ha avuto come sua ultima conseguenza quella di privare Ortiz della corona dei leggeri e Ramos della sua effimera incoronazione a campione mondiale.

La prima decisione di Velasquez — privare Ortiz del titolo quando il pugile si è rifiutato di ritornare sul ring e riprendere il combattimento contro Ramos — aveva suscitato un vespaio di critiche e non aveva accontentato nessuno: neppure lo stesso Ramos, che negli spogliatoi immediatamente dopo il combattimento aveva affermato: «Non voglio vincere in questa maniera».

Per quel che riguarda Ortiz, il suo procuratore Bill Daly, ha accettato la data del 29 gennaio per l'incontro. Il combattimento sarà organizzato dallo stesso promotore Pablo Ochoa, che ha allestito lo spettacolo «flasco» di sabato sera.

Dopo la proclamazione di Velasquez, Daly aveva dichiarato sabato che avrebbe considerato l'intera faccenda una messa in scena, e che a tutti gli effetti pratici Ortiz continuava ad essere il campione del mondo. Si profilava dunque una nuova scissione tra organismi pugilistici internazionali: in particolare pareva difficile che la commissione atletica di New York avrebbe considerato valido il verdetto di Velasquez, contrario a quello dell'arbitro dell'incontro Billy Conn.

Da notare che il WBC ha un mezzo molto efficace di pressione su Ortiz perchè accetti il compromesso: le autorità messicane hanno sequestrato la borsa di 20 mila dollari del portoricano; stasera Velasquez ha detto che la borsa sarà sbloccata non appena Ortiz accetterà un sollecito combattimento con Ramos.

Rimane una difficoltà: in una conferenza stampa, che si è tenuta questa sera al Parco degli sport, il procuratore di Ortiz, Daly, ha detto che il pugile portoricano si era impegnato a battersi il 28 novembre a New York contro il filippino Flash Elorde con il titolo in palio. Pancho Rosales, procuratore di Ramos, ha detto: «Io non voglio che Ortiz si batta prima di incontrarsi di nuovo con Ramos». Daly ha replicato bruscamente: «L'incontro non è ancora concluso. Noi non abbiamo ancora firmato il contratto».

La decisione di dichiarare il titolo vacante è venuta da Louis Spota, presidente della WBC: in una lettera ai membri del WBC, Spota ha scritto: «Secondo me la soluzione ideale sarebbe la seguente: che il Consiglio dichiari vacante il titolo mondiale dei pesi leggeri, che prepari un nuovo incontro tra Ortiz e Ramos, in una città di comune gradimento dei due pugili, e che l'incontro sia diretto da un arbitro e da due giudici designati dal WBC».

A. P.

CALCIO

Dilettanti II categoria
GIRONE C

Risultati: Pocenia-*Percoto 1-0 (sospesa per inv. campo); *Rivignano - Risanese 2-1; *Gradese-Audax 2-1; Fiumicello-*Castionese 3-1; *Cormonese-Serenissima 4-0: *Dolegnano-Sevegliano 0-0; *Buttrio-Juventina 4-1.

Classifica: Cormonese p. 8; Sevegliano e Rivignano p. 6; Dolegnano e Fiumicello p. 5; Audax e Gradese p. 4; Pocenia, Juventina, Percoto, Castionese e Buttrio p. 3; Serenissima p. 1; Risanese p. 0.

OGGI ALLA TV

Stasera alle 22 sul Programma Nazionale, nella rubrica «Mercoledì Sport», telecronaca della partita Real Madrid-Penarol, valevole per la finale intercontinentale della Coppa dei Campioni.

SERIE «C» - CARITATEVOLI GLI ALABARDATI NEI CONFRONTI DELLA PRO PATRIA

La Triestina come Babbo Natale

Solo l'Entella non ha ancora conosciuto sconfitte dopo cinque turni del campionato Esistono le «grandi»? Il capitombolo del Monza e del Marzotto lo fa molto dubitare Il CRDA non si lascia impietosire - Galeone: cannoniere con tre rigori trasformati

Ha dell'incredibile il fatto che dopo cinque turni l'Entella sia la unica concorrente imbattuta. Almeno una volta tutti i grossi calibri del girone hanno dovuto abbassare bandiera; la sola che ha evitato la resa è stata la compagine ligure. C'è una morale in tutto questo? Una spiegazione abbastanza attendibile in proposito è fornita dai più recenti risultati. Sino a domenica mattina quattro squadre non avevano ancora conosciuto l'oltraggio della sconfitta: Monza, Marzotto, Triestina ed Entella. Le prime tre erano impegnate in trasferta, la quarta sul terreno amico. Ma l'unità di Bacigalupo era soltanto in apparenza favorita dal fattore-campo, dal momento che la Biellese, chiamata a farle visita, costituiva un «test» assai più arduo di quello rappresentato dai complessi destinati a misurarsi con Monza, Marzotto e Triestina. Basti dire che la Cremonese doveva ospitare la capolista in precarie condizioni di forma e d'inquadratura. Lo stesso discorso valeva per il Treviso, costretto a fronteggiare i lanieri privo di ben tre titolari (Bressan e D'Andrea squalificati, Secco indisposto). Non parliamo poi della Pro Patria, che si accingeva a misurarsi con gli alabardati immersa sino al collo in una grave crisi tecnica.

Benchè le circostanze fossero estremamente propizie, brianzoli, veneti e giuliani non sono stati capaci di sfuggire all'avverso destino e sono falliti in blocco, mentre i modesti chiavaresi hanno sgominato i pur blasonati piemontesi. La conclusione non può che essere una sola: i grossi calibri, di cui si parlava all'inizio di queste note, devono ancora dimostrare con i fatti la loro superiorità (ed il rilievo è valido soprattutto per Monza e Marzotto, dal momento che la Triestina non possiede alcun titolo per appartenere alla aristocrazia del girone).

////

C'è chi piange per il primo scacco stagionale, ma c'è anche chi festeggia la prima affermazione dell'annata sportiva. Questo è il caso della Pro Patria e della Trevigliese. I bustocchi hanno battuto tutte le altre compagni italiane nella corsa per il cambio dell'allenatore: Tureoni ha ricevuto il benservito a metà della scorsa settimana ed è stato sostituito da Regalia. E subito i biancoblù di Busto Arsizio hanno spezzato la catena delle gare negative, imponendosi alla Triestina. Ma non sappiamo se il nuovo corso in casa dei tigrotti sia merito del nuovo tecnico oppure debba essere attribuito alla debilitante esibizione dei giovanotti in maglia rossa. Tutto lascia pensare che la seconda sia la spiegazione più attendibile. Le cronache sono state infatti concordi nel sottolineare l'inconsistenza dell'undici locale.

Ora di questo 0-2, che è venuto a spezzare nella direzione meno gradita la lunga serie dei pareggi, non è il caso di fare un dramma. Ma che l'esito infelice della seconda spedizione stagionale in terra lombarda meriti un esame serio ed approfondito, questo sì. Perchè non è ammissibile che la squadra, che rappresenta una città di trecentomila abitanti in procinto di avviarsi verso un deciso rilancio nei settori dell'industria e del commercio, continui tristemente a vivacchiare tra i semiprofessionisti del calcio, limitandosi a recitare (con innegabile efficacia) la parte di Babbo Natale nei confronti delle consorelle di lei anche più diseredate. Siamo appena agli inizi e quindi ancora in tempo per varare un programma, che tenga conto delle richieste legittime dei sostenitori alabardati.

////

La quinta giornata ha concesso alle viaggianti la miseria di tre punti. Due di questi sono finiti nel carniere del CRDA, che di conseguenza ha conquistato l'unica vittoria esterna. Si dirà che la Solbiatese è quest'anno poca cosa. Ma intanto i monfalconesi non si sono lasciati impietosire (a differenza dei loro cugini triestini) dallo stato di bisogno dei rivali.

L'Udinese ha battuto il Legnano grazie ad un calcio di rigore e ad un gol di un terzino. Quella di domenica è la terza punizione dal dischetto concessa ai friulani (che dalla prima ricavarono la vittoria sul Verbania e dalla seconda il pareggio col Marzotto). Sempre grazie a questi tre tiri dagli undici metri Galeone è il tiratore scelto della compagnia, con tre reti appunto. Ogni commento è superfluo.

P. T.

Galeone: tiratore scelto

RITORNATI DAL MESSICO LA DAPRETTO E PANGARO

L'altitudine di 2500 metri non consente grandi sforzi

E' questa l'impressione ricavata alle Piccole Olimpiadi

Rapida intervista con Luciana Dapretto, reduce dalla emozionante ed istruttiva trasferta a Città del Messico. La giovane nuotatrice ederina, che con il consocio Roberto Pangaro ha rappresentato il nuoto triestino nella ristretta schiera di atleti inviati dal CONI alle «Piccole Olimpiadi», è ancora tutta euforica per la conclusione della lunga avventura d'oltreoceano. Parla volentieri e con la solita espansività del periodo trascorso a 2500 metri, delle interminabili visite e dei controlli medici, delle difficoltà incontrate durante gli allenamenti e le gare.

«L'altitudine — ha detto — ha dato parecchi fastidi anche a me, ma forse meno che ad altri atleti. Era impossibile sostenere i lunghi allenamenti cui si è abituati, perchè dopo un po' si era completamente senza fiato. Inoltre ci si allenava in una piscina caldissima, al Politecnico, con l'acqua a 29 gradi; sembrava che i muscoli cuocessero lentamente!».

Anche a Luciana è capitato di rendere molto di più nella gara breve che sulla distanza maggiore ed è stata una delle pochissime atlete capaci di ripetersi su tempi vicini ai propri limiti.

— Soddisfatta dell'ennesimo 1'13" e rotti ottenuto sui 100?

«Molto, viste le condizioni ambientali; e poi ero in gran forma, probabilmente... al livello del mare avrei potuto battere il primato italiano».

Ed eccoci a Roberto Pangaro, la più bella rivelazione della stagione in campo nazionale. Il giovane liberista è anch'egli entusiasta della permanenza in Messico, dal quale ha riportato molte impressioni vivissime. E' rimasto colpito dalla bellezza e dall'imponenza della grande capitale, che contrasta vivamente con le prime negative impressioni lasciate dalla periferia, poverissima e costituita da un'infinità di baracche in cui si affolla una moltitudine dedita alle più umili occupazioni. Pangaro parla ancora con entusiasmo del lungo viaggio, che ha portato gli azzurri anche a New York e racconta dell'organizzazione messa in piedi dal CONI per questa trasferta sperimentale in vista delle Olimpiadi.

Quanto all'ambientamento, Pangaro è tra quelli cui è riuscito più difficile: «Non si riusciva a respirare, dopo aver fatto uno sforzo, e le forze mancavano di colpo lasciandoci completamente svuotati; mi è successo così anche in gara sui 100, dove sono crollato a pochi metri dall'arrivo dopo aver condotto in testa con buon margine. La nostra permanenza lassù è stata ancora troppo breve».

A. V.

(Foto de Rota)

Palcini e Gentili durante una pausa dell'allenamento. Si preparano per il «derby» con l'Udinese

IN POCHE RIGHE

LA TRIS AD AGNANO

■ Venti cavalli figurano iscritti nel Premio Mistero, in programma venerdì prossimo 28 ottobre all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Mistero (lire 2.000.000, handicap a invito) - a metri 2060: Droga, Paraguay, Lord Brummel, Isoverde, Lafont, Lar, Zappone; a metri 2080: Erodoto, Larnaca, Optima Jet, Dragud, Scanno, Labadie, Pull, Trader; a metri 2100: Bonati, Speedora, Cesarotto; a metri 2120: «Tiny Special», Leonardo.

PUGILATO - ELORDE

■ Il pugile filippino Gabriel «Flash» Elorde ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri junior battendo a Manila l'argentino Vicente Derado ai punti.

PESI - DARIO BLASCO

■ La partecipazione dei Vigili del Fuoco alla fase interregionale di sollevamento pesi del trofeo «Gazzetta dello Sport», svoltasi domenica a Milano, ha avuto un esito brillante. Presentatisi con un solo atleta nella categoria dei mediomassimi, i Vigili hanno conseguito il primo posto con Dario Blasco, che sollevando nello strappo kg. 75 è riuscito a rivelarsi il miglior mediomassimo del concentramento Nord - Italia. Dopo questo brillante successo, l'allievo di Pino Di Campo prenderà parte alla finale che si svolgerà nella prima quindicina di novembre a San Marino, ove saranno in lizza i migliori giovani pesisti italiani. Per quell'epoca a San Marino ci saranno pure il peso leggero Claudio Turoni e il medioleggero Danilo Sibella, piazzatisi primi a Faenza, nelle rispettive categorie, del «Trofeo Propaganda» riservato ai liberisti di lotta.

TROFEO ROMANO JOB

■ Gli incontri in calendario per la terza giornata del trofeo «Romano Job» di basket, rinviati sabato scorso, verranno ricuperati domani sera. Nella palestra di via della Valle si incontreranno alle 21.15 Lloyd Adriatico-Tricolore Muggia e alle 21.30 Italsider-Cus Trieste.

PALLACANESTRO

Si delineano i quadri della «B» femminile

La Federazione pallacanestro ha diramato l'elenco delle squadre aventi diritto di partecipazione alla Serie B femminile, dividendo le stesse in otto gironi di otto squadre ciascuno. Le vincenti saranno divise in due gironi di quattro squadre, con partite di andata e ritorno. Le due prime classificate di ogni girone si incontreranno tra loro per aggiundicarsi il titolo e la promozione alla Serie A, promozione riservata a due delle quattro finaliste. Il girone interessante le nostre squadre comprende finora accanto alla retrocessa Mivar ed alla Ginnastica Triestina, Circolo Marina Mercantile, Falco Bolzano, Michelin Trento e Moretti Udine. Le altre due squadre saranno scelte, come dal comunicato della FIP, dalle seguenti zone: Bolzano, Trieste, Udine, Gorizia, Verona, Venezia, Vicenza, Belluno, Ferrara, Padova, Rovigo e Treviso.

CANOTTAGGIO

Allenatore straniero per i rematori azzurri

Nei giorni scorsi si è riunito a Roma il Consiglio federale della FIC per esaminare e approvare le relazioni riguardanti la partecipazione azzurra ai mondiali di canottaggio di Bled e per adottare alcuni provvedimenti di carattere tecnico, che in un prossimo futuro potranno rivelarsi particolarmente utili al canottaggio italiano.

Dall'avv. Sbiattero, presente ai lavori di Roma nella sua veste di consigliere nazionale, ci sono state illustrate in sintesi le decisioni più importanti che riguardano la conduzione tecnica e atletica della Nazionale, la preparazione dei vari allenatori italiani oggi in attività e le attenzioni che saranno rivolte ai possibili azzurri che si cimenteranno alle Olimpiadi del Messico.

Circa la conduzione tecnica della Nazionale azzurra, è stato deciso di ricorrere all'opera di un allenatore straniero, un germanico, che quanto prima sarà ingaggiato dai consiglieri Orsi e Cappabianca incaricati della questione. Per quanto riguarda il settore degli allenatori, è stato disposto che i più qualificati istruttori nazionali, fra i quali anche i triestini Ustolin e Dapiran (olimpiaci nel «doppio» a Londra nel '48) vengano mandati per un certo periodo a Ratzeburg per prendere parte ai corsi di aggiornamento che vi si svolgono periodicamente. E' stato suggerito inoltre di ricercare un allenatore straniero per la canoa e di ricorrere all'opera di un preparato istruttore ginnico-atletico.

Relativamente ai possibili P.O. per Città del Messico, è stato stabilito di stilare una lista di atleti che potrebbero rappresentare l'Italia alle prossime Olimpiadi. Circa la loro preparazione, la grossa novità riguarda i P.O. appartenenti ai gruppi militari e similari. Infatti, una volta inclusi nella lista dei P.O., i prescelti dovranno trasferirsi a Sabaudia, per essere seguiti dal nuovo allenatore e dai tecnici della FIC.

Dall'avv. Sbiattero abbiamo inoltre appreso che la prossima riunione del Consiglio sarà tenuta il 19 novembre, mentre per l'indomani è convocata la Consulta federale.

V. F.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

IL PONZIANA E' RIMASTO SOLO ESALTANTE PRIMATO DEL PIERIS

Nei due gironi il comando non è più condiviso

La situazione, nei due poli delle classifiche, accenna a schiarirsi. Per la prima volta, dopo cinque giornate, in vetta troviamo una sola squadra per girone, braccata da una muta di inseguitori comprendente quasi tutte le «grandi» o presunte tali. Le favorite quindi stanno facendosi largo, anche se alcune solo a forza di gomiti. Nelle posizioni di fondo già si individuano le squadre più sprovvequte tecnicamente, quelle cioè destinate ad alimentare la lotta per la salvezza. La graduatoria, insomma, con il passare delle giornate, assume una fisionomia sempre più chiara, segno che la lotta divampa già furiosa.

GIRONE «A»

Tutto come previsto, il Ponziana ha battuto in casa il Brugnera e la Sangiorgina ci ha lasciato le penne a Sacile. Sul più alto pennone sventola ora solo il vessillo biancoceleste. La squadra di Covacich, che riesce ad esprimersi meglio in trasferta dove può giocare di rimessa, ha faticato enormemente prima di ridurre alla ragione un Brugnera deciso a vendere a caro prezzo la propria pelle. Non è riuscita a conservare l'imbattibilità la Sangiorgina, costretta alla resa sul rettangolo della Sacilese (1-0) che ha colto così la seconda vittoria a distanza di quattro settimane.

In seguito al capitombolo, i nogaresi son stati scavalcati in classifica dal Saici, che ancora una volta si è imposto con un punteggio sonante (4-1 alla Tarcentina) e sono stati raggiunti dal Cervignano, che ha vinto nel «derby» con il Terzo (1-0).

Ancora un punticino hanno dovuto cedere nei confronti delle «grandi» la Cordenonese e la Gemonese bloccate entrambe sul pari fra le mura di casa rispettivamente dal Codroipo e dal Tolmezzo. Primo successo stagionale dell'Aquileia, che ha piegato con il più classico dei punteggi l'Osoppo, e primo punterello per il Palazzolo, uscito imbattuto dal rettangolo del Tisana, che è riuscito ad agguantare la Tarcentina, con la quale divide ora l'ultima poltrona.

GIRONE «B»

Caduto il Mossa sul campo della sempre più sorprendente Muggesana, lo scettro del comando è rimasto nelle mani del Pieris. L'altalena, in vetta, quindi continua. Gli isontini, che solo ad un minuto dal termine sono riusciti a raddrizzare le sorti di una partita che sembrava ormai irrimediabilmente compromessa (2-2 con la Cividalese), hanno un punto di vantaggio su un quartetto comprendente, oltre al Mossa, il Gonars, il Mortegliano e la Muggesana. Queste ultime due costituiscono autentiche sorprese. La squadra di Frontali, dopo aver costretto alla resa la Pro Gorizia, ha inflitto la prima sconfitta della stagione al Mossa, confermandosi in tal senso squadra «ammazza grandi» per eccellenza. Il Mortegliano, pareggiando in casa con il forte Gonars, si è rivelato una matricola di lusso.

Staccate di due lunghezze dalla battistrada inseguono Cremcaffè e Pro Gorizia, due «grandi» che stentano a trovare la giusta carburazione. I giallorossi, battuti in casa dalla Manzanese (2-1), hanno sprecato una facile occasione per portarsi in testa. La Pro Gorizia, tradita un po' dalla sorte, è stata inchiodata sullo 0-0 da un sorprendente Ricreatorio.

Nelle partite che vedevano impegnate le squadre di fondo classifica il risultato più sorprendente è stato colto dalla Fortitudo, passata con un 3-0 che non ammette discussioni sul terreno del San Giovanni, che si è preso il lusso di sbagliare anche due rigori. Isolate in coda, oltre alla squadra di Vagaia, troviamo il Mariano e l'Arsenale, che domenica hanno chiuso alla pari l'incontro diretto, e il Ricreatorio e il Trivignano, quest'ultimo battuto a Palmanova per il minimo scarto.

C. N.

Premiati dal Prefetto i veterani di marcia

Con l'intervento del Prefetto Cappellini e dell'assessore regionale allo sport prof. Cumbat, ieri sera, nella sede sociale del Circolo Ghisleri dell'ENDAS, si è svolta la premiazione degli atleti veterani partecipanti alla gara di marcia Muggia-Trieste e denominata «Marcia delle Vecchie Glorie».

Dopo brevi parole del segretario regionale dell'ENDAS, Iesurum, il Commissario del Governo Cappellini, nel manifestare la sua personale simpatia all'ente organizzatore, ha voluto porgere un cordialissimo saluto agli atleti presenti in sala. Ha quindi premiato le Società prime classificate e ha avuto parole di incoraggiamento a continuare nell'organizzazione di quelle gare, che proprio perchè considerate le più francescane, sono l'espressione più viva e pura dello sport.

Un caloroso applauso ha salutato il discorso del rappresentante del Governo che prima di accomiatarsi, con squisita familiarità e gentilezza, ha voluto intrattenersi con i convenuti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURA BATTAGLIA DI ERHARD PER SALVARE IL GOVERNO

È IN PERICOLO A BONN LA COALIZIONE D.C.-LIBERALI

Frattura tra i due partiti sulla questione del bilancio Mende si dice pronto ad allearsi con i socialdemocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Il Cancelliere Erhard sta conducendo una dura battaglia per mantenere in vita l'attuale coalizione governativa; essa, infatti è minacciata dalle controversie fra liberali e cristiano-democratici sulla politica estera e sulla riunificazione. Ora è soprattutto il risanamento del bilancio che divide i due partiti. Per ravvicinare i rispettivi punti di vista sui modi di colmare il deficit, liberali e cristiano-democratici si sono riuniti ieri fino a tarda ora nella residenza privata di Erhard e nuovamente oggi pomeriggio a Palazzo Schamburg.

Le interminabili discussioni di ieri notte non sono servite che a far ribadire ai rappresentanti dei due partiti della coalizione le loro idee sulle misure da adottare per trovare i quattro miliardi di marchi che mancano per portare a termine l'esercizio finanziario del 1966; le due parti, pur mostrandosi irremovibili, avevano dato stamane l'impressione di voler guadagnar tempo senza dover prendere delle decisioni irrevocabili. Ma, evidentemente, sotto la sferzata ricevuta dal Vicecancelliere e leader liberale Mende, che in un'intervista televisiva ha detto chiaro e tondo di esser disposto ad allearsi con i socialdemocratici, se questo sarà l'unico mezzo per non dover rinunciare agli ideali cui si ispira il partito, i dirigenti della CDU-CSU hanno voluto dimostrare maggiore fermezza e hanno perciò indetto una nuova riunione, per costringere lo alleato di Governo ad assumersi tutte le responsabilità, eventualmente anche quella di far cadere l'attuale Cancelliere.

Alla televisione tedesca, Mende ha fatto presente che «coalizione non significa lealtà ad ogni costo». Egli ha detto che le lotte in seno alla CDU per mettere alla Cancelleria federale un uomo nuovo, pregiudicando in maniera pericolosa il lavoro governativo». Se tali discussioni non dovessero cessare, ha aggiunto il Vicecancelliere, i liberali saranno costretti ad esaminare se sia ancora possibile restare al Governo con la CDU». In quanto, poi, alla controversia per il risanamento del bilancio, Mende si è rivolto contro i rimproveri secondo i quali «qualsiasi decurtazione del bilancio della Difesa metterebbe immediatamente in forse la sicurezza del popolo tedesco». Le decurtazioni, ha detto ancora il leader liberale, non debbono fermarsi davanti a nessun dicastero, neppure davanti al bilancio della Difesa. Tuttavia, i risparmi dovrebbero cominciare nel campo delle spese sociali, eliminando ad esempio i cosiddetti «stipendi scolastici» (in Germania i ragazzi che frequentano le scuole oltre i quindici anni ricevono una somma di circa 50 marchi mensili).

Stasera, a Bonn si affermava che l'atmosfera che ha caratterizzato la nuova riunione odierna a Palazzo Schaumburg era leggermente migliore di quella della notte passata. Stando ai risultati, però, si deve ammettere che le difficoltà per superare le divergenze permangono e che il destino del Governo Erhard resta incerto. Sia Barzel, che parlava a nome della CDU-CSU, che Von Kuelhmann-Stumm, capo del gruppo parlamentare liberale, lasciando la Cancelleria federale hanno annunciato infatti che i colloqui non avevano portato a una nuova situazione. Secondo il leader liberale, tuttavia, il suo partito continuerebbe a battersi per trovare una soluzione costruttiva del problema nell'ambito della coalizione. Questa frase potrebbe essere il preannuncio di un eventuale ammorbidimento delle posizioni liberali.

Vice

Con 307 voti contro 239

APPROVATO AI COMUNI il blocco dei prezzi e salari

Londra, 25

Il Governo del Primo Ministro Wilson ha ottenuto oggi l'approvazione della Camera dei Comuni con 307 voti a favore e 239 contro, e al suo programma deflazionistico attuato attraverso il blocco dei prezzi e dei salari, ma 26 deputati della maggioranza laburista si sono astenuti. Nel corso del dibattito, le misure del Governo, che hanno già provocato un forte aumento della disoccupazione, sono state criticate in modo vivacissimo sia dall'opposizione conservatrice, sia dall'ala sinistra laburista.

SARAGAT AL CENTRO di alti studi militari

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica, Saragat, è intervenuto stamane alla cerimonia d'inaugurazione della diciottesima sessione del Centro alti studi militari, svoltasi nella sala Pietro da Cortona di palazzo Barberini.

Guerra fredda in Canada fra massaie e Supermarket

Ottawa, 25

La guerra fredda che le massaie di Ottawa hanno dichiarato due settimane or sono ai supermercati per protestare contro il crescente aumento dei prezzi dei generi alimentari, sta estendendosi in tutto il Paese.

Centinaia di migliaia di massaie, organizzate in gruppi di pressione, hanno deciso di boicottare i grandi magazzini e sembra che la loro azione sia efficace. Il primo sintomo è costituito da una dichiarazione fatta da un funzionario della «Dominion Storees Ltd». Davanti al comitato parlamentare d'inchiesta sul costo della vita, l'esponente di quella che viene considerata la più grossa catena di supermercati alimentari in Canadà ha ammesso che il boicottaggio ha causato in molte province una considerevole diminuzione degli incassi.

Esponenti di altri grandi magazzini hanno invece negato che la loro clientela sia diminuita in conseguenza del boicottaggio. La signora Lawrence Wilson, che organizza circa 50 mila massaie protestatarie della capitale, ha commentato: «Forse i supermercati possono resistere per due settimane, ma non per un mese.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Studenti trasportano a spalla una simbolica bara davanti all'Ambasciata russa durante una dimostrazione nel 10.o anniversario della repressione della rivolta ungherese

UN «MESSAGGIO» DALLA LEGAZIONE AMERICANA

«Mindszenty non dimentica gli avvenimenti del 1956»

Ma anche gli ungheresi non hanno scordato la vicenda dell'indomito Porporato che forse non sarà mai libero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 25

«Il Card. Mindszenty ha ben presenti gli avvenimenti di dieci anni fa», ha dichiarato oggi un funzionario dell'Ambasciata americana a Budapest. E la tragica vicenda di questo indomito porporato è anche ben presente a tutti gli ungheresi: la sua condanna all'ergastolo nel 1949, condanna che ancora incombe sul suo capo, la sua liberazione durante la disperata ed epica insurrezione anticomunista nel 1956. E poi, dopo che l'insurrezione venne schiacciata grazie all'intervento dei carri armati sovietici, la sua «fuga» nella sede della Legazione degli Stati Uniti dove chiese e ottenne il diritto di asilo. E da allora non è mai più uscito. Passa il tempo, secondo quanto ha riferito il funzionario della Legazione, pregando, scrivendo e leggendo. Le sue condizioni di salute, nonostante i 74 anni di età, sono soddisfacenti.

Gli sforzi per risolvere il problema di questa forzata permanenza del Cardinale nella sede della Legazione sembra che ora siano praticamente cessati. Forse ciò si deve anche alla fase difficile che attraversano le relazioni tra gli Stati Uniti e la Repubblica popolare ungherese, sebbene nel caso della ripresa delle trattative per la liberazione del Cardinale è chiaro che gli americani non potrebbero avere al più che un ruolo di osservatori, dato che una soluzione del problema non può essere ricercata che dal Vaticano e dal Governo ungherese.

Il Card. Koenig, Arcivescovo di Vienna, visitò l'ultima volta Mindszenty nello scorso mese di maggio, dopo di che riferì il risultato dell'incontro al Papa. Quest'ultima visita del Cardinale austriaco (ve ne erano state prima altre due) pare che fosse determinata da una brutta influenza che colpì Mindszenty indebolendolo considerevolmente. Quando però Koenig giunse a Budapest il Card. Mindszenty si era già abbastanza rimesso; tuttavia sembrò che la questione della sua salute avrebbe potuto agevolare la partenza del Primate ungherese per l'estero. Ma non se ne fece niente. Prima di andarlo a trovare, il Card. Koenig disse ai giornalisti che Mindszenty insisteva per ottenere una specie di riabilitazione, cosa che le autorità comuniste ungheresi non parevano affatto disposte a concedergli. Erano senza altro disposte a farlo partire per l'estero, ma sempre come un uomo che è stato condannato. Gli americani di Budapest, conoscendo bene la fierezza del Cardinale, si dicono convinti che egli resterà nella sede della Legazione fino all'ultimo dei suoi giorni. Nella Legazione ha il conforto di essere trattato con ogni riguardo mentre le sue condizioni di salute sono attentamente seguite da un medico.

Dal punto di vista della situazione religiosa in Ungheria, si deve riconoscere che ormai nel Paese non esiste più una persecuzione religiosa come ai tempi di Stalin, tuttavia fra Stato e Chiesa vi è sempre una accanita lotta sotterranea per la conquista della gioventù.

A. P.

RIVELAZIONI DEL CAPO DELLO SPIONAGGIO RUSSO CHE AGIVA A MADRID NEL '38

FU UN ORDINE CATEGORICO DI STALIN A FAR TRAFUGARE L'ORO DALLA SPAGNA

Il colossale furto di 370 miliardi avvenne con incredibile facilità e agli ingenui repubblicani non rimase l'ombra d'una ricevuta - Beffarda giustificazione fornita a Franco vent'anni dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

«Sono io che, per ordine di Stalin, ho diretto e organizzato il più grande atto di saccheggio che la storia ricordi». Chi fa questa affermazione è l'ex-diplomatico sovietico Alexander Orlov, fuggito da decenni in Occidente, che con questa frase introduce il racconto del trafugamento dell'oro della Repubblica spagnola (per un valore di oltre 370 miliardi) a Mosca. Orlov, ex-generale del servizio segreto dell'URSS, ha raccolto le sue memorie sul trafugamento del tesoro della Repubblica spagnola in un libro pubblicato recentemente a New York che ha intitolato «Il più grande bottino del mondo». Un estratto del libro è stato pubblicato nell'ultimo numero del «Reader's Digest» americano.

«Agii — racconta Orlov — su ordine personale di Giuseppe Stalin al quale non si poteva disobbedire e portai a termine con successo il fantastico saccheggio». Ventun mesi dopo aver realizzato la clamorosa impresa l'ex-diplomatico e generale del servizio segreto fuggì dall'Unione Sovietica quando ebbe l'impressione che Stalin stesse maturando la decisione di farlo sparire per eliminare un incomodo testimone della razzia dell'oro della Repubblica spagnola.

Nel 1938 Alexander Orlov svolgeva ufficialmente a Madrid le funzioni di consigliere del Governo repubblicano, in realtà era il capo dei servizi di spionaggio sovietici in Spagna. Un mese dopo il suo arrivo a Madrid ricevette il seguente messaggio in codice firmato da Stalin: «Accordarsi per il trasporto delle riserve auree spagnole nell'Unione Sovietica. Se gli spagnoli domandano dei documenti a garanzia rifiutare. Ripeto: rifiutare. «L'ordine — racconta Orlov — mi lasciò enormemente perplesso e sulle prime ritenni che mi sarebbe stato assai difficile eseguirlo. Mi sbagliavo: in realtà diversi leaders repubblicani, temendo che le riserve nazionali auree potessero cadere nelle mani del generalissimo Franco, avevano già avanzato a Madrid, non so in quale misura spontaneamente, la proposta di consegnare il tesoro a Stalin per «metterlo al sicuro». Questa proposta incontrò qualche opposizione che venne però rapidamente superata per cui quando io mi mossi trovai la strada spianata verso l'effettuazione del più grande atto di saccheggio della storia».

Quando la caduta della capitale spagnola sembrò imminente, furono gli spagnoli stessi a provvedere al trasporto dell'oro nel porto di Cartagena, poi, a quanto scrive Orlov, fu il Ministro delle Finanze repubblicano Juan Negrin che fece la mossa che garantì il successo del trafugamento del tesoro. Negrin sollecitò l'Ambasciata russa ad accelerare i tempi della operazione «salvataggio dai franchisti dell'oro spagnolo» e Stalin non si lasciò sfuggire questa opportunità. Orlov ricevette immediatamente l'ordine di recarsi a Cartagena per curare gli ultimi particolari dell'operazione. Orlov arrivò a Cartagena la notte del 22 ottobre 1936 ed assistè personalmente al lavoro di sessanta portuali spagnoli che caricarono diecimila cassette contenenti ciascuna 145 libbre d'oro su quattro piccoli mercantili.

L'equipaggio delle unità era composto da marinai russi in uniforme spagnola che condussero i mercantili verso quattro navi sovietiche che attendevano al largo del porto. I mercantili lasciarono Cartagena mentre gli aerei tedeschi bombardavano il porto: le operazioni di trasbordo dell'oro non vennero però disturbate. Al momento in cui le unità sovietiche stavano per fare rotta verso la Russia i funzionari spagnoli che avevano controllato l'operazione chiesero che venisse consegnata loro la «ricevuta» per la consegna: ottennero soltanto che su ognuna delle navi russe potesse salire un funzionario spagnolo per «controllare la sorte del tesoro». I quattro uomini tornarono in Spagna alla fine della guerra civile spagnola, l'oro non vi ha mai più fatto ritorno. Per diciotto anni il Governo di Franco non ha mai chiesto la restituzione del tesoro, poi nel 1956, alla morte di Negrin, tale richiesta venne avanzata a Mosca e l'unica risposta che ottenne fu che «l'Unione Sovietica aveva ricevuto dalla Spagna 500 tonnellate d'oro in pagamento per materiali forniti al Governo repubblicano». Alexander Orlov ha scritto che quando l'oro spagnolo arrivò in URSS, Stalin diede una festa per celebrare l'avvenimento. Durante il ricevimento il dittatore rosso avrebbe detto: «Gli spagnoli riavranno il loro oro quando riusciranno a guardarsi le orecchie».

U. P. I.

CEE: ACCORDO DIFFICILE per l'olio d'oliva

Bruxelles, 25

Sette ore di discussione non hanno consentito ai Ministri dell'Agricoltura dei Sei Paesi della CEE di giungere ad un accordo sul prezzo unico dell'olio di oliva. Il Ministro Restivo ha tenacemente difeso gli interessi italiani in tale settore. Il divario fra le cifre discusse oggi non era ampio, ma l'incidenza di esso sul piano economico notevole. La commissione esecutiva proponeva il prezzo indicativo di tale prodotto in 78 dollari al quintale. L'Italia in 74 e gli altri Paesi in 87. Le alterne vicende del negoziato facevano fiettere tali cifre.

Alle 22, dopo l'ininterrotto e faticoso dibattito il Ministro Restivo dichiarava di poter accettare il prezzo di 79 ma non quello di 80 sul quale un compromesso sembrava essere raggiunto fra la commissione e le altre delegazioni. Perchè tale cifra potesse essere accettata Restivo dichiarava di doversi consultare col proprio Governo. Una risposta da parte italiana potrà quindi essere data giovedì prossimo, cioè dopodomani in occasione della sessione del Consiglio dei Ministri che si riunirà a livello politico.

I GUAI DELLA «TRASFORMAZIONE ECONOMICA»

La Russia alle prese con la disoccupazione

Ufficialmente non esiste, ma sono previste misure diverse per combattere il fenomeno

Mosca, 25

Si ha l'impressione che l'economia sovietica cominci a trovarsi alle prese con problemi propri dell'economia capitalista come quelli della disoccupazione e dei contrasti fra datori di lavoro e lavoratori.

Come noto, l'economia del Paese sta subendo un processo di trasformazione il cui scopo è quello di ottenere prodotti più abbondanti e di migliore qualità. Per far questo si è pensato che la cosa migliore sia di far giocare alla domanda la parte che le spetta per le scelte produttive e di introdurre il profitto come elemento di stimolo. Inoltre si tende ad assicurare alla direzione delle imprese industriali una maggiore autonomia nei confronti del centro di quanta era stata possibile finora. Questa autonomia prevede tra l'altro che le direzioni responsabili di un'azienda industriale abbiano la facoltà di decidere il numero degli operai da impiegare in uno stabilimento. Questo diritto però, e la cosa è stata rivelata dalla «Pravda» due giorni fa, reca con sè il pericolo di creare dei disoccupati.

La stessa «Pravda» ed altri giornali hanno rilevato che molti dirigenti di industrie hanno la tendenza a decidere «licenziamenti arbitrari» ma essi non devono scambiare l'autonomia di cui godono con l'arbitrio, aggiungeva il giornale. La disoccupazione è considerata in Russia come un male caratteristico del capitalismo. Ufficialmente si afferma che nell'Unione Sovietica non esistono disoccupati, benchè qualche volta si ammetta che esista «un'eccedenza di manodopera». E ciò significa che qualcuno in qualche zona possa trovarsi temporaneamente senza lavoro. Sebbene i sovietici non ammettano l'esistenza del problema della disoccupazione, essi hanno previsto diverse misure per combatterla.

NUOVA DIMOSTRAZIONE antisovietica a Pechino

Tokio, 25

Una dimostrazione antisovietica s'è svolta oggi a Pechino dinnanzi alla sede dell'Ambasciata dell'URSS in Cina. Alcune migliaia di giovani militanti comunisti cinesi, «guardie rosse», hanno inscenato un corteo recando manifesti, che denunciavano «il revisionismo sovietico», fin sotto al cancello della sede diplomatica dell'Unione Sovietica. La folla dei dimostranti, valutata a circa diecimila persone, ha praticamente bloccato la strada che in una precedente manifestazione antisovietica venne denominata «via della lotta al revisionismo sovietico».

La strada, percorsa in tutta la sua lunghezza dai dimostranti, nel suo tratto di fronte all'Ambasciata sovietica, è stata completamente ricoperta di scritte e «slogans», segnati con la vernice sulla pavimentazione, che suonavano aspra condanna della politica sovietica. Proprio dinanzi ai cancelli della sede diplomatica le «guardie rosse» hanno collocato una testa d'asino alta almeno tre metri. Il pantoccio recava sui lati disegni di teschi e tibie incrociate con la scritta «abbasso Kossighin».

FURIOSA LITE PER FUTILI MOTIVI A ROMA

Ultraottantenne uccide la moglie a bottigliate

Ricoverata in un ospedale, la donna, di 84 anni è morta poco dopo - Tentato suicidio dell'uomo

Roma, 25

Una furiosa lite fra due anziani coniugi ultraottantenni, Pietro Leonelli di 85 anni e Giuseppina di Jorio, di 84 si è conclusa con il decesso all'ospedale della donna e con il tentativo di suicidio del marito, il quale ha ingerito un sorso di varecchina. Alle sei di stamane nella loro abitazione di via Paolo Paruta i due vecchietti avevano cominciato a litigare per futili motivi. Improvvisamente lo uomo ha afferrato una bottiglia e ha colpito più volte alla testa la moglie; successivamente, temendo di averla uccisa, ha bevuto la varecchina. Il baccano aveva nel frattempo richiamato l'attenzione dei vicini di casa i quali hanno avvertito la polizia, chiamando nello stesso tempo l'autoambulanza. All'ospedale l'uomo è stato dichiarato guaribile in tre giorni, mentre la donna, decedeva poco dopo. Il Leonelli è stato piantonato e verrà incriminato per uxoricidio.

ONDATA DI MALTEMPO ingenti danni in Francia

Parigi, 25

Il maltempo che imperversa da 48 ore sulla maggior parte delle regioni di Francia ha già causato ingenti danni. I nubifragi hanno infatti provocato la piena dei fiumi e gli straripamenti sono assai numerosi, specialmente nelle regioni dell'Ovest, dove cittadine, villaggi e campagne sono inondati. La situazione è particolarmente critica a Vitre, nei pressi di Rennes, dove il repentino straripamento del fiume Vilaine ha provocato la scorsa notte la inondazione dei quartieri bassi.

ERANO RICERCATI DALLE POLIZIE DI MEZZO MONDO

Intrappolati a Milano due corrieri della droga

Sarebbero partiti in agosto da Karachi con dieci chili di hascisch con destinazione Londra e Zurigo - In Lombardia i loro «contatti»?

Milano, 25

La Squadra Mobile milanese ha fermato ieri sera, in un locale del centro, due stranieri che, secondo segnalazioni dell'Interpol, sarebbero coinvolti in un traffico di droga. I due individui, che attualmente sono sottoposti ad interrogatorio, sono Jerry Bryan, di 29 anni, abitante a Karachi, e James Bryan Murray, di 27 anni, abitante a Melbourne. L'azione che ha condotto al fermo dei due iniziò l'11 agosto scorso quando la polizia elvetica, su segnalazione di una polizia straniera, potè sequestrare all'aeroporto di Zurigo una cassetta di sicurezza contenente cinque chilogrammi e mezzo di hascisch. Le indagini dei funzionari svizzeri riuscirono ad accertare l'identità di colui che aveva noleggiato la cassetta di sicurezza e, al termine degli accertamenti, poterono essere segnalati alle polizie di Europa, tramite l'Interpol, i nomi del Bryan e del Murray.

Per un paio di mesi le ricerche sembrarono segnare il passo ma ieri sera, infine, alla Squadra Mobile milanese è giunta la segnalazione esatta: i due ricercati si trovavano in città. Una rapida indagine ha permesso di individuare l'albergo presso il quale i due indiziati avevano preso alloggio e qui è sembrato che la fortuna volesse dare una mano agli agenti: i due giovani si erano fatti fotografare in Piazza del Duomo, in mezzo ai piccioni, e le fotografie, in attesa che i due rientrassero, erano state consegnate al portiere dell'albergo pochi minuti prima che giungessero gli uomini della Mobile. Poco dopo, in un locale vicino all'albergo i due sono stati individuati e condotti in Questura.

Secondo quanto la polizia ha potuto accertare fino ad ora, i due erano partiti da Karachi nello scorso mese di agosto, con 10 chilogrammi di hascisch. La «merce» era stata divisa in due parti e il Bryan e il Murray, su due aerei diversi, si erano messi in viaggio verso l'Europa. Uno aveva puntato su Londra, il secondo su Zurigo. Probabilmente avevano già stabilito contatti con i destinatari della merce, ma la polizia li ha battuti sul tempo. Sembra che proprio da Londra (ma su questo punto non si hanno informazioni precise) sia partita la segnalazione che ha permesso alla polizia zurighese di sequestrare la droga depositata all'aeroporto e di identificare, quindi, i due uomini.

Le indagini e gli interrogatori continuano allo scopo di accertare conoscenze e contatti del Bryan e del Murray. Sembra che i due si fossero diretti a Milano perchè qui avrebbero dovuto incontrarsi con una terza persona sulla cui identità la Squadra Mobile sta indagando.

LIBERATI DA UN LAGER CLANDESTINO NEL DELTA DEL MEKONG

Allo stremo delle forze 18 prigionieri dei Vietcong

Tra di essi vi erano cinque donne, una delle quali suora cattolica Nel Sud Vietnam la guerra uccide cinquemila civili ogni sei mesi

Saigon, 25

Diciotto prigionieri, fra i quali una suora cattolica, rinchiusi da diversi mesi in un campo clandestino Vietcong nel delta del Mekong, sono stati liberati stamani da reparti governativi. Cinque donne e 13 soldati dello esercito del Vietnam del Sud sono stati trovati ammanettati e quasi allo stremo delle forze per la mancanza di cibo e i maltrattamenti subiti. Il campo di prigionia era stato localizzato già da giorni, ma la sua occupazione era stata procrastinata fino all'alba di stamane in modo da poter sorprendere il personale di guardia durante l'ora del pasto mattutino per impedirgli di trucidare i prigionieri prima di darsi alla fuga. L'azione ha caratterizzato una giornata spoglia di avvenimenti sotto il profilo bellico.

Intanto il dott. Wayne W. Hall, ex chirurgo capo dello ospedale di Patterson (New Jersey), al ritorno da una visita di un mese e mezzo nel Vietnam del Sud, ha dichiarato che la guerra nel Vietnam causa la morte di cinquemila civili ogni sei mesi e cioè causa perdite maggiori di quelle constatate nell'esercito sud-vietnamese. Il dott. Hall ha indicato che in un ospedale di Saigon vi erano 10 civili feriti per ogni militare e che lo sforzo bellico ha indotto le autorità a trascurare i civili per dare la precedenza ai militari.

Il dott. Hall ha sottolineato che attualmente nel Vietnam del Sud vi è un medico ogni trentamila persone. In un ospedale di Saigon dove ha lavorato durante la sua visita, egli ha potuto constatare che i civili dormono sul pavimento o su panche di legno e che le persone affette da malattie infettive non sono isolate dagli altri malati. Il dott. Hall, il quale si è recato nel Vietnam per conto dell'organizzazione di carità «Church World Service» ha aggiunto che al suo ritorno negli Stati Uniti ha raccolto 40 mila dosi di vaccino e medicinali per un valore di dodici milioni di dollari.

Uno era stato Ministro

SETTE YEMENITI A SANAA giustiziati per tradimento

Aden, 25

Sette yemeniti fra i quali anche un ex Ministro sono stati giustiziati oggi dopo un processo per alto tradimento; lo annuncia Radio Sanaa. Fra i sette figuravano il colonnello Mohamed Al Ruwainy, ex Ministro per gli affari tribali, ed il colonnello Hadi Issa, ex vicecapo della Stato Maggiore yemenita.

Radio Sanaa ha dato notizia ieri del processo precisando che Al Ruwainy e Issa erano imputati di intelligenza con i britannici, gli americani e l'Arabia Saudita nel tentativo di attuare un attacco armato contro la residenza del Presidente Al Sallal. In una precedente trasmissione, sempre ieri, Radio Sanaa annunciava la formazione di un Tribunale di Stato di tre persone presieduto dal Ministro degli Interni yemenita, colonnello Mohamed Al Ahnoumi, per l'esame dei casi di sovversione.

Condannati in Bulgaria due atleti di Bonn

Amburgo, 25

Due atleti della Germania occidentale, Leo Schorr e Klaus Schoenherr sono stati condannati a sei mesi di reclusione con la condizionale da un tribunale bulgaro per aver tentato di far passare clandestinamente in Occidente una ragazza tedesca orientale. Schorr e Schoenherr che fanno parte della nazionale di atleti leggera della Germania occidentale si erano recati ad una riunione internazionale di atletica leggera in Bulgaria. Vi avevano conosciuto la velocista tedesca Ursula Kalina e l'avevano aiutata nel suo tentativo di fuga. Fermati alla frontiera bulgara la ragazza era stata scoperta dagli agenti comunisti.

ACCORDO SCIENTIFICO fra il CNR e Varsavia

Varsavia, 25

E' stato firmato oggi un accordo di collaborazione scientifica fra l'Accademia nazionale delle scienze polacca e il Consiglio nazionale delle ricerche. Hanno apposto la firma in calce al documento i presidenti dei due istituti, il professore Janusz Groszkowski e il professor Vincenzo Cagliotti. La firma è venuta al termine di una visita di 11 giorni della delegazione italiana del Consiglio nazionale delle ricerche. L'accordo prevede tra l'altro visite scambio di scienziati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Danno l'annuncio del decesso di

Anna Menis ved. Brandmayr

i figli LIDIA con il marito cap. UMBERTO HERING, dott. EGON con la moglie HILDE, ELEONORA, LAURA con il marito dott. GASPER SEREGGI, le sorelle EMMA ved. ROCCO, MARIA, MARGHERITA con il marito ANSELMO RUDESCH, i nipoti HERING GIULIANA con il marito BRUNO ZGRAGGEN e MAURA, i nipoti BRANDMAYR PIETRO, ALOIS, CLARA, ELISABETTA, MICHELE, GIUSEPPE, FRANCESCO, MARIA e CRISTINA, i nipoti SEREGGI BARBARA, SUSANNA e NICOLETTA e le famiglie congiunte.

I funerali partiranno dalla Chiesa di S. Francesco in via Giulia dopo celebrata la S. Messa che avrà inizio alle ore 10.15 domani giovedì 27 ottobre.

† Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Zelco in De Caneva
di anni 71

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, il nipote, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Anna Cossetto v. Garbo

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 25 ottobre si è spento

Angelo Giorgi

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli ELETTA e FABIO, le sorelle MARIA e ANTONIETTA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al Cimitero di Cattinara.

† Il 23 ottobre è mancato in Torino

Giorgio Grilz

Lo annunciano i figli LUCINA e GIORGIO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 26 ottobre alle ore 11 alla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 24 ottobre si è spenta improvvisamente

Maria Orel

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito ENRICO ALFONSI, il fratello ERMANNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 da via Segantini 14.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Pietro Biloslavo**

si è spento il 25 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Santo

ringraziamo tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto e in particolare il Cappellano dell'Aeronautica militare.

Fam. BOSCOLO

La moglie e la figlia di

Vincenzo Portolano

commosse e riconoscenti ringraziano tutti coloro che vollero in vario modo onorare la memoria del loro caro.

Un grazie particolare al Comando Militare Regionale di Padova, al Comando Militare di Trieste, alla Direzione Lavori Genio Militare di Udine, al Capo Sezione e ai colleghi della Sezione Staccata Genio Militare di Trieste, alla Delegazione Confini di Trieste, all'Associazione Grandi Invalidi di Guerra e alla Cooperativa Edilizia «Tergestum».

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 65255. 55955

foto FOTO foto foto foto FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

VAI TRANQUILLO... BRINDA IN COPPA

ROSSO ANTICO

GHIACCIATO

PERCHÈ A TEMPERATURA INFERIORE AI 10 GRADI, I VINI NOBILI E LE ERBE AROMATICHE CHE COMPONGONO ROSSO ANTICO SI FONDONO COMPLETAMENTE ED ARMONIOSAMENTE, RIVELANDO TUTTO IL SAPORE E TUTTO IL BOUQUET DI QUESTO GRANDE APERITIVO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA giovane offresi 4 ore giornaliere. Tel. 48267 dalle 10 alle 12. 34289 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prestaservizi giovane referenziata, dalle 8 alle 17. Tel. 68756; vicolo Ospedale Militare 2/1, VII piano. 34257 B

CERCASI mezza età referenziata, per signora sola. Tel. 33403. 34319 B

DOMESTICA per lavoro dalle 8 alle 19, cercasi; Zanon, Parini 6, negozio. 34321 B

REFERENZIATA cercasi ore 8-16, ottimo stipendio; presentarsi Kozmann, piazza Carlo Alberto 3, ore 9-12, 16-20. 34279 B

C Richieste d'impiego L. 20

DISTINTA signora bella presenza offresi ore pomeridiane ambulatorio medico. Per informazione telef. 55842. 35942 C

INVALIDO civile offresi quale usciere mansioni di fiducia. Cassetta 35938 C, SPI.

PERITO edile 27enne, vasta esperienza topografica, ottimo e veloce disegnatore, disposto trasferirsi ovunque, esaminerebbe proposte. Cassetta 34249 C, SPI.

SIGNORINA referenziata, massima serietà, offresi come babysitter oppure assistenza ammalati. Tel. 816013. 34259 C

18ENNE dattilografa pratica offresi a ditta. Tel. 722074. 34373 C

20ENNE militesente, patente B, offresi. Tel. 761225 dalle 13 alle 16. 34307 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTORE decoratore per camere, cucine, abitazioni, locali in genere, coloriture olio, smalti, gesso, tempera, lavabile, offresi. Tel. 732231. 34295 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 53506 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 3619 CC

DITTA specializzata pulitura riparazione revisione stufe a kerosene bruciatori nafta caldaie esegue Termotecnica. Telefono 31649. 34239 CC

LABORATORIO radio-TV, con esperienza primarie marche tedesche, mette a disposizione i suoi tecnici per garantire massima sicurezza e tranquillità nelle riparazioni. Tel. al 722259. 34327 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara rimoderna qualsiasi pelliccia. Hollesch, Slataper 22 tel. 55843. 35942 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 9000, tappezzate 20 mila. Telef. 59758. 34303 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 35838 CC

RADIOTELEVISORI riparazioni transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, telef. 68431. 35956 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne, esecuzioni garantite. Tel. 725233. 35846 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Via Scalinata 7, telefono 731236. 33799 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTE cerca artigiano confezioni. Tel. 810347. 34267 D

APPRENDISTA parrucchiera o mezza lavorante, ottima retribuzione cerca Salone Antonio, via S. Ermacora 2, tel. 61290. 35894 D

APPRENDISTA cerca Bar Gil. Telef. 68233, via SS. Martiri 16. 35872 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni indispensabile conoscenza sloveno-croato cerca Autoforniture, via S. Lazzaro 18. 35870 D

CERCASI apprendista meccanico tornitore rettificatore. Officina via Guido Reni 12 b. 35902 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria. Gasperi, Carducci 39. 34253 D

CECASI mannequine-vendeuse bella presenza, taglia 44-46. Tel. 38873 ore ufficio. 3604 D

ELETTROMECCANICO pratico avvolgimenti cercasi. Indirizzo SPI. 35864 D

GIOVANOTTO con macchina per lavori esterni cerca Amministrazione stabili. Offerte Cassetta 34375 D, SPI.

IMPORTANTE cartiera centro Europa con attrezzature modernissime cerca personale esperto allestimento preferibilmente capi calandra e capi ribobinatori, conoscenza lingua tedesca. La direzione provvede a decoroso alloggio. Offerte Cassetta 34273 D, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 32025 D, SPI.

LAVORANTE e apprendista parrucchiere cercansi. Salone Edera, via Udine 12, tel. 35587. 34367 D

MANOVALI giovani, volonterosi, eventualmente intenzionati conseguire qualifica operaia, cerca officina fabbro via Matteotti 3. 15333 D

OFFICINA macchine da caffè assume apprendista; presentarsi dalle 8.30 alle 11.30 in via Murat 10. 34341 D

PRIMARIA società assicurazioni offre a giovani volonterosi possibilità guadagni adeguati con lavoro di acquisizione organizzato. Età minima anni ventuno. Offerte con breve curriculum vitae a Cassetta 33897 D SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

16ENNE per incassi, remunerazione a percentuale, assicurato minimo giornaliero lire 1000. Presentarsi giornata ore 10-12 oppure 16-17, ufficio via Crispi 39, II piano. 34245 D

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 72 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi Medi diurni serali, licenza media, idoneità, maturità, abilitazione, lingue straniere, stenografia, traduzioni. 55383 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITA centro città, spilla oro con stemma. Ricompensa doppio valore. Tel. 27765.

SMARRITA borsetta nera in corso Italia. Prego tel. 24355; lauta mancia. 34357 H

SMARRITO libretto risparmio n. 8971/13. Messo fermo. Pregasi restituirlo Credito Italiano agenzia 2, p.zza S. Giovanni. Mancia.

SMARRITO venerdì orologio Doxa, bracciale oro laminato. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 23406. 34293 H

I Off. appart. bott. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PICCARDI, primingresso locali affari adiacenti mq. 40. GOLDONI, nuovo 3 stanze soggiorno accessori anche uso ufficio. CARDUCCI, ufficio 3 stanze piano primo 45.000. GIUSTINELLI, ammezzato soggiorno 2 stanze. NAVALI, 2 stanze soggiorno. TONELLO, ammobiliato, prontingresso cucina soggiorno salotto stanzetta 75.000. COLOGNA 2 stanze stanzetta piano VI. BAIAMONTI - ALVIANO, stanza cucina 28.000 affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 38102 - 61512, PONTEROSSO 3. 428 I

A.A.A. AFFITTASI senza spese, paraggi albergo Savoia, splendida vista mare, appartamento 3 stanze, servizi, totalmente restaurato, autonafta, casa signorile, ascensore. Tel. 24816 Amministrazione Trevisan. 34285 I

A.A.A. AFFITTASI zona S. Giusto, pronto ingresso, senza spese, con facilitazioni, appartamento 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, bagno, gabinetto. Tel. 24816 Amministrazione Trevisan. 34285 I

A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese, come nuovo, ampio appartamento 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, gabinetto separato, zona ville via Tigor. Tel. 24816 Amministrazione Trevisan. 34285 I

A.A. LOCALE d'angolo, 3 fori, casa nuova, centralnafta, affittasi anche parzialmente via Ginnastica. Amm.ne Klauer, via Imbriani 6, tel. 29159. 34343 I

A. PRESSI Ghega affittiamo magazzino 270 mq. adattabile negozio. Alabarda, Spiridione 6. 34359 I

A BAIAMONTI pronto ingresso, stanza soggiorno servizi centralnafta ascensore, affittasi 31 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 34345 I

A. SAN Giacomo nuovo pronto ingresso, 2 stanze soggiorno servizi ascensore poggioli centralnafta, 42.000. ESPERIA, Imbriani 8. 34345 I

A. SAN Giacomo nuovo pronto ingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, 38.000. ESPERIA, Imbriani 8. 34345 I

A. SEGANTINI vuoto, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, rimesso tutto a nuovo affittasi 30.000. ESPERIA, Imbriani 8. 34345 I

AICA. Affitto appartamento tre stanze bagno centrale 32-33.000 Aica, Canalpiccolo 2. 34325 I

ALLOGGI mobiliati distinti affittansi; corso Italia 29, Amministrazione stabili. 34375 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze accessori moderni, casa nuova, affittansi. Amministrazione stabili corso Italia 29. 34375 I

APPARTAMENTINO Servola camera cucina gabinetto cantina pergola 10.000 affittasi compensando spese Amministrazione Largo Barriera Vecchia, 11 angolo Pondares. 34347 I

APPARTAMENTINO Barriera camera cucina ripostiglio 12.000 affittasi poche spese Agenzia Mazzini, 47. 34349 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 10-12, 812134. 34271 I

APPARTAMENTO zona CONTI 3 stanze, cucina, bagno, soffitta affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 34333 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30 mila, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34333 I

APPARTAMENTO signorile: 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, centralnafta, 40.000 affittasi. «La Commerciale» Torrebianca 24. 34351 I

APPARTAMENTO camera cameretta salotto cucina 16.000 affittasi prelevando mobili Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 34347 I

APPARTAMENTO nuovo VII piano via Molin a vento 86 affittasi prontamente: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, grandi terrazze panoramiche. Amministrazione rag. Pilato, Donota 1, orario 17-19. 34365 I

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE 2 stanze soggiorno cucinino bagno affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 34361 I

CAMERA camerino cucina gabinetto, paraggi Dreher, affittasi 20.000 mensili poche spese. Amm. Crispi 9. 34317 I

CAMERA cucina gabinetto San Giacomo affittasi 12.000 mensili poche spese. Amm. Crispi 9. 34317 I

CASETTA 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, veranda, soffitta, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34333 I

DUE camere stanzino cucina gabinetto 25.000 mensili poche spese affittasi. Amm. Crispi 9. 34317 I

LOCALE nuovo, adatto lavajet, forno, autolavaggio, negozio mobili ecc. affittasi. Visitare sul posto Via Donota 4, ore 15.30 - 17.30 feriali. 33827 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. CERCASI affitto appartamento 4 - 5 camere, per distintissima famiglia pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 34255 L

A. CERCASI quartiere in affittanza pagando anche spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 34255 L

APPARTAMENTI una due stanze accessori cercasi affittanza pagando bene. Telefono 23143 ore ufficio. 34375 L

M Vendite d'occasione L. 50

A. TELEVISORE I II canale, efficientissimo, lire 30.000, telefonare 26049. 34297 M

FEMMINA cocker mesi due pedigree vende privato occasione. Tel. 93333. 34261 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Tullio Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 35842 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

OCCASIONE vendesi inventario abbigliamento estivo femminile al 50% fattura per cessione articolo. Tel. 8333 Grado ore pasti. 35844 M

PELLICCIA persiano straoccasione 98.000; altre 260.000 in poi; foca nera marrone bellissime 150.000. Vasto assortimento ogni altro tipo. Guarnizioni colli cappelli. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 35570 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer modelli nuove creazioni prezzi più convenienti di Trieste. Inoltre visoni lontre breitschwanz ocelot messicani peludas baby. Vasto assortimento pelli da guarnizione. Controllate. 35920 M

TELEVISORE I II perfetto vendeci occasione, anche ratealmente. Via dell'Istria 13 - negozio. 23331 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, per Veneto. Telef. 31428. 35968 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 34313 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 35878 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna soprammobili oggetti vari. Tel. 62467 tutti giorni. 35906 NN

A.A. SEDIE, tavolini cucina anche su misura, panchette, poltroneletto, letti pieghevoli, lettini bambino, prezzi convenientissimi. Stegù, Piccardi 10. 35860 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 35896 NN

LETTINI carrozzine seggiolone recinti cestine girellini materassini guancialini cicli tricicli automobilini tutto per il bambino; prezzi bassissimi; Tarabochia 6. 32645 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni prezzi bassissimi, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 35934 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 35628 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 35860 O

LIBRI cultura, intere biblioteche colloco commissione massimo ricavo. Marini, Tommaseo 4, telef. 24960, 24762. 34251 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U Bassi
SAF n. 1 e 2, n. 3 della Stazione Centrale

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI produttrice ramo televisori tedeschi possibilmente con proprio automezzo, stipendio e provvigione. Tel. 725233. 35846 P

INDUSTRIA detersivi cerca agenti anche non introdotti oppure con altre attività per Trieste e provincia. Scrivere Casella 183 A SPI Milano. 6514 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.R. 2600 sprint metalizzato 1965 come nuova vera occasione vende commissionario Alfa Romeo. Permute e facilitazioni. Savra, Ghega 6 - Trieste - Tel. 29604. 3623 Q

A RATE: 1100 lusso 60, 1100 58, Special 61, 1300 61, via della Valle 6. 34323 Q

FIAT 1500 anno '62 occasione 450.000. Telefonare 41857 ore 12-15. 34311 Q

FIAT 1100 R marzo '66 km. 8000 vendo. Telefonare 33729. 34337 Q

SIMCA duplice Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile occasione Simca 1000 - 600 D - BMW - Giulia 1300, 65 - 500 64 - 600 59. Simca 1500 - 850. 34209 Q

SIMCACAR Gorizia, via Crispi 17 disponibile ottime occasioni Fiat 850, 500, 600 D, 1100 D, Simca 1000, BMW, Bianchina. Panoramica Giulia 1300 600 59. Facilitazioni pagamento. 34207 Q

VENDO Fiat 500 ottobre 1965 in visione presso bar «Loggia», via Procureria 2 - ore 10-12 - 16-18. 34353 Q

VESPA 125 Gran Turismo e Vespa 50 Lusso i nuovi modelli del 1967. Prove e prenotazioni Vespagenzia, telefono 28940. 52506 Q

VESPA o Lambretta 50 in ottime condizioni compero se occasione buona. Fiandra, Belpoggio 9 - Tel. 33256. 34281 Q

«600» D '63 unico proprietario anche a rate. Via Valle 6. 34323 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 70

A.A.A. NUOVA stazione servizio superautomatica 2 posti lavoro ottimo avviamento zona residenziale offresi miglior offerente. Cassetta 52932 R SPI.

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 32865 R

A.A. PULISECCO posizione centrale vendesi ratealmente oppure telefonare 77211. 34371 R

GIOVANE medico dentista tre anni esperienza offresi collaboratore ambulatorio dentistico a Trieste. Cassetta 34363 R SPI.

LICENZA comunale ingrosso, minuto mercerie, confezioni ed affini cercasi. Offerte cassetta n. 34315 R SPI.

NEGOZIO radio elettrodomestici dischi piccolo elegante centralissimo cedesi ottime condizioni. Cassetta 34283 R SPI.

OFFRO 25.000 mensili per fidejussione due milioni o altra forma finanziamento. Cassetta n. 34251 R SPI.

S Case, ville terreni L. 70

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3 ROMAGNA 93 (capolinea 14) palazzine lusso 2-4 stanze salone mansarde box auto giardino servizi centralizzati consegna primavera. OSPEDALE MILITARE, iniziati appartamenti 2-4 stanze palazzine signorili moderni comforts. ROTONDA BOSCHETTO piano ottavo cucina 2 stanze bagno poggiolo armadio a muro signorile 6.500.000. STRADA FRIULI 124, visite 11-13, palazzine corso ultimazione, appartamenti 2-3 stanze, vista panoramica. 428 S

A.A.A. COMPERO casetta anche diroccata pagando contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 34255 S

A. PADRONALE pressi marina, 6 stanze biservizi centralnafta ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 34359 S

A. PALAZZINA signorile vista mare posizione verde tranquilla zona via Commerciale, Sara Davis, inizio costruzione appartamenti soleggiati da 1-2 stanze salone doppi servizi cucina ampie terrazze autobox; rifiniture ottime, prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 38501, 35186. 34275 S

A. STRADA di Fiume inizio costruzione appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo termonafta: condizioni pagamento e prezzi favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 38501, 35186. 34275 S

A. VIA Commerciale, Sara Davis, consegna immediata ultimi appartamenti da 2 stanze soggiorno ampio cucinino ripostiglio e poggiolo; ampie facilitazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 34275 S

AFFARONE: libero soleggiatissimo camera cucina bagno giardinetto ammobiliato vendesi condominio 1.680.000 pagamento 600.000 acconto saldo rateale; visitare ore 11-13 giornalmente vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile. 15273 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 11 stanze 2 cucine 2 bagni 2 cantine autoriscaldamento nafta vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34333 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze cucina doppi servizi ascensore ripostigli cantina completamente rinnovato vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34333 S

APPARTAMENTO via SALEM n. 7 I p.: 2 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggiolo centralnafta ascenscre VENDE IMMOBILIARE VESTA - Tel. n. 730344. Oggi visita sul posto ore 14-16. 34361 S

APPARTAMENTO Marina quattro stanze cucina bagno poggiolo vendesi. Telefonare 31335. 34299 S

CASETTA o condominio acquistasi pagando contanti. Telefono 23143 ore ufficio. 34375 S

DIRETTAMENTE vendo primo ingresso 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, tutti comfort, visitare sul posto via Conti 15, ore 14.30. 53570 S

GRETTA inizio vendesi appartamento 3 stanze cucinino cantina vista mare, stabile vecchio, occasione. Amm. Luzardi, p.zza S. Giovanni 3, 16-19. 34287 S

LOCALI viale XX Settembre, nuova costruzione, pronto ingresso, mq. 120-76, fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina - Tel. 68734 ore 16-19. 34399 S

MAGAZZINO ampio adatto mostra mobili deposito archivio affittasi o vendesi. Visitare sul posto ore 15.30-17.30; feriali via Donota 4. 33827 S

PRONTA entrata casa nuova, disponibili ultimi appartamenti stanza stanzetta soggiorno cucinino, finiture accurate, agevolazioni pagamento, vende direttamente Impresa. Visite giornalmente Ginnastica 32. 4 S

TERRENO mq. 600 Borgo San Sergio vendo. Telefonare 50910. 34335 S

TERRENO Aurisina mq. 800 vendo. Telefonare 50910. 34335 S

TERRENO Monrupino mq. 500 vendo. Telefonare 50910. 34335 S

TERRENO Prosecco (Coca Cola) mq. 1500 vendo. Tel. 50910. 34335 S

TERRENO S. Luigi mq. 1500 vendo. Telefonare 50910. 34335 S

TERRENO zona verde mq. 2000 comprasi o affittasi. Tel. 812234. 34369 S

ULTIMO appartamento signorile vendesi via S. Francesco angolo via Palestrina, prossima consegna, 20 per cento acconto, rimanente rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 15179 S

VIA Donizetti vendesi appartamento 5 stanze riscaldamento autonomo ascensore. Amministrazione Alberti - Tel. 68734 ore 16-19. 34339 S

VIALE XX Settembre: costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze doppi servizi finiture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata soleggiati; informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734 ore 16-19. 34339 S

VILLA non nuova 5 stanze accessori caloriferi linea filoviaria vendesi direttamente. Cassetta 34329 S SPI.

VILLETTA 2 appartamenti (Revoltella) garage giardino recintato vendesi. Telefonare 31335. 34299 S

Z. SUPERCOMPLESSO «VALMAURA» PRONTO ingresso, ai prezzi più bassi di Trieste, vendiamo bellissimi appartamenti da 1 fino 4 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio cantina centralnafta ascensore antenna TV pavimenti rovere verniciati. INFORMAZIONI «IMMA», S. Maurizio 4. 34355 S

U Matrimoniali L. 100

PENSIONATO relazionerebbe con signora massimo 58enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 34291 U, SPI.

V Diversi L. 100

ACQUISTASI tomba famiglia grande. Scrivere cassetta 34269 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - Torino Roma	
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)	
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Portogruaro	
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia Roma (via V. Mestre)	
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).	

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD	(Simpon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale - Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A	Poggioreale

I.R.C. IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

Continuano le prenotazioni per

APPARTAMENTI

con eccezionali condizioni di pagamento:

25% in corso d'opera 75% in 15 anni

Presso gli uffici dell'Impresa

VIA DIAZ 7 - tel. 30088 - 35107

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO

Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera, 60% in 10 anni

VIA GATTERI

Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER